

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **29/01/2014**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 28-01-2014 al 12-02-2014

28-01-2014 ANSA.it	
<b>Allerta 1 neve nel savonese e genovese .....</b>	<b>1</b>
28-01-2014 Agi	
<b>Maltempo: in Liguria allerta neve su entroterra Genova e Savona .....</b>	<b>2</b>
29-01-2014 Alto Adige	
<b>il bilancio 2013 dei pompieri: un'annata senza scosse .....</b>	<b>3</b>
29-01-2014 Alto Adige	
<b>black-out s. candido, il sindaco ringrazia .....</b>	<b>4</b>
28-01-2014 Asca	
<b>Liguria/Maltempo: Protezione civile, allerta neve da domani .....</b>	<b>5</b>
28-01-2014 Bellunopress.it	
<b>Da mercoledì pomeriggio a giovedì neve, anche a bassa quota .....</b>	<b>6</b>
28-01-2014 Bergamonews	
<b>Freddo e precipitazioni E da mercoledì ecco i primi fiocchi .....</b>	<b>7</b>
29-01-2014 Bresciaoggi	
<b>IO, MIMI', DOMENICA E CATERINA .....</b>	<b>8</b>
29-01-2014 Bresciaoggi	
<b>Allarme e paura a Gavardo: fiamme nelle Fonderie Mora .....</b>	<b>10</b>
29-01-2014 Bresciaoggi	
<b>Un successo senza eguali per La Calabrosa 2014 .....</b>	<b>11</b>
28-01-2014 Città della Spezia.com	
<b>Maltempo: RFI attiva fase di allerta del piano neve e gelo .....</b>	<b>12</b>
28-01-2014 Corriere Adriatico.it	
<b>L'Italia nella morsa del gelo Nevicate fino a 200 metri .....</b>	<b>13</b>
28-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
<b>Accordo raggiunto sul Piano Casa nei Comuni possibili nuovi vincoli .....</b>	<b>14</b>
28-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
<b>Attesa la neve in pianura, tonnellate di sale sulle strade .....</b>	<b>16</b>
28-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
<b>Scatta l'allerta valanghe Prima nevicata in pianura .....</b>	<b>17</b>
28-01-2014 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
<b>Seveso esondato Risarcimento danni a Palazzo Marino .....</b>	<b>18</b>
29-01-2014 Corriere delle Alpi	
<b>neve, nuova allerta tra oggi e domani ma si teme il ghiaccio .....</b>	<b>19</b>
29-01-2014 Corriere delle Alpi	
<b>folia per l'ultimo saluto a manuela sittoni .....</b>	<b>20</b>
28-01-2014 Gazzetta d'Asti.it	
<b>Mamma scomparsa da Motta di Costigliole: continuano le ricerche a 360 .....</b>	<b>21</b>
28-01-2014 Gazzetta d'Asti.it	
<b>Riprenderanno domani le ricerche della mamma scomparsa da Motta di Costigliole .....</b>	<b>22</b>
28-01-2014 Giornale di Carate	
<b>Marcia caratesi, cena sociale con premi e riconoscimenti .....</b>	<b>23</b>
28-01-2014 Giornale di Carate	
<b>Giovedì il falò della Giubiana .....</b>	<b>24</b>
28-01-2014 Giornale di Carate	
<b>Spettacolare schianto auto-moto, a terra un 19enne .....</b>	<b>25</b>
28-01-2014 Giornale di Desio	
<b>Un anno intero con la Protezione civile Nel 2014 il quindicesimo compleanno .....</b>	<b>26</b>

28-01-2014 Giornale di Desio	
<b>Trauma cranico per il ciclista caduto a terra dopo investimento</b>	27
28-01-2014 Giornale di Merate	
<b>Serata sui segni delle Dolomiti</b>	28
28-01-2014 Giornale di Milano Online	
<b>Maltempo, arriva una nuova perturbazione atlantica</b>	29
28-01-2014 Giornale di Milano Online	
<b>La neve è arriva al Nord: da giovedì ondata di maltempo ovunque</b>	30
28-01-2014 Giornale di Monza	
<b>Carne, verdura e omogeneizzati per chi è in difficoltà Progetto in collaborazione con le associazioni. Non più solo stranieri: crescono i nuclei italiani che necessitano d'aiuto</b>	31
28-01-2014 Giornale di Seregno	
<b>Paura per un ciclista investito da un'auto</b>	32
28-01-2014 Giornale di Vimercate	
<b>Addio al volontario Carlo Mercoledì mattina molti esponenti della Protezione civile in chiesa in divisa per rendere l'estremo saluto all'amico e collaboratore</b>	33
28-01-2014 Giornale di Vimercate	
<b>In 700 alla Mezza nel Parco Adda Ottimo successo per la manifestazione di Cornate d'Adda. Nel settore maschile vittoria di Paolo Pizzato (Pol. Cernuschese), la prima donna all'arri</b>	34
28-01-2014 Giornale di Vimercate	
<b>Giovane di 22 anni travolta sulle strisce, portata d'urgenza al Pronto soccorso</b>	36
29-01-2014 Il Cittadino	
<b>Dispersione di cloro, ma è un'esercitazione</b>	37
29-01-2014 Il Cittadino	
<b>allerta Maltempo: su tutto il nord arriva la neve, al sud i temporali</b>	38
28-01-2014 Il Cittadino Online	
<b>"Servono i fatti". Il Pd a Roma per chiedere interventi immediati</b>	39
28-01-2014 Il Friuli.it	
<b>Allerta gelo sui binari</b>	41
28-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
<b>Ancora neve e questa volta anche in città</b>	42
28-01-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>La tanto attesa nevicata di fine gennaio non è arrivata, ma non è ancora detta l'ultima pa...</b>	43
28-01-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>Rischio neve, pronte 650 tonnellate di sale</b>	44
28-01-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
<b>La raccolta solidale fa il pieno oltre 250 i chili di prodotti</b>	45
28-01-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>UDINE - In Friuli Venezia Giulia sono cinque le opere pubbliche di interesse regionale in compiute. ...</b>	46
28-01-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
<b>TRIESTE - Nuova udienza ieri a Trieste nell'ambito del processo innescato dalle indagini sui la...</b>	47
28-01-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
<b>Subito al via il gruppo della Protezione Civile</b>	48
28-01-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
<b>(I.Bel.) Un ruolo importante per la comunità, che va svolto con attenzione e...</b>	49
28-01-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
<b>Madonna del Vaiolo, in migliaia per la tradizionale processione</b>	50

28-01-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
<b>Protezione civile, inaugurata la nuova sede</b>	51
28-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
<b>NOVENTA DI PIAVE - È stata una collega esemplare sotto tutti i punti di vista . A da...</b>	52
28-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Maltempo in Veneto: allerta neve da domani. Alta marea a Venezia</b>	53
29-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Il pericolo alluvione sale a 6,30 metri</b>	54
29-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Opere per più di 4 milioni Si parte con materna e nido</b>	55
29-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
<b>Cede il monte sotto la strada Transennata via S. Felice</b>	56
28-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Paratie anti alluvione in centro Collaudo a Ponte degli Angeli Piena dai 6 metri ai 6,30 video</b>	57
28-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Pronta la nuova difesa contro le maxi-piene</b>	59
28-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
<b>Il Comune alza il muro contro l'alluvione. Come anticipato nelle scorse settimane, sono arrivate a d</b>	61
29-01-2014 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
<b>Filago Volontari della sezione Ana al lavoro nel comune di Bastiglia</b>	62
29-01-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
<b>Nei boschi della Spina Verde il cadavere dell'escursionista Era sparito due settimane fa</b>	63
29-01-2014 Il Giorno (ed. Legnano)	
<b>Emergenza neve Al via tavolo di lavoro con la Protezione civile per gli interventi</b>	64
29-01-2014 Il Giorno (ed. Lodi)	
<b>Forte odore di gas, scatta l'allarme Nella notte evacuate due palazzine</b>	65
29-01-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
<b>A lezione di Protezione civile</b>	66
29-01-2014 Il Giorno (ed. Metropoli)	
<b>Arriva la neve Tutti all'erta</b>	67
29-01-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
<b>La task force per la città bianca Pronti mezzi, spalatori e rinforzi</b>	68
29-01-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
<b>Tampona auto e scappa Caccia al pirata</b>	69
28-01-2014 Il Giorno.it (ed. Lecco)	
<b>Manovre antincendio a Santa Maria, ma è solo un'esercitazione - FOTO</b>	70
28-01-2014 Il Giorno.it (ed. Milano)	
<b>Emergenza freddo, in Stazione Centrale 2.700 posti per i senzatetto</b>	72
29-01-2014 Il Mattino di Padova	
<b>neve e ghiaccio arrivato ieri il sale fai-da-te</b>	73
28-01-2014 Il Mattino di Padova.it	
<b>Saonara, furgone urta un ragazzo di 15 anni in bici: è ferito in ospedale</b>	74
28-01-2014 Il Mondo.it	
<b>Milano: Comune, scattato piano anti neve</b>	75
28-01-2014 Il Mondo.it	
<b>Frana Andora, in vendita biglietti Intercity Ventimiglia-Albenga</b>	77

29-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
<b>OCCHIOBELLO Alluvione Volontari in azione a Modena</b>	78
28-01-2014 Il Secolo XIX.it	
<b>Parmigiano benefico, oltre 400 euro devoluti da Genova all'Emilia</b>	79
28-01-2014 Il Secolo XIX.it	
<b>Casa al Colosseo, Scajola assolto: «Pronto a ricandidarmi»  </b>	80
28-01-2014 Il Secolo XIX.it	
<b>Allerta meteo 1 per neve da domani nell'entroterra di Genova e Savona</b>	82
28-01-2014 Il Secolo XIX.it	
<b>Andora, treno deragliato: piano per la rimozione pronto. Serve il dissequestro</b>	83
28-01-2014 Il Secolo XIX.it	
<b>Cefalonia, la terra trema ancora. Una nave ospiterà 1600 abitanti dell'isola</b>	84
28-01-2014 Il Velino.it	
<b>Frana Andora, Rfi: già predisposto piano intervento, aspettiamo dissequestro area</b>	85
29-01-2014 L' Arena	
<b>LEZIONE SULLA CONVIVENZA ALL'UTLEP</b>	86
29-01-2014 L' Arena	
<b>La Regione dà soldi per la scuola Il patto blocca tutto</b>	88
29-01-2014 L' Arena	
<b>Sicurezza stradale, telefonino come l'alcol</b>	89
28-01-2014 L'Adige	
<b>CASTELLO/MOLINA DI FIEMME</b>	90
28-01-2014 L'Adige.it	
<b>Pompieri e radioamatori</b>	91
28-01-2014 L'Arena.it	
<b>Fiocchi sulle colline veronesi Lessinia e Baldo più «bianchi»</b>	92
28-01-2014 La Gazzetta di Mantova	
<b>incentivi antisismici al 65%</b>	93
28-01-2014 La Gazzetta di Mantova	
<b>camera degli sposi, parte la gara</b>	94
28-01-2014 La Gazzetta di Mantova	
<b>sermide, prima vittoria al ritorno nel palasport</b>	96
29-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>Frane e continui smottamenti E l'agricoltura è in ginocchio</b>	97
29-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
<b>Allerta meteo per la neve A Monzone strada a rischio</b>	98
29-01-2014 La Nuova Venezia	
<b>Frana di 50 metri Una decina di case a rischio allagamento</b>	99
29-01-2014 La Nuova Venezia	
<b>Strade, scatta l'allerta per neve e ghiaccio</b>	100
29-01-2014 La Provincia Pavese	
<b>brevi</b>	101
29-01-2014 La Provincia Pavese	
<b>fuga di gas, notte di paura in via bernardo da pavia</b>	102
29-01-2014 La Provincia Pavese	
<b>torre d'isola, si riparano i danni ai marmi del cimitero</b>	103
29-01-2014 La Provincia di Como	

<b>Pizzoccheri al Campo Solare Un aiuto alla protezione civile</b> .....	104
29-01-2014 La Provincia di Como	
<b>La frana dopo l'inquinamento Ora il Parco chiede più controlli</b> .....	105
28-01-2014 La Provincia di Como online	
<b>Distrutto il rudere pericolante</b> .....	106
29-01-2014 La Provincia di Lecco	
<b>Un alpinista in difficoltà sulla Grignetta Recuperato</b> .....	107
29-01-2014 La Provincia di Lecco	
<b>San Giovanni Bosco poi tutti al Brusa ginée</b> .....	108
29-01-2014 La Provincia di Lecco	
<b>Neve, avviso di criticità per oggi «Ma saranno pochi centimetri»</b> .....	109
29-01-2014 La Provincia di Lecco	
<b>Cadavere nei boschi: è Thomas Colnaghi</b> .....	110
28-01-2014 La Provincia di Lecco online	
<b>La cacciata dell'inverno</b> .....	111
28-01-2014 La Provincia di Lecco online	
<b>Neve, avviso di criticità per domani</b> .....	112
29-01-2014 La Provincia di Sondrio	
<b>Pattuglia orobica domenica a Piateda</b> .....	113
29-01-2014 La Provincia di Varese	
<b>Protezione civile in allerta. E aprono le piazzole per i tir</b> .....	114
29-01-2014 La Provincia di Varese	
<b>«C'è l'impegno per arrivare alla soluzione rapidamente»</b> .....	115
28-01-2014 La Repubblica	
<b>asti, madre di quattro figli non si trova più da venerdì</b> .....	116
28-01-2014 La Stampa (ed. Aosta)	
<b>(senza titolo)</b> .....	117
28-01-2014 La Stampa (ed. Asti)	
<b>Diminuiscono ancora gli abitanti ma aumenta il numero di famiglie</b> .....	118
28-01-2014 La Stampa (ed. Asti)	
<b>Ricerche lungo il Tanaro per la donna scomparsa</b> .....	119
28-01-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
<b>Poiolo, via alla rimozione della frana tra poco si circolerà a senso alternato</b> .....	120
28-01-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
<b>Sindaci polemici con Gabrielli sulle deroghe al patto di stabilità</b> .....	121
28-01-2014 La Stampa (ed. Imperia)	
<b>Scossa di terremoto paura ma niente danni</b> .....	122
28-01-2014 La Stampa (ed. Savona)	
<b>"Via presto frana e treno" E Lupi decide di non venire</b> .....	123
28-01-2014 La Stampa (ed. Savona)	
<b>Una superperizia, poi via ai lavori</b> .....	124
28-01-2014 La Stampa.it (ed. Alessandria)	
<b>Al Nord arriva la neve, anche in città (Il bollettino dell'Arpa)</b> .....	125
29-01-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>gelate e ghiaccio in arrivo lorenzon attiva il piano neve</b> .....	127
29-01-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>frana la collina, masso sfiora le case</b> .....	128

29-01-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>centro chiuso, iper aperti carrer: così non ci si salva</b>	130
29-01-2014 La Tribuna di Treviso	
<b>uffici e servizi unificati per i sette comuni dell'area</b>	131
28-01-2014 La Voce del NordEst.it	
<b>Verona, nuovi cedimenti a Grezzana e i residenti: "Dov'è la Regione?"</b>	132
28-01-2014 Leggo	
<b>Terremoto, scossa di 4.6° a Cefalonia: residenti impauriti, non tornano a casa</b>	134
28-01-2014 Leggo	
<b>Terremoti e guerre: sono l'incubo più ricorrente per gli uomini. Mentre le donne sognano i litigi</b>	136
28-01-2014 Leggo	
<b>Elena, madre di 4 figli, scomparsa ad Asti: ricerche intensificate lungo il fiume Tanaro</b>	137
28-01-2014 Mentelocale.it	
<b>Genova e Savona: allerta 1 per neve nell'entroterra</b>	139
28-01-2014 Messaggero Veneto	
<b>rivista e pieghevole, dalle casse escono dodicimila euro</b>	140
29-01-2014 Messaggero Veneto	
<b>un tempo c'erano dieci stradini per tenere le vie in ordine</b>	141
29-01-2014 Messaggero Veneto	
<b>cimolais, attese forti nevicate oggi e domani</b>	142
29-01-2014 Messaggero Veneto	
<b>la colpa è di tutti, ma in testa c'è la politica</b>	143
29-01-2014 Messaggero Veneto	
<b>protezione civile da 8 comuni per allestire una tendopoli</b>	144
28-01-2014 NordEsT news	
<b>La proposta di riforma sanitaria IPASVI in sei punti chiave</b>	145
28-01-2014 Riviera24.it	
<b>"Liguria come il treno deragliato": offensiva della Lega Nord con volantinaggio nelle stazioni"</b>	147
28-01-2014 Riviera24.it	
<b>Consiglio regionale, approvato il documento di Marco Scajola (Fi) per riduzione pedaggi autostradali</b>	149
28-01-2014 Rovigo Oggi.it	
<b>Solidarietà che supera il confine regionale</b>	150
28-01-2014 Savona news.it	
<b>Lega Nord all'attacco: "La Liguria come il treno deragliato: abbandonata!"</b>	151
28-01-2014 Savona news.it	
<b>RFI, frana Andora: già predisposto piano intervento operazioni</b>	152
28-01-2014 Savona news.it	
<b>Sopralluogo dei geologi della Procura nella zona del deragliamento treno Andora</b>	153
28-01-2014 Savona news.it	
<b>Allerta meteo, neve nell'entroterra ed in Valbormida</b>	154
28-01-2014 Savona news.it	
<b>Frana Andora, dissequestrati parte dei fascicoli degli uffici tecnici</b>	155
28-01-2014 TrevisoToday	
<b>Frana a San pietro di Feletto, materiale scende verso le case</b>	156
12-02-2014 Udine20.it	
<b>Extreme Ice: in apnea ai laghi di Fusine - 1 Marzo 201...</b>	157

28-01-2014 Varesenews.it	
<b>Allerta neve, Comune Amga sono pronti .....</b>	<b>159</b>
28-01-2014 Varesenews.it	
<b>Un libro e molti numeri per la Polizia Provinciale .....</b>	<b>160</b>
28-01-2014 VicenzaPiù.com	
<b>Collaudo paratie mobili a ponte degli Angeli, le parole di Variati e Rotondi .....</b>	<b>162</b>
28-01-2014 VicenzaToday	
<b>Rischio alluvione, in fase di collaudo le paratie mobili a ponte degli Angeli .....</b>	<b>163</b>
28-01-2014 noodls	
<b>Frana Andora: già predisposto piano intervento operazioni subordinate a dissequestro e condizioni sicurezza lavoratori (.pdf 74 KB) .....</b>	<b>164</b>
29-01-2014 noodls	
<b>Frana Andora: in vendita nuovamente i biglietti Intercity Ventimiglia - Albenga (.pdf 77 KB) .....</b>	<b>165</b>



***Allerta 1 neve nel savonese e genovese***

- Liguria - ANSA.it

**ANSA.it**

*"Allerta 1 neve nel savonese e genovese"*

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Allerta 1 neve nel savonese e genovese

Proclamata dalla Protezione civile, nevicherà nell'entroterra 28 gennaio, 12:59 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 28 GEN - Allerta 1 per neve nell'entroterra savonese e genovese per 24 ore, a partire dalle 12 di domani alle 12 di giovedì. Lo stato di allerta 1 è stato proclamato dalla Protezione Civile della Regione Liguria, in base alle previsioni del centro meteo Arpal. Le nevicate più significative sono attese nelle zone interne e in quelle collinari, ma non si escludono sconfinamenti sulla costa. E' raccomandata attenzione sui tracciati autostradali.

***Maltempo: in Liguria allerta neve su entroterra Genova e Savona*****Agi**

*"Maltempo: in Liguria allerta neve su entroterra Genova e Savona"*

Data: **28/01/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: in Liguria allerta neve su entroterra Genova e Savona

16:25 28 GEN 2014

(AGI) - Genova, 28 gen. - La Protezione Civile della Regione Liguria, in base alle previsioni del centro meteo Arpal di questa mattina, ha emanato lo stato di allerta 1 per neve sull'entroterra savonese e genovese, dalle ore 12 di domani, alle ore 12 di dopodomani, giovedì 30 gennaio 2014. Le nevicate più significative sono attese nelle zone interne e in quelle collinari, ma non si escludono sconfinamenti sulla costa. Si raccomanda particolare attenzione sui tracciati autostradali. Per maggiori dettagli e per aggiornamenti si invita a visitare il sito internet [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it), dove si possono trovare anche le misure di autoprotezione.

*il bilancio 2013 dei pompieri: un'annata senza scosse*

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

VAL BADIA

Il bilancio 2013 dei pompieri: «Un annata senza scosse»

BADIA Dopo il 2012 che sarà ricordato negli annali dei Vigili del fuoco di Badia come l'"annus orribilis" della disastrosa frana di Pedraces e Sotrù, il 2013 appena trascorso e che è stato passato in rassegna nel corso della tradizionale assemblea generale del Corpo, tenutasi qualche giorno fa nella casa J.B.Runcher di Pedraces, è fortunatamente tornato ad essere un'annata finalmente improntata alla normalità. In verità, per i vigili del fuoco di Badia, anche l'inizio del 2013 è risultato abbastanza impegnativo, visti l'incendio dell'hotel Piz da Lech di Corvara ed i lavori ancora necessari sul fronte della frana del dicembre precedente, ma successivamente la situazione si è ben presto normalizzata. Nel computo finale, ci sono stati meno interventi, complessivamente 33, di quelli che sono stati necessari nel 2012 e di questi una gran parte è stata soprattutto di interventi tecnici. I più impegnativi, nella relazione del comandante Egon Ploner, sono stati quelli del 17 e 18 maggio presso la frana che sovrasta la frazione di San Leonardo, dove i pompieri hanno dovuto riportare negli argini, usando anche pale e picconi, il rivo emissario del lago Lé che, a causa delle piogge, stava per creare altri disastri per il paese di Badia senza dimenticare quello del 13 agosto per un incidente col trattore a Valgiarei e quello del 14 novembre quando è divampato un incendio in località Rüdeferia a San Cassiano. Altri interventi si sono registrati il 16 novembre a Castalta per salvare un geologo che stava per essere inghiottito dal fango e il 26 dicembre, quando sono intervenuti ben quattro volte nella stessa giornata per gli alberi caduti sulle strade e per aiutare gli automobilisti in difficoltà per le copiose nevicate. Complessivamente, nel corso dell'anno, sono state prestate circa 3 mila 473 ore di lavoro volontario che sono pari a circa 68 ore per ogni membro effettivo senza contare quelle impegnate dal comandante Egon Ploner, dal vicecomandante Lois Craffonara, dal cassiere Raimund Irsara, dal segretario Gottfried Nagler e dal magazziniere Tone Anvidalfarei. Accanto agli interventi di soccorso, occorre anche annoverare le 37 esercitazioni preparatoria e l'attività del gruppo giovani, curata da Stefan Mangutsch, Pasquale Pitscheider e Andy Burchia. Durante l'assemblea, un grazie è andato anche a Manuel Anvidalfarei e Giuseppe Dapunt per la loro attività di 15 anni di membro effettivo. (adp)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***black-out s. candido, il sindaco ringrazia***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

- *Provincia*

Black-out S. Candido, il sindaco ringrazia

SAN CANDIDO Nelle giornate del 26 e 27 dicembre scorso in particolare, ma anche nelle giornate seguenti quando l'erogazione dell'energia elettrica è rimasta incerta per lunghe ore quotidiane, le organizzazioni di soccorso di San Candido e dell'Alta Pusteria sono state messe a dura prova sia dall'eccezionalità delle condizioni meteo come anche dalla vastità dell'area interessata. Pur dovendo proteggere talvolta anche la prepotenza di cittadini e soprattutto turisti completamente ignari dei rischi che si stavano correndo, se la sono cavata comunque egregiamente riuscendo a fare fronte a tutte le vere urgenze della particolarissima situazione che, probabilmente anche grazie al loro intervento ed alla coordinazione di chi li ha guidati, non ha registrato alcun danno fisico alle persone. Considerando proprio anche questo fatto, in questi giorni il sindaco di San Candido, Werner Tschurtschenthaler (nella foto) ha sentito il dovere di rivolgersi, pubblicamente, a tutte le organizzazioni di soccorso, di pronto intervento e di Pubblica sicurezza che si sono attivate in quella circostanza, per ribadire il grazie di tutta la popolazione dell'Alta Pusteria e suo personale, per l'instancabile opera di aiuto e sostegno alle varie necessità della vita quotidiana che sono state prestate da tutti indistintamente in quei giorni di caos. "Da abitanti di un'area alpina - scrive il sindaco Tschurtschenthaler - siamo naturalmente pronti ed abituati ad affrontare i disagi di situazioni invernali particolari. Ciò che però le abbondanti nevicate hanno provocato, unitamente alle lunghissime interruzioni elettriche e telefoniche ed all'incalzare di una stagione turistica che voleva comunque andare avanti, ha rappresentato però un evento eccezionale anche nella storia di San Candido e dell'Alta Pusteria. Il modo in cui è stato affrontato, e la grande disponibilità ed il prodigarsi di tutti in quelle ore, mi rendono orgoglioso di essere il sindaco di queste persone e mi impegnano, al contempo, ad un sentito grazie ed al costante perfezionamento dei nostri sistemi di protezione civile".(adp) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Liguria/Maltempo: Protezione civile, allerta neve da domani***

- ASCA.it

**Asca**

*"Liguria/Maltempo: Protezione civile, allerta neve da domani"*

Data: **29/01/2014**

Indietro

Liguria/Maltempo: Protezione civile, allerta neve da domani

28 Gennaio 2014 - 14:42

(ASCA) - Genova, 28 gen 2014 - La Protezione civile della Regione Liguria, in base alle previsioni del centro meteo Arpal di questa mattina, ha emanato lo stato di allerta 1 per neve sull'entroterra savonese e genovese, dalle ore 12 di domani, mercoledì 29 gennaio, alle ore 12 di dopodomani, giovedì 30 gennaio 2014. Lo riferisce una nota precisando che le nevicate piu' significative sono attese nelle zone interne e in quelle collinari, ma non si escludono sconfinamenti sulla costa. Si raccomanda particolare attenzione sui tracciati autostradali. Per maggiori dettagli e per aggiornamenti si invita a visitare il sito internet [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it), dove si possono trovare anche le misure di autoprotezione. com-stt/rus

***Da mercoledì pomeriggio a giovedì neve, anche a bassa quota***

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

**Bellunopress.it**

*"Da mercoledì pomeriggio a giovedì neve, anche a bassa quota"*

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Da mercoledì pomeriggio a giovedì neve, anche a bassa quota gen 28th, 2014 | By redazione | Category: Natura e Ambiente, Prima Pagina

In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate dalle ore 15 di domani, mercoledì fino alle ore 16 di giovedì 30 gennaio.

Le previsioni annunciano dal tardo pomeriggio\sera di mercoledì precipitazioni nevose fino a quote basse e localmente anche in pianura. Si tratterà di precipitazioni sparse con nevicate fino a quote basse (200/400m); a tratti possibilità di neve mista a pioggia o neve localmente anche su alcune zone della pianura interna.

In considerazione della prevista formazione di ghiaccio, si raccomanda agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità.

Si richiede la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione Civile, che si attiveranno secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Protezione Civile, dichiarando, qualora rilevassero particolari criticità, lo stato di allarme.

***Freddo e precipitazioni E da mercoledì ecco i primi fiocchi***

A Bergamo freddo e precipitazioni. E da mercoledì ecco i primi fiocchi su città e provincia

**Bergamonews**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

Freddo e precipitazioni

E da mercoledì

ecco i primi fiocchi

Tweet

"Dopo la neve in Emilia Romagna, è in arrivo una nuova perturbazione con ulteriori nevicate soprattutto al Nordovest". Lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega: "Martedì notte attendiamo i primi fiocchi tra Piemonte e Ovest Lombardia, mentre mercoledì arriva la neve su gran parte di Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, entroterra ligure e, a tratti, Emilia occidentale. Neve a quote collinari, invece, sul Nordest con pioggia prevalente in pianura, mentre i fiocchi raggiungeranno anche i fondovalle sulle Alpi. Le nevicate si protrarranno fino a giovedì mattina, per poi trasformarsi gradualmente in pioggia a partire da Est".

"In pole position per la neve tutte le città piemontesi - prosegue l'esperto - E poi Varese, Pavia, Como, Lecco, Milano, inizialmente Bergamo, Lodi e Piacenza; neve ovviamente anche ad Aosta, Sondrio, Trento, Bolzano e Belluno; fiocchi misti a pioggia non sono esclusi anche a Genova mercoledì notte. Il maltempo si estenderà progressivamente a tutto il Centrosud entro giovedì, con neve inizialmente anche a bassa quota sulla Toscana, ma l'arrivo dei venti di Scirocco farà impennare rapidamente le temperature", avverte l'esperto. Di fatto torneremo a respirare aria d'autunno - se non addirittura di primavera - sulle regioni meridionali, dove si potranno superare punte di 17-18°C, con pioggia prevalente anche in Appennino dopo le recenti nevicate.

"Pure nei giorni successivi attendiamo pioggia a tratti abbondante da Nord a Sud, con neve sulle Alpi solo alle quote medie. Le temperature saranno sopra le medie del periodo ovunque - conclude Ferrara -. La fusione della neve a quote basse, unitamente alle precipitazioni, potrà indurre qualche rischio idrogeologico in primis su Liguria, Emilia, Lombardia e Veneto".

Martedì, 28 Gennaio, 2014 Autore:

**IO, MIMI', DOMENICA E CATERINA**

Bresciaoggi Clic - CULTURA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi**

""

Data: 29/01/2014

Indietro

mercoledì 29 gennaio 2014 - CULTURA -

IL DEBUTTO. Da oggi in libreria «La felicità sta in un altro posto»

IO, MIMI',  
DOMENICA  
E CATERINA

Marco Bencivenga

Tre vite in una - attraverso gli inferi di un terremoto, della prostituzione e di un grande amore negato - nel primo romanzo di Sara Loffredi edito da Rizzoli

Sara Loffredi, scrittrice cresciuta come giornalista a Bresciaoggi, in piazza della Loggia FOTOLIVE /VENEZIA| La copertina del libro che esce oggi Quante volte si può morire? E quante volte si può rinascere nell'arco di una vita? E ogni volta che si rinasce, cosa resta, cosa ci si porta dentro - incancellabile e condizionante - di quel passato che ci si vorrebbe invece lasciare alle spalle?

Sara Loffredi, giovane scrittrice milanese - ma bresciana d'adozione, per parte di madre e per studi, formazione e inizi letterari - affida la risposta a Mimì, anzi a Caterina-Domenica-Mimì, la protagonista del romanzo «La felicità sta in un altro posto» che, lungo 305 pagine dense, tambureggianti e ben scritte, nasce, muore e vive ben tre volte, non certo per un fenomeno di reincarnazione, ma passando attraverso gli inferi di un terremoto, della prostituzione e di un amore negato. Interrotto. Impossibile. Un'orfanella che nel gioco delle «sliding doors» si trova più volte al bivio, costretta a scegliere una sola opzione fra le possibili due: voltarsi indietro o guardare avanti, arrendersi o combattere, strisciare o rialzarsi. IL LIBRO (305 pagine, 19 euro) arriva oggi nelle librerie di tutta Italia, edito da Rizzoli. Ed è il debutto di Sara Loffredi sulla grande ribalta nazionale dopo due opere giovanili, «Il tempo scalzo» e «La consuetudine umida dell'ombra», entrambe editate dall'editrice bresciana Sterrylink della compianta Marisa Strada (puntualmente ricordata nei ringraziamenti finali insieme a Piero Schiavoni).

E' una storia cruda e struggente, poetica e dolorosa, dolce e drammatica, la parabola di Caterina-Domenica-Mimì: brevi lampi di luce (la felicità sarebbe troppo: come avverte il titolo. «sta in un altro posto») e lunghi momenti di buio, tormento, disperazione. Senza mai perdere la dignità, però: se può valere, per un'adolescente costretta a diventare grande troppo in fretta, una baby-prostituta obbligata a concedere la sua carne fresca agli attempati clienti in un bordello napoletano per sopravvivere all'abbandono e alla fame.

«SOLO IO SAPEVO cosa significasse tenere per la prima volta un uomo dentro di me, in una notte colma di paura, umiliazione e vergogna - racconta a un certo punto Mimì, ripercorrendo la sua vita come un film -. Solo io avevo deciso di barattare il mio corpo per un pasto caldo e un tetto, dovendo camminare a testa alta in mezzo all'odio, senza cedere, rimanendo sempre in guardia. Sempre e solo io ero scesa all'inferno perché la maledizione che avevo addosso potesse celebrarsi, uscire dalla mia carne come una spina».

Toccare il fondo, per poi risalire. Una, due, tre volte.

«Volevo capire come si sviluppa l'identità di una persona quando non ha nulla, neppure una vita di fuga», spiega Sara Loffredi a Bresciaoggi, la sua prima palestra di scrittura. «Eh sì, perché a vent'anni dire che vuoi diventare una scrittrice suona male, pare presuntuoso, così - spiega e ricorda - finiti gli studi avevo pensato che diventare una giornalista potesse essere un buon compromesso, una prospettiva socialmente accettabile: entrando nella redazione di via Eritrea potevo continuare a coltivare la mia passione per la scrittura, senza apparire un'illusiva».



***IO, MIMI', DOMENICA E CATERINA***

Fu il primo passo: non troppo convinto, ma sufficiente per dimostrare che la stoffa c'era. Si trattava soltanto di scrivere il finale giusto, perché ogni materiale ha la sua metamorfosi incisa nel dna: i jeans per il cotone, il cardigan per la lana, i foulard per la seta.

Per Sara Loffredi il secondo step è stato un impiego come «editor» da Giuffrè, la casa editrice specializzata in testi di diritto e di economia, non proprio una destinazione scontata per una ragazza che era uscita dal «Golgi» con un diploma di tecnico di laboratorio e, dopo la laurea in Giurisprudenza, aveva cercato un approdo sicuro in Banca Lombarda.

«A UN CERTO punto mi sono licenziata, perché sono una pazza e perché la vita che avevo impostato non mi piaceva», ricorda e racconta Sara, «pazza» al punto da mettersi alle spalle un fidanzamento e un futuro già programmato.

Forse proprio quel giorno, con quella svolta, ha iniziato a riflettere su quante vite può contenere una vita sola. Per la protagonista del romanzo un cammino iniziato di corsa, in fuga dalle macerie del convento distrutto dal sisma che nel 1908 colpì Reggio Calabria e Messina, provocando oltre centomila vittime.

Da quelle macerie Caterina - non ancora Domenica nè Mimì - esce con una gamba ferita e con tanta paura. La raccolgono i soccorritori di una nave russa, di passaggio nel Mediterraneo, che insieme a migliaia di altri superstiti e feriti la portano in salvo, a Napoli, complici i buoni uffici della regina Elena di Savoia in versione buona samaritana. Un autentico «angelo custode» (anche se alla lunga si rivelerà solo un miraggio) per quella ragazzina in fuga che sapeva suonare il pianoforte, ma che aveva avuto in dono dal destino soltanto i tasti neri.

«Per scrivere questo libro ho studiato tanto, mi sono documentata, ho letto mille saggi sulla prostituzione e le lettere dei sopravvissuti al terremoto di Reggio Calabria, ho perfino visitato i palazzi di Napoli che a inizio secolo ospitavano le "case chiuse", con i loro tendaggi di velluto, gli stucchi, i bagni, gli asciugamani. i tariffari», racconta e rivela Loffredi. Che ha messo nel romanzo la musica studiata per tre anni al Conservatorio di Brescia, alla scuola del professor Puritani, e ha sfruttato il marito Vittorio Eboli, giornalista a Sky Tg24, ma soprattutto napoletano doc, per dipingere con le pennellate giuste i luoghi cult del libro: la luce di Posillipo, il segreto dei vicoli, l'incanto di Chiaia e di Mergellina.

«LA REGGIO Calabria del post terremoto, invece, era nei ricordi e nei racconti di mia nonna», rivela Sara commuovendosi un po'. Quanto alla scrittura - ispirata e «visiva» al punto da suggerire un facile adattamento cinematografico della storia di Mimì -, Sara Loffredi l'ha affinata alla «Bottega di narrazione» di Giulio Mozzi, a Milano. Ma nulla avrebbe potuto, riconosce, senza l'incondizionato appoggio a lungo termine della famiglia.

«Ringrazio mia madre, bresciana di Passirano, per avermi trasmesso l'entusiasmo e la forza del suo ricominciare, e mio padre, nato in Umbria, per avermi regalato un sogno, lasciandomi libera di realizzarlo a modo mio», ha scritto Sara nei ringraziamenti di rito, in coda al libro.

Una boccata d'ossigeno, per il lettore, dopo trecento pagine di madri assenti, uomini ridotti al ruolo di sudici comprimari e mille rivoli di sangue, sudore e intimi umori. Perché laggiù, in fondo a tutto, non ci sono profumi né aria fresca. Ma è solo da laggiù, dopo aver toccato il fondo, che si può iniziare a risalire. E può cominciare una nuova vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Allarme e paura a Gavardo: fiamme nelle Fonderie Mora*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

### **Bresciaoggi**

""

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

mercoledì 29 gennaio 2014 - PROVINCIA -

BASSA VALSABBIA. Secondo la prima ricostruzione l'incidente si è verificato attorno alle 14 nel reparto di sabbiatura

Allarme e paura a Gavardo:

fiamme nelle Fonderie Mora

Alessandro Maffessoli

Una densa e alta coltre di fumo visibile a chilometri di distanza ha fatto subito pensare al peggio ma non si sono registrati feriti

Gavardo: i vigili del fuoco all'opera nelle Fonderie Mora. FOTOLIVE | La densa coltre di fumo era visibile a chilometri di distanza. Lo scenario osservato dall'esterno, anche a chilometri di distanza, non era esattamente rassicurante; e nei primi concitati minuti successivi all'incidente si era anche diffusa la voce della presenza di feriti. Poi, fortunatamente, è rimasta in piedi solo la componente «spettacolare» dell'incendio che nel pomeriggio di ieri si è sviluppato nell'area delle «Fonderie Mora» di Gavardo.

Col passare del tempo la situazione si è chiarita e sdrammatizzata, e si è saputo che il fuoco non ha avuto conseguenze per le maestranze al lavoro.

L'allarme è scattato attorno alle 14 e, stando a una prima e parziale ricostruzione, ha causato comprensibilmente un grande spavento e danni ad attrezzature e macchinari ancora da quantificare. L'incendio, di notevoli proporzioni, è divampato nell'arco di pochi istanti partendo in un settore dell'azienda i cui era in azione una sabbiatrice. Che è andata distrutta assieme ad altri macchinari.

Per effetto delle fiamme, in brevissimo tempo il cielo sopra la zona industriale di Gavardo, verso il confine con Prevalle, si è riempito di nubi nere, e il fumo che aumentava e saliva invadendo l'area circostante ha fatto temere il peggio. Mentre la coltre diventava visibile a chilometri di distanza, anche agli automobilisti che percorrevano la tangenziale, alle squadre di soccorso interne si sono affiancate quattro equipaggi dei vigili del fuoco coordinati dal comando provinciale di Brescia, due ambulanze e i carabinieri. E per fortuna, dicevamo, c'è voluto poco per escludere danni alle persone (nessun ferito e nessun intossicato) e all'ambiente. Attorno alle 15.15 sono stati spenti anche gli ultimi focolai, e a quel punto tecnici dei vigili del fuoco e carabinieri hanno potuto iniziare le indagini nel tentativo di ricostruire la dinamica dell'episodio.

Sull'origine del fuoco non ci sono ovviamente ancora notizie sicure; ma è possibile che a causare le fiamme sia stata un'imprudenza o una disattenzione da parte di un operatore di una ditta esterna che stava lavorando all'interno della fonderia, nel già citato settore di sabbiatura.

È bastata probabilmente qualche scintilla a far incendiare il macchinario, e in un attimo il rogo si è esteso anche alle strutture vicine.

Ne è nata una scena da panico, che però non ha fatto perdere il sangue freddo agli operai presenti, i quali si sono messi in salvo prima di far scattare da una distanza di sicurezza l'operazione di contenimento dell'incidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

## *Un successo senza eguali per La Calabrosa 2014*

Bresciaoggi Clic - SPORT - Stampa Articolo

### **Bresciaoggi**

""

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

mercoledì 29 gennaio 2014 - SPORT -

PODISMO TRAIL

Un successo senza eguali

per «La Calabrosa» 2014

Il momento atteso delle premiazioni

Si è disputata la terza edizione della Calabrosa TRail, Memorial Corrado Petromer, manifestazione organizzata dall'Asd Sport Club Brescia Liberavventura, ed è stato un grandissimo successo, sia di partecipanti sia per l'organizzazione. Già dalla location della partenza si sospettava che qualcosa era cambiato! Un atmosfera decisamente accogliente e calda mi ha fatto subito sentire a loro agio gli atleti e complice la stupenda giornata di "finta" primavera tutto il percorso è stato un autentico divertimento grazie anche al minuzioso e gradito lavoro di balisage che permetteva di concentrarsi quasi totalmente sul percorso e su i "frutti" di natura e territorio che solo la Maddalena ci sa regalare.

Nonostante la mitica discesa sulla scala dei 1000 gradini sia stata depennata per ovvie ragioni di sicurezza, la variante ha saputo donare qualche nuovo scorcio di territorio che ancora la maggioranza degli atleti non conosceva e per finire la sorpresina con un ultimo tratto di salita che a quel punto può essere piacevole quanto letale per i meno allenati. Doveroso e sincero il ringraziamento a tutto il personale volontario che come sappiamo è il fulcro di queste manifestazioni e che senza pensare di cadere in ovvie banalità va sempre valorizzato e incentivato non solo nei momenti migliori ma quando capita che possa sbagliare. La Calabrosa quindi quest'anno ha superato ogni aspettativa e grazie a Sport Club Brescia Liberavventura con tutte le loro associate e alle associazioni che hanno collaborato con loro (Associazione Museo Mille Miglia, Protezione Civile Val Carobbio, Cai, l'Ant, Uisp e Fiasp), è stato un autentico successo sia per la partecipazione numerosa e soprattutto per il livello organizzativo.

Per la cronaca a vincere la Calabrosa Trail è stato Filippo Bianchi atleta valsabbino tesserato per la bergamasca Valetudo Sky Running davanti a Riccardo Morandini, vincitore dell'edizione 2013 ed a Eros Zanoni dell'Atletica Pertica Bassa; tra le donne s'è ripetuto il podio 2013 con la bergamasca Giovanna Cavalli (Running Bergamo), davanti a Sara Recenti del Trail Running Brescia ed Olga Agnelli dell'asd Kutt; per le società s'è aggiudicata la vittoria il Trail Running Brescia, davanti alla Polisportiva Uisp Nave. Prossimo appuntamento con le gare e manifestazione di Uisp Trail il 23 febbraio per la non competitiva e tradizionale Giro dei Grassi a Concesio organizzato dall'Atletica Concesio e il 2 marzo a Nave per il Tre Santi Trail. Le classifiche sono scaricabili dal sito [www.uisp.it/brescia](http://www.uisp.it/brescia).

***Maltempo: RFI attiva fase di allerta del piano neve e gelo***

- Cronaca Liguria Liguria - Città della Spezia

**Città della Spezia.com**

*"Maltempo: RFI attiva fase di allerta del piano neve e gelo"*

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: RFI attiva fase di allerta del piano neve e gelo

Liguria - Rete Ferroviaria Italiana (Gruppo FS Italiane) per assicurare una corretta efficienza dell'infrastruttura ferroviaria ha attivato la fase di allerta del piano neve e gelo, in relazione alla particolare situazione meteo e allo "stato di attenzione" emesso dalla Protezione Civile.

La fase di allerta interessa Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Umbria.

In particolare, a partire dalla mezzanotte di oggi, saranno attivi i Centri Operativi Territoriali, coordinati dalla Sala Operativa Centrale di RFI, che gestiranno le eventuali criticità provocate dal maltempo.

Previsti anche specifici controlli e attività sugli impianti ferroviari, con l'accensione delle scaldiglie e corse raschia ghiaccio, nelle ore notturne, per mantenere in efficienza le linee di alimentazione elettrica.

Inoltre, sono allertate le squadre dei tecnici RFI per un pronto intervento in caso di necessità e quelle delle ditte appaltatrici per eliminare eventuali accumuli di neve dai marciapiedi delle stazioni.

Rete Ferroviaria Italiana invita a tenersi informati sulla situazione della circolazione dei treni anche attraverso i canali di informazione del Gruppo, come fsnews.it, il quotidiano online di FS Italiane, ascoltando FSNews Radio, in diffusione sul web e in 400 stazioni, o collegandosi a @fsnews\_it, il profilo Twitter di FS.

Martedì 28 gennaio 2014 alle 09:34:06

REDAZIONE

[redazione@cittadellaspezia.com](mailto:redazione@cittadellaspezia.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'Italia nella morsa del gelo Nevicate fino a 200 metri*****Corriere Adriatico.it***"L'Italia nella morsa del gelo Nevicate fino a 200 metri"*Data: **28/01/2014**

Indietro

**Maltempo, l'Italia nella morsa del gelo****Nevicate fino in Toscana, pioggia nel Lazio**

PER APPROFONDIRE: maltempo, nevicata, lombardia, toscana, temporali

Nevicate fino a 200 metri"&gt;CONDIVIDI

ROMA - Dalla mattina di domani in arrivo nevicata su Liguria, Piemonte, Lombardia e Toscana settentrionale, con quota neve inizialmente al di sopra dei 200-400 metri, che si abbasserà progressivamente arrivando localmente a quote di pianura. Su Sardegna e Lazio precipitazioni sparse, anche temporali, con possibili rovesci di forte intensità e forti raffiche di vento. Lo indica un avviso meteo della Protezione civile. Sulla base dei fenomeni previsti e a causa degli effetti delle precipitazioni dei giorni scorsi e di quelle in atto, per la giornata di domani è stata valutata criticità 'gialla' per rischio idrogeologico sulle regioni centrali, sulla Sardegna, sulla Liguria, su parte dell'Emilia e delle Marche, nonché sulla Sicilia settentrionale.

Le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla), ricorda la Protezione civile, possono includere una serie di danni sul territorio. In particolare, la criticità 'gialla' indica la possibilità di danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature.

L'accoglienza dei senza-tetto. «Questi sono i giorni più freddi e impegnativi dell'anno: è il momento di massimo impegno dei nostri uffici perchè i più fragili, i senza fissa dimora stanno attraversando un momento di grande difficoltà». È quanto dice l'assessore al Sostegno Sociale di Roma capitale, Rita Cutini. «Il problema è che il sistema dell'accoglienza a Roma è storicamente e cronicamente sottodimensionato rispetto alle esigenze della città, in pratica siamo sempre in affanno - continua Cutini - faccio solo un esempio: Milano per l'accoglienza ha 2700 posti tra ordinari e straordinari (quelli messi a disposizione per il freddo), Roma che in via di principio ne dovrebbe avere il triplo, ne ha solo 2500, ce ne vorrebbero almeno il doppio». L'assessore sottolinea che «da quando ci siamo insediati abbiamo messo nel bilancio 2013 un milione di euro in più rispetto al 2012 sul tema dell'accoglienza per i senza fissa dimora e abbiamo creato 300 nuovi posti puntato anche sulla qualità. Ma non basta, dobbiamo fare di più e in tempi brevi dobbiamo raggiungere la cifra dei 5000 posti per l'emergenza freddo. Dal 25 novembre ad oggi abbiamo avuto 632 nuove persone che hanno preso contatto con la nostra sala operativa sociale e sono state seguite. Abbiamo perfezionato nello stesso periodo 1247 accoglienze tra ordinarie e straordinarie. Siamo dentro un percorso per cercare di rispondere a questo sottodimensionamento storico. Io non dico di accogliere tutti - conclude Cutini - ma io credo che l'accoglienza vada dimensionata. È come dire che Roma ha un vestito troppo stretto rispetto alle sue esigenze, dobbiamo aumentare qualche taglia per metterla in linea almeno con le altre città».

Martedì 28 Gennaio 2014

***Accordo raggiunto sul Piano Casa nei Comuni possibili nuovi vincoli*****Corriere del Veneto (Ed. Treviso)**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Primo Piano data: 28/01/2014 - pag: 3

Accordo raggiunto sul Piano Casa nei Comuni possibili nuovi vincoli

VENEZIA Hanno vinto i sindaci. Ha vinto la Regione. E ha vinto pure il governo, abile a placare le inquietudini di demops e alfaniani, gli alleati-contro. Insomma, hanno vinto tutti. Le «parole di nebbia» con cui è intessuta la nota diramata ieri sera da Palazzo Chigi, al termine dell'incontro convocato a Roma tra i tecnici della Regione e quelli dei ministeri dell'Ambiente, della Cultura, delle Infrastrutture e degli Affari regionali sul Piano Casa ter, lasciano margini d'interpretazione così ampi ai duellanti, da rendere impossibile il tentativo di dirimere la contesa una volta per tutte. Due soltanto sono le certezze. La prima: il governo tirerà dritto in direzione Corte Costituzionale su due punti, a onor del vero piuttosto marginali rispetto all'impianto complessivo del provvedimento. Si tratta dell'articolo 11, comma 1 e 2, che elimina l'obbligo di rispettare la sagoma esistente quando si interviene con una ristrutturazione e degli articoli 7 e 10, comma 6, che estendono gli interventi edilizi anche alle aree a rischio idrogeologico. La seconda certezza: la Regione rimetterà mano al contestato articolo 3, comma 3, e cioè la norma che prevede la possibilità di applicare i bonus del Piano fino a 200 metri di distanza dal lotto di partenza. Previsione, questa, che era all'origine di molte proteste tra i sindaci, in particolare nei Comuni turistici di montagna (su questo, per dire, faceva leva l'ormai celeberrima ricostruzione fotografica del primo cittadino di Asiago Andrea Gios, che mostrava uno chalet all'ombra del Sacro della Grande Guerra). Sul punto focale della diatriba che da mesi si trascina tra la Regione e i sindaci, invece, resta in piedi più d'una perplessità. Il comunicato della Presidenza del Consiglio afferma che «durante il vertice è stato trovato un punto di equilibrio fra le esigenze regionali di sviluppo del territorio e le competenze comunali sulla tutela delle proprie zone». Da ciò si evince che questo aspetto è stato sostanzialmente «stralciato» e non sarà più impugnato di fronte alla Consulta. Qual è questo punto di equilibrio? «La Regione - continua la nota - si è impegnata ad apportare alcune modifiche alla legge riconoscendo ai Comuni la possibilità, attraverso le procedure della variante semplificata dei piani urbanistici, di apporre limiti al nuovo Piano Casa. L'impegno sottoscritto esplicita che gli interventi previsti dal Piano non troveranno applicazione per quegli edifici oggetto di specifiche norme di tutela urbanistica e territoriale anche in relazione a quegli strumenti che saranno approvati dai Comuni dopo l'entrata in vigore della suddetta legge. Rimane quindi fermo l'ordinario potere urbanistico dei Comuni interessati dalle disposizioni del nuovo Piano». Proprio qui, a ben vedere, sembra stare la chiave per comprendere l'esito del fatidico incontro: «Anche in relazione a quegli strumenti che saranno approvati dai Comuni dopo l'entrata in vigore della suddetta legge». Il sindaco di Venezia Giorgio Orsoni, capofila delle fasce tricolori in guerra con Palazzo Balbi, si dice soddisfatto: «Il governo ha dato pieno riconoscimento alle nostre ragioni, restituendo ai Comuni le competenze in materia di pianificazione del territorio che erano state scippate loro dal Piano. La Regione è stata costretta a fare marcia indietro, dovrà ritirarsi, e i bonus volumetrici non saranno più applicabili in deroga agli strumenti urbanistici approvati in consiglio comunale». Tutto bene? Mica tanto. Il vice governatore Marino Zorzato, che a Roma ha preso parte alla riunione tra i tecnici, legge il comunicato di Palazzo Chigi in modo diametralmente opposto: «Se i sindaci sono contenti, allora è andata alla grande perché sono contento anch'io e insomma, siamo tutti contenti. Intanto la legge non sarà impugnata nella parte relativa ai poteri dei Comuni e già questa è una buona notizia. Poi, per quanto riguarda i possibili limiti in variante, questi erano già previsti sin dall'inizio: se un immobile è vincolato, non può essere toccato dal Piano Casa. Se sarà vincolato a breve, perché l'iter della variante è in corso, non sarà toccato. Se sarà vincolato più in là nel tempo, perché il Comune deciderà di tutelarlo, non sarà toccato. Ovviamente, in tutti questi casi, sindaco e consiglio comunale si assumono davanti al cittadino la responsabilità di negargli i diritti riconosciuti dalla legge». A sentire Zorzato «il problema non esisteva», ma vien da chiedersi perché allora una miriade di sindaci, da destra a sinistra passando per la Lega, siano scesi in campo dicendogliene di ogni: «Anche durante l'incontro a Roma è emersa la necessità di chiarire questo punto sul piano tecnico-giuridico. Lo faremo, non c'è problema, anche se nella sostanza era già tutto stabilito. Vedremo se sarà sufficiente la circolare esplicativa a cui stiamo già lavorando o se sarà necessario aggiungere

***Accordo raggiunto sul Piano Casa nei Comuni possibili nuovi vincoli***

una riga alla legge, con il voto in aula». Peraltro Zorzato sostiene che nel corso del vertice capitolino sarebbe emersa un'altra novità, in grado di confondere ancora di più le acque: «Ad essere illegittimo, paradossalmente, era il vecchio potere di veto dei sindaci, che negava a cittadini nelle stesse condizioni di godere degli stessi diritti, a seconda che stessero in un Comune o in un altro. C'è chi ha ricorso al Tar, ed ha vinto». Tant'è, ora è tutto chiarito e s'è scoperto essersi trattato solo di un'incomprensione. Tutto è bene, ciò che finisce bene. Ma finirà davvero bene? Marco Bonet

RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

*Attesa la neve in pianura, tonnellate di sale sulle strade***Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 28/01/2014 - pag: 6

Attesa la neve in pianura, tonnellate di sale sulle strade

PADOVA È il gran giorno della prima neve dell'anno in pianura. Secondo le previsioni meteo, sui capoluoghi veneti dovrebbe scaraventarsi pioggia gelida mista a neve, e qua e là sono attese improvvise imbiancate. In montagna, si prevedono invece valanghe. Così, da ieri sera e almeno fino a mezzogiorno di oggi il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile ha confermato lo stato di attenzione per neve. «Siamo pronti», tranquillizza gli automobilisti Silvano Vernizzi, amministratore delegato di Veneto Strade. «Abbiamo messo in campo duecento lavoratori su un centinaio di mezzi, pronti a spargere oltre quattromila tonnellate di sale su tutte le strade regionali». I mezzi spargisale sono in azione ormai da ore, in molti ieri sera tornando da lavoro li hanno notati per strada. Un esercito che si è diffuso capillarmente. A Venezia saranno sparse 900 tonnellate di sale con 21 mezzi; a Verona 700 con 25 mezzi; Treviso avrà 1.100 tonnellate grazie al lavoro di 28 mezzi; Vicenza 61 tonnellate e 5 mezzi; Padova 650 tonnellate e 15 mezzi; Rovigo 550 e 10 mezzi. «La nostra è un'attività preventiva per scongiurare qualsiasi problema nelle località di pianura - puntualizza Vernizzi - con questo piano cerchiamo di garantire la sicurezza e la circolazione delle auto, anche se invitiamo tutti a rispettare le norme previste per situazioni di emergenza». Dal centro della protezione civile precisano: «Inevitabilmente si formeranno delle lastre di ghiaccio e chi è sprovvisto di gomme termiche dovrà fare particolare attenzione». È la prima grande prova della macchina dell'emergenza messa in piedi per questa stagione di gelo: dopo settimane a temperature quasi autunnali, adesso la neve farà capolino sui fondovalle alpini, prealpini e le quote collinari, con quantitativi indicativi di 5-15 cm, che in quota ovviamente aumenteranno. In pianura, i fiocchi saranno sporcati dalla pioggia, specie nei settori occidentali. Dunque, stato di allerta, ma i professionisti del rischio non sono preoccupati. In ogni caso, da protocollo è richiesta la piena operatività della protezione civile, pronta a mandare sulle strade i volontari delle singole province. Peraltro, servirà abituarsi a questo brusco cambio di temperature a causa di quello che i tecnici dell'Arpav chiamano «impulso perturbato in arrivo da nord-ovest». Dopo una pausa tra il pomeriggio di oggi e la prima parte di domani, aggiungono i metereologi, «seguirà una seconda perturbazione che porterà precipitazioni più consistenti, inizialmente nevose fino a quote basse». Nel dettaglio, questa mattinata sarà gelida, con precipitazioni diffuse, più consistenti sulla pianura centro-meridionale (probabilità alta, al 75-100%), con fiocchi di neve fin ai 200-400 metri. Stando ai bollettini meteo, domani sera dovrebbe ricominciare a piovere (possibilità: 50-75%). Anche la neve potrebbe tornare a far capolino fino a quote basse, possibili a tratti anche su alcune zone della pianura. Da giovedì, poi, la pioggia dovrebbe proseguire, ma la neve continuerà a cadere solo sui monti. E per questo sulle montagne il livello di rischio per le valanghe è «marcato». Infatti, la nuova neve, più leggera di quella depositatasi nelle ultime settimane, causerà pericolo in particolare sui pendii ripidi: i punti critici saranno oltre i 1.900-2.000 metri di quota sui versanti dove sono presenti accumuli recenti di neve «ventata». «Saranno possibili distacchi provocati di lastroni, localmente anche con debole sovraccarico», chiudono dall'Arpav. Mauro Pigozzo



***Scatta l'allerta valanghe Prima nevicata in pianura*****Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Prima data: 28/01/2014 - pag: 1

Scatta l'allerta valanghe Prima nevicata in pianura

PADOVA Torna l'allarme maltempo. È il gran giorno della prima neve dell'anno in pianura e secondo le previsioni meteo, sui capoluoghi veneti dovrebbe scaraventarsi pioggia gelida mista a neve. In montagna, si prevedono invece valanghe.

Così, da ieri sera e almeno fino a mezzogiorno di oggi la Protezione Civile ha confermato lo stato di attenzione per neve.

A PAGINA 6 Pigozzo

|cv

***Seveso esondato Risarcimento danni a Palazzo Marino*****Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 28/01/2014 - pag: 7

Seveso esondato Risarcimento danni a Palazzo Marino

Undici milioni di euro di risarcimento. Il Comune ha chiuso ieri la trattativa con Generali Business Solutions (società che agisce per nome e per conto della Compagnia Generali Italia spa), che hanno riconosciuto questa somma come indennizzo per i danni causati dall'esondazione del Seveso del settembre 2010. La cifra entrerà nel bilancio 2014 e verrà utilizzato spiegato da Palazzo Marino «in termini di risorse utili da destinare alla città». L'uscita del Seveso, che già in passato aveva provocato molti danni nella zona di Niguarda, in quella occasione aveva colpito soprattutto la stazione Zara della M3, che si era allagata causando danni all'intera struttura: dagli impianti tecnologici ai binari. Venne interrotta per alcuni giorni la circolazione nella tratta fra stazione Centrale e Maciachini, con conseguenti disagi per i cittadini e per il traffico su strada. Il Comune aveva subito aperto la pratica con la compagnia assicurativa anche attraverso il broker assicurativo Aon, che ha favorito il dialogo fra i periti dell'amministrazione comunale e quelli della compagnia, fino alla definizione del danno. La quietanza firmata ieri dal direttore generale del Comune, Giuseppe Tomarchio, insieme alle controparti, prevede il pagamento di 8,5 milioni di euro, visto che 2,5 erano stati versati come anticipo già nel 2012.

L'amministrazione ha inoltre ottenuto la possibilità di escludere dall'importo di questo risarcimento i sinistri causati all'immobile PalaIseo, il centro sportivo comunale gestito da MilanoSport che, tra l'ottobre e il dicembre 2011, subì un gravissimo incendio doloso e danni di varia identità: il relativo indennizzo sarà definito con un altro accordo.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***neve, nuova allerta tra oggi e domani ma si teme il ghiaccio***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- Cronaca

Neve, nuova allerta tra oggi e domani ma si teme il ghiaccio

La Protezione civile ha diramato il nuovo stato di attenzione Ieri pochi centimetri di coltre bianca in Valbelluna e Feltrino Fiocchi e pioggia Fino a sabato forti precipitazioni

Da domani fino a sabato precipitazioni diffuse e persistenti, con quantitativi giornalieri consistenti e totali complessivi molto significativi. Ma con l'aumento della nuvolosità non sono escluse nevicate (limite inizialmente basso, tra i 200 e i 400 metri), comunque deboli, già nella serata odierna. Particolarmente consistenti sopra i 1200/1500 metri. Sarà una seconda parte di settimana all'insegna del maltempo quella che attende la provincia bellunese, con il primo sensibile peggioramento atteso per domani, con precipitazioni diffuse, moderate e forti anche a fondovalle. In progressivo rialzo temperature e quota neve, che a fine giornata sarà a 600/900 metri sulle Dolomiti, con precipitazioni deboli nella prima parte della giornata, moderate/forti dal tardo pomeriggio. Venerdì ulteriore rialzo termico, con quota neve che salirà a 1100/1400 sulle Dolomiti, tempo marcatamente perturbato e molta pioggia alle quote più basse. Il nuovo peggioramento atteso per domani dovrebbe elevare il livello di rischio valanghe, ad oggi fermo a 3 (su 5). (mac)

di Marco Ceci wBELLUNO Dopo il primo avviso lanciato lunedì, in concomitanza con l'arrivo della neve anche a bassa quota (dove non ha comunque creato particolari disagi) e scaduto ieri a mezzogiorno, la Protezione civile regionale ha emesso un nuovo bollettino con il quale si riattiva dalle 15 odierne alle 16 di domani lo stato di attenzione per neve in tutta la regione in vista delle abbondanti precipitazioni attese nei prossimi giorni. Allarme ghiaccio. Più che la neve, in realtà, a preoccupare è soprattutto il ghiaccio. «Le previsioni annunciano dal tardo pomeriggio/serata di mercoledì 29 precipitazioni nevose fino a quote basse e localmente anche in pianura», il testo del bollettino diramato ieri. «Si tratterà di precipitazioni sparse con nevicate fino a quote basse (200/400 metri), a tratti con possibilità di neve mista a pioggia o neve localmente anche su alcune zone della pianura interna. In considerazione della prevista formazione di ghiaccio, si raccomanda agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità. Si richiede la piena operatività delle componenti del Sistema di Protezione civile». Neve fresca. La breve perturbazione che ha interessato Dolomiti e Prealpi tra lunedì e martedì, come previsto, non ha lasciato il segno. Appena quattro i centimetri di neve che hanno ammantato il capoluogo (dove la nevicata è stata intensa solo per un paio d'ore, dalle 20 alle 22) e i paesi della Valbelluna, sei quelli depositatisi a Feltre. È andata meglio in Nevegal, dove i quasi 30 centimetri di neve fresca caduti lunedì sera (e le previsioni per il fine settimana) hanno riacceso le speranze del comparto turistico sul Colle. Stesso dato per il monte Avena. Decisamente maggiori gli apporti di neve registrati in Agordino: 21 i centimetri di neve fresca caduti a Falcade e Arabba (sui Monti Alti di Ornella il record di giornata: 35 centimetri), 13 ad Agordo. A Pecol di Zoldo 27 centimetri, 25 quelli caduti sul passo Falzarego, 26 sul Piz Boè, mentre in Cadore si è andati dai 14 centimetri caduti a Cortina e a Pieve ai 17 di Auronzo. Neve fresca anche a Sappada, dove alle 8 di ieri mattina erano i 18 centimetri di neve fresca registrati. Viabilità regolare. Il largo preavviso agli automobilisti e le relativamente basse quantità di neve cadute nella notte tra lunedì e martedì non hanno causato particolari disagi alla circolazione. Qualche disagio in più solo a Pieve, dove i vigili del fuoco sono dovuti intervenire ieri mattina per rimuovere un tir rumeno in difficoltà in un'area di sosta sulla statale 51 e in via XX Settembre per rimuovere cumuli di neve instabile dal tetto di una casa disabitata. Nella notte impegnati anche i pompieri del capoluogo, che alle 4.50 sono intervenuti in via San Rocco, a Cirvoi, per trainare un furgoncino dell'Enel trovatosi in difficoltà su una lastra di ghiaccio. Chiuso il Val Parola. Ieri mattina è stata chiusa al traffico la sp 24 del passo Val Parola nel tratto compreso tra il Falzarego e il confine con la provincia di Bolzano. Rimane interdetta al traffico, per pericolo valanghe, anche la sp 33 di Sauris (dall'innesto sulla sp 619 al confine con la provincia di Udine), mentre è stata riaperta la sp 641 del passo Fedaia, nel tratto tra Capanna Bill e il confine con la provincia di Trento.

*folla per l'ultimo saluto a manuela sittoni*

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- Cronaca

Folla per l'ultimo saluto a Manuela Sittoni

Frassènè Agordino. Ieri pomeriggio l'ultimo saluto all'alpinista precipitata sabato sul Monte Col

FRASSENÈ AGORDINO È stata seppellita nella tomba di famiglia accanto al padre poliziotto, Manuela Sittoni, la 45enne deceduta in seguito alla caduta dalle cascate di ghiaccio del Monte Col, ancora sabato pomeriggio scorso. Un incidente nel quale è rimasto ferito anche il compagno Rolando De Zolt. L'ultimo saluto alla donna ha visto un paese intero e tantissima altra gente, colleghi dell'ospedale di Pieve di Cadore e anche uomini della protezione civile, tecnici del Soccorso alpino, accompagnare il feretro per l'ultimo viaggio, ieri nel primo pomeriggio. Davvero una chiesa gremita in ogni ordine di posto e una lunga processione per arrivarvi, ha caratterizzato questa funzione religiosa di commiato da una giovane donna che aveva la passione per la montagna e l'arrampicata, esperta di ramponi, ma anche una professionista del servizio sanitario: a Pieve svolgeva il lavoro di infermiera presso il centro di procreazione assistita dell'ospedale cadorino. Ieri l'anziana mamma Maria era presente fra i banchi della chiesa di San Nicolò, con lei anche le nipoti, le figlie Annalisa e Alessia, una minorenni e l'altra studentessa in Francia, già maggiorenne. Poi il marito, la sorella Daniela e i parenti che insieme a tante altre persone hanno detto addio all'amica e conoscente. In precedenza, alle 10.30, c'era stata la messa a suffragio nella chiesa parrocchiale di San Giacomo a Campolongo di Cadore: nella frazione di Santo Stefano infatti il corpo della alpinista era stato ricomposto nella cella mortuaria, appena dopo il recupero avvenuto domenica mattina con l'elicottero del Suem. Per espressa volontà dei familiari i funerali sono stati veicolo di solidarietà verso quei soccorritori e tecnici del Soccorso alpino della Val Comelico che, insieme con gli altri di altre stazioni, hanno contribuito ai soccorsi dei due alpinisti coinvolti nell'incidente. Molte infatti le offerte delle persone che hanno partecipato al funerale di Manuela, offerte che saranno devolute al Soccorso alpino della Val Comelico.

***Mamma scomparsa da Motta di Costigliole: continuano le ricerche a 360***

° | Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

**Gazzetta d'Asti.it**

*"Mamma scomparsa da Motta di Costigliole: continuano le ricerche a 360"*

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Cronaca](#) » Mamma scomparsa da Motta di Costigliole: continuano le ricerche a 360°

Mamma scomparsa da Motta di Costigliole: continuano le ricerche a 360° Pubblicato il 28 gennaio 2014

Sono ormai quattro giorni che non si hanno più notizie di Elena Ceste, 37 anni, la mamma di quattro figli scomparsa venerdì mattina da Motta di Costigliole.

Anche oggi vigili del fuoco, carabinieri, guardie forestali e volontari della protezione civile e della Croce Rossa, stanno battendo palmo a palmo le campagne, ma della donna ancora nessuna traccia.

Parallelamente alle ricerche sul territorio prosegue senza sosta anche l'attività investigativa condotta dai carabinieri del comando di Canelli e della stazione di Costigliole: se in un primo momento sembrava dovesse prevalere la tesi dell'allontanamento volontario, ora potrebbero essere valutate anche altre ipotesi. Gli inquirenti stanno cercando di raccogliere più elementi possibili per ricostruire cosa è accaduto. Nel difficile compito di ricostruire i movimenti di Elena Ceste, si stanno sentendo parenti, amici e vicini di casa. Il marito, Michele Buoninconti, molto turbato dalla vicenda, ha lanciato alcuni appelli tv.

***Riprenderanno domani le ricerche della mamma scomparsa da Motta di Costigliole***

| Gazzetta d'Asti - informazione in tempo reale dall'Astigiano

**Gazzetta d'Asti.it**

*"Riprenderanno domani le ricerche della mamma scomparsa da Motta di Costigliole"*

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) » [Cronaca](#) » Riprenderanno domani le ricerche della mamma scomparsa da Motta di Costigliole

Riprenderanno domani le ricerche della mamma scomparsa da Motta di Costigliole Pubblicato il 28 gennaio 2014

Si è conclusa questa sera al tramonto la quinta giornata di ricerche della donna scomparsa dalla sua casa in frazione Motta di Costigliole.

Elena Ceste, 38 anni, sposata con Michele Buoniconti vigile del fuoco al comando di Alba, madre di quattro bambini di 4, 6, 8 e 12 anni, venerdì scorso ha lasciato la sua casa dopo avere detto al marito di andare a prendere i figli a scuola, perchè lei non si sentiva bene.

E uscita documenti dopo avere parcheggiato l'auto in cortile. Oggi, coordinati dal comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Asti un centinaio di persone tra carabinieri, agenti della forestale, volontari della protezione civile e abitanti del paese hanno perlustrato una vasta zona compresa tra Costigliole e il fiume Tanaro. Scandagliati pozzi e anfratti senza trovare traccia della scomparsa.

Questa sera in prefettura nel contesto di una riunione dei responsabili della protezione civile è stato deciso, tempo permettendo, di continuare le ricerche anche domani.

Le indagini dei carabinieri proseguono: l'ipotesi più consistente è che si tratti di un allontanamento volontario, forse causato da un esaurimento nervoso.

***Marciacaratesi, cena sociale con premi e riconoscimenti***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Carate**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

CARATE BRIANZA

**Marciacaratesi, cena sociale con premi e riconoscimenti**

Centodieci i partecipanti alla cena sociale organizzata sabato scorso dai «Marciacaratesi». Il tradizionale appuntamento, che ha inaugurato il 34esimo anno di attività del sodalizio bianco turchese ha radunato atleti e soci simpatizzanti a Verano. Al tavolo delle «autorità» il presidente Antonello Nobili insieme al sindaco Francesco Paoletti, Ezio Cesana in rappresentanza della residenza «Il Parco» e della Banca di credito cooperativo e Gianni Bassani presidente della Fiasp del comitato Lecco Sondrio Como. Con loro anche Lieto Nobili presidente onorario dei Marciacaratesi. Alla cena hanno preso parte anche i rappresentanti delle tante associazioni cittadine che hanno collaborato nel corso della stagione con il gruppo sportivo: gli uomini della Protezione civile, i membri del Cai, del gruppo Alpini e i volontari dell'Avis. La serata di sabato, condotta dallo speaker storico Dino Bagnardi, è stata l'occasione per consegnare riconoscimenti a 13 atleti competitivi che si sono distinti per i risultati ottenuti nel corso del 2013 e sette membri del direttivo per l'impegno profuso durante la stagione. Il segretario Giorgio Molteni ha illustrato infine il ricco programma del 2014 con tante manifestazioni e appuntamenti sportivi e culturali tra i quali spicca l'evento clou della «Carate tra il verde e l'antico».

Autore:fgm

Pubblicato il: 28 Gennaio 2014

***Giovedì il falò della Giubiana***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Carate**

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

MACHERIO

**Giovedì il falò della Giubiana**

Giovedì sera brucerà il falò della Giubiana. La tradizionale manifestazione si aprirà alle 18.30 in piazza del Lavatoio, da dove partirà il corteo verso il centro sportivo. Alle 19 sarà acceso il falò, allestito dagli uomini della Protezione civile. Per l'occasione sarà possibile anche gustare risotto e vin brulè. .

Autore:mls

Pubblicato il: 28 Gennaio 2014



***Spettacolare schianto auto-moto, a terra un 19enne***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Carate**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

VERANO BRIANZA

**Spettacolare schianto auto-moto, a terra un 19enne**

Spettacolare scontro tra un'autovettura e una motocicletta poco prima delle 8 di ieri mattina, lunedì, all'incrocio semaforico tra via Comasina e via Sauro. Al vaglio della Polizia locale la dinamica del sinistro: entrambi i conducenti dei mezzi entrati in collisione sostengono di aver attraversato il crocevia con il verde. La peggio è toccata a D.G., 19 anni, di Mariano Comense, che in sella ad una motocross 125 viaggia lungo via Sauro diretto verso Carate. Alla guida dell'auto, una «Kia», che da via Comasina stava svoltando in via Sauro, si trovava invece un veranese, M.R., 67 anni. Il ragazzo è stato soccorso in codice giallo dal 118, quindi trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Giussano. Al momento di andare in stampa non si hanno notizie precise sul suo stato di salute. .

Autore:cca

Pubblicato il: 28 Gennaio 2014

***Un anno intero con la Protezione civile Nel 2014 il quindicesimo compleanno***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Desio**

""

Data: 28/01/2014

Indietro

BOVISIO MASCIAGO

**Un anno intero con la Protezione civile Nel 2014 il quindicesimo compleanno**

Sono ben 3.926 le ore donate dai volontari del servizio di protezione civile alla comunità per gestire gli interventi sul territorio comunale. Un'attività di tutela, monitoraggio, controllo del territorio, ma anche relativa al «piano neve» e a iniziative formative nelle scuole. Nel 2014 il gruppo comunale festeggerà i 15 anni di attività e per questo le iniziative di quest'anno saranno dirette a fare partecipare la cittadinanza e i ragazzi delle scuole a corsi di formazione e attività ludico ? formative in materia di protezione civile. Se nel 2012 una delle preoccupazioni principali fu il monitoraggio del torrente Seveso, nel 2013 un numero consistente di interventi è stato dedicato alla rimozione di alberi e rami pericolanti per via del maltempo; ben sette le uscite per vespe e calabroni, mentre cinque sono stati gli interventi per il piano neve dello scorso inverno. I volontari della Protezione civile hanno, inoltre, fatto visita a ogni scuola della città, nelle quali sono state tenute lezioni introduttive alle funzioni del gruppo. Numerose anche le esercitazioni condotte in occasione di raduni provinciali, mentre tutti i mesi i volontari tengono una seduta di preparazione all'interno del Centro polifunzionale.

Autore:bfh

Pubblicato il: 28 Gennaio 2014

***Trauma cranico per il ciclista caduto a terra dopo investimento***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Desio**

""

Data: 28/01/2014

Indietro

DESIO

**Trauma cranico per il ciclista caduto a terra dopo investimento**

Se la caverà in venti giorni il ciclista rimasto vittima di un incidente in via Milano, lo scorso mercoledì. Urtato da un'utilitaria, è rovinato al suolo rimediando contusioni e un trauma cranico non commotivo per i quali è stato soccorso dal personale di Automedica e Seregno Soccorso prima del trasporto all'ospedale «San Gerardo» di Monza. Inizialmente si temevano conseguenze più gravi per **Gianfranco Rizzardini**, 72enne residente a Desio. Il ciclista era in sella ad una bicicletta da corsa e percorreva via Milano in direzione di Desio quando è stato urtato da una «Hyundai», in arrivo da piazza Roma. Sul posto la Polizia locale, che ha contestato all'automobilista - **Salvatore Vella**, 63enne di Desio - l'omessa precedenza al ciclista, proveniente da via allo Stadio. .

Autore:brs

Pubblicato il: 28 Gennaio 2014

*Serata sui segni delle Dolomiti*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Merate**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

VILLA D'ADDA

**Serata sui segni delle Dolomiti**

I gruppi alpini, protezione civile e Gev invitano tutti i soci, amici e cittadini il 7 febbraio alle 20.30 nella sede delle associazioni don Carlo Gnocchi per partecipare alla presentazione «I segni delle Dolomiti, 360 gradi di passione e solidarietà». Nella serata saranno mostrate immagini e fotografie di

Giuseppe Rinaldi che rappresentano luoghi di montagna che prima erano scenari di guerra. L'ingresso è libero, ma il ricavato delle offerte saranno devolute all'associazione «Lolek» per il progetto Logionowo.

Autore:gfn

Pubblicato il: 28 Gennaio 2014

***Maltempo, arriva una nuova perturbazione atlantica***

4minuti.it -

**Giornale di Milano Online***"Maltempo, arriva una nuova perturbazione atlantica"*Data: **28/01/2014**[Indietro](#)

Maltempo, arriva una nuova perturbazione atlantica

ITALIA - La Protezione civile ha emesso una nuova allerta meteo per l'arrivo di una perturbazione proveniente dal nord atlantico che porta piogge, venti forti e nevicate anche a quote collinari su buona parte d'Italia. Piogge e temporali, anche molto intensi e accompagnati da fulmini e forti raffiche di vento, su Lazio, Toscana, Sardegna, Umbria, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Abruzzo e Molise. Venti forti su Sardegna, Sicilia, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo e Molise. L'avviso meteo prevede infine nevicate al di sopra dei 400-600 metri su Emilia Romagna, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise. Emilia Romagna e Toscana, criticità arancione Criticità arancione (il livello medio di rischio su una scala di tre) per rischio idrogeologico sulla pianura di Modena e Reggio Emilia - già colpite dalla precedente ondata di maltempo - sui settori tirrenici centro-meridionali della Toscana e su quelli tirrenici della Campania. Criticità arancione anche sulle zone tirreniche centro-meridionali della Toscana, sull'intera Campania, sui bacini Agri-Sinni in Basilicata e sul settore nord tirrenico della Calabria. Scendono a 630 gli sfollati nel Modenese Continuano a diminuire gli sfollati dalle aree allagate assistiti dalla Protezione civile in albergo e nei centri di accoglienza a Limidi di Soliera, S.Felice sul Panaro e Carpi: nella giornata di oggi da circa 800 sono scesi a 630. I centri di accoglienza di Mirandola e Medolla sono stati chiusi e i pochi ospiti rimasti sono stati sistemati in altre strutture. A Modena prosegue l'attività di presidio informativo nella parrocchia del Gesù Redentore in via Leonardo Da Vinci 270. Complessivamente dall'inizio dell'emergenza i Centri comunali e quelli di accoglienza hanno gestito l'assistenza a oltre 1500 persone

***La neve è arriva al Nord: da giovedì ondata di maltempo ovunque***

4minuti.it - La neve Ã" arriva al Nord: da giovedì ondata di maltempo ovunque

**Giornale di Milano Online**

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

La neve Ã" arriva al Nord: da giovedì ondata di maltempo ovunque

Toccata e fuga dell'inverno: giovedì impennata termica

ROMA (28 gennaio 2014) - "Dopo la neve in Emilia Romagna, è in arrivo una nuova perturbazione con ulteriori nevicate soprattutto al Nordovest". Lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega: "Questa notte attendiamo i primi fiocchi tra Piemonte e Ovest Lombardia, mentre domani arriva la neve su gran parte di Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, entroterra ligure e, a tratti, Emilia occidentale. Neve a quote collinari, invece, sul Nordest con pioggia prevalente in pianura, mentre i fiocchi raggiungeranno anche i fondovalle sulle Alpi. Le nevicate si protrarranno fino a giovedì mattina, per poi trasformarsi gradualmente in pioggia a partire da Est".

"In pole position per la neve tutte le città piemontesi - prosegue l'esperto - E poi Varese, Pavia, Como, Lecco, Milano, inizialmente Bergamo, Lodi e Piacenza; neve ovviamente anche ad Aosta, Sondrio, Trento, Bolzano e Belluno; fiocchi misti a pioggia non sono esclusi anche a Genova mercoledì notte".

"Il maltempo si estenderà progressivamente a tutto il Centrosud entro giovedì, con neve inizialmente anche a bassa quota sulla Toscana, ma l'arrivo dei venti di Scirocco farà impennare rapidamente le temperature", avvertono da 3bmeteo.com. Di fatto torneremo a respirare aria d'Autunno - se non addirittura di Primavera - sulle regioni meridionali, dove si potranno superare punte di 17-18°C, con pioggia prevalente anche in Appennino dopo le recenti nevicate. "Pure nei giorni successivi attendiamo pioggia a tratti abbondante da Nord a Sud, con neve sulle Alpi solo alle quote medie. Le temperature saranno sopra le medie del periodo ovunque - concludono da 3bmeteo.com - La fusione della neve a quote basse, unitamente alle precipitazioni, potrà indurre qualche rischio idrogeologico in primis su Liguria, Emilia, Lombardia e Veneto".

***Carne, verdura e omogeneizzati per chi è in difficoltà Progetto in collaborazione con le associazioni. Non più solo stranieri: crescono i nuclei italiani che necessitano d'aiuto***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Monza**

""

Data: 28/01/2014

Indietro

LISSONE

**Carne, verdura e omogeneizzati per chi è in difficoltà Progetto in collaborazione con le associazioni. Non più solo stranieri: crescono i nuclei italiani che necessitano d'aiuto**

Frutta e verdura di stagione, carne e alimenti per neonati. Per le famiglie colpite dalla crisi. La collaborazione tra l'Amministrazione comunale (in particolare l'assessorato alla Persona) e alcune associazioni, ha condotto in porto nei giorni scorsi l'operazione «Fresco d'inverno». In totale sono state duecentodieci le persone bisognose che sabato, nella sede della locale Protezione civile, hanno potuto ritirare 165 pacchi famiglia e 55 pacchi infanzia. I primi contenevano vegetali (frutta e verdura freschi) e un buono per la consegna della carne; nel secondo, invece, c'erano generi destinati alla prima infanzia, come omogeneizzati, pastina, biscotti, latte e crema di riso. Il tutto per uno stanziamento di 7mila euro, poco più di 30 euro a pacco, messi sul tavolo dalla Giunta. L'operazione ha visto la sinergia di diversi attori: l'Amministrazione comunale, che ha stanziato i fondi, ma soprattutto i volontari dei sodalizi. Il Centro aiuto alla vita si è occupato dei viveri per i neonati; l'Auser ha ordinato i prodotti freschi; la Caritas si è concentrata sulla consegna della carne, mentre la San Vincenzo ha preparato le liste dei beneficiari (che hanno ricevuto a domicilio un voucher per il ritiro). Infine Aral, Avo, Avis e il gruppo Padre Mauro Calderoni, che si sono occupati del confezionamento e della consegna dei pacchi, sotto il coordinamento generale della Protezione civile. «I volontari hanno gestito benissimo la giornata - ha commentato l'assessore

Anna Maria Mariani - Speriamo di poter ripetere questa esperienza che è stata positiva per le famiglie, ma anche per le associazioni, che hanno condiviso un percorso di collaborazione». Il numero delle famiglie che necessitano di assistenza è sensibilmente cresciuto negli ultimi tempi: mentre negli anni passati il nucleo familiare medio che chiedeva aiuto era tipicamente straniero, ora sempre di più si tratta di lissonesi che si trovano in difficoltà, «in particolar modo le giovani famiglie che non riescono a entrare nel mondo del lavoro - hanno aggiunto dal Comune - Abbiamo pensato di tendere una mano verso queste persone, affiancandosi ad attività già programmate da altre associazioni ma mirate a distribuire viveri di lunga durata».

Autore:rfb

Pubblicato il: 28 Gennaio 2014

*Paura per un ciclista investito da un'auto*

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Seregno**

""

Data: 28/01/2014

Indietro

SEREGNO

**Paura per un ciclista investito da un'auto**

Se la caverà in venti giorni il ciclista rimasto vittima di un incidente in via Milano, lo scorso mercoledì verso le 10.30 ( *nella foto* ). Urtato da un'utilitaria, è rovinato al suolo rimediando contusioni e un trauma cranico non commotivo per i quali è stato soccorso dal personale di Automedica e Seregno Soccorso prima del trasporto all'ospedale «San Gerardo» di Monza. Inizialmente si temevano conseguenze più gravi per **Gianfranco Rizzardini** , 72enne residente a Desio. Il ciclista era in sella ad una bicicletta da corsa e percorreva via Milano in direzione di Desio quando è stato urtato da una «Hyundai», in arrivo da piazza Roma. «Stavo facendo benzina, ho fatto il giro dell'isolato e ho subito soccorso il ciclista - ci ha riferito un passante, pochi istanti dopo l'impatto ? Erano tutti in piedi, immobili, a guardare ma non interveniva nessuno. Ho competenze di primo soccorso, gli ho messo un panno e il berretto sotto la testa, perdeva sangue dal naso. ?Stai fermo? gli dicevo, perché voleva alzarsi». Sul posto la Polizia locale, che ha contestato all'automobilista - **Salvatore Vella** , 63enne di Desio- l'omessa precedenza al ciclista, proveniente da via allo Stadio. Poche ore più tardi, a breve distanza, un altro ciclista diretto verso lo stadio è stato investito da un'auto che usciva da via Edison con svolta a destra per immettersi in via Milano. Contuso il seregnesi **Pietro Antonio Fasolato** , classe '35, urtato dalla «Kia Sportage» condotta da **Vincenza Sereno** , desiana di 50 anni. Per ridurre il rischio di incidenti, il comitato di quartiere Sant'Ambrogio aveva proposto di istituire il senso unico di marcia nel primo tratto di via Pacini (per chi proviene da via Milano), in modo da evitare l'attraversamento della stessa via Milano e dell'area di servizio per le auto dirette da San Carlo verso nord, in via allo Stadio..

Autore:gza

Pubblicato il: 28 Gennaio 2014



***Addio al volontario Carlo Mercoledì mattina molti esponenti della  
Protezione civile in chiesa in divisa per rendere l'estremo saluto all'amico e  
collaboratore***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Vimercate**

""

Data: 28/01/2014

Indietro

CONCOREZZO

**Addio al volontario Carlo Mercoledì mattina molti esponenti della Protezione civile in chiesa in divisa per rendere l'estremo saluto all'amico e collaboratore**

Un uomo discreto, dal sorriso dolce, devoto marito e ottimo padre. Un volontario prezioso per la Protezione civile. Era così, una persona in qualche modo semplice, ma sicuramente speciale e per questo gli volevano bene tutti. E' stato un addio doloroso quello dato a

Carlo Secchi, che si è spento a soli 53 anni lo scorso fine settimana lasciando nel dolore la moglie

Marisa Magni e la figlia Valentina di 22 anni con le quali viveva in via Varisco 3. La casa dove decine di persone sono andate a portare l'ultimo saluto. Mercoledì mattina un folto gruppo di volontari si è presentato in divisa in chiesa per rendere l'estremo saluto al loro compagno. Al petto, al posto delle medaglie, avevano il nastro del lutto e sul viso l'espressione di un profondo dolore per una vita spezzatasi così presto e per un amico che non rivedranno più. Secchi era caposquadra di uno dei gruppi di Protezione civile, sempre disponibile quando c'era bisogno di lui, professionale e preciso negli interventi, amava anche scherzare e stare in mezzo alla gente. Aveva sempre il sorriso dipinto in volto e quel modo cortese e discreto di approcciarsi agli altri che ispirava immediatamente fiducia e simpatia. La famiglia, distrutta dal dolore, ha preferito chiudersi nella propria riservatezza. La malattia, impietosa, è piombata come un'ombra nera nelle loro vite strappando alle loro braccia affettuose nel giro di pochissimi mesi. Anche il presidente del gruppo, Cristian Ronco, ha preferito non parlare in queste terribili circostanze rispettando la riservatezza della moglie e della figlia dell'amico Carlo, affidando i ricordi a un breve messaggio: «Passeranno giorni, mesi, anni... ma il ricordo di una persona speciale rimarrà sempre nel cuore». Nonostante il giorno lavorativo, mercoledì mattina una vera folla di persone si è riunita nella chiesa dei santi Cosma e Damiano per rendere l'estremo saluto. Durante l'omelia il parroco Don Pino Marelli ha elogiato l'impegno di Secchi e cercato di portare conforto ai suoi congiunti. Straziate dal dolore, la moglie e la figlia hanno poi guidato il lungo corteo fino al cimitero locale dove il volontario è stato sepolto. Tra i messaggi di ringraziamento anche quello dell'Amministrazione per i servizi resi alla comunità.

Autore:dvt

Pubblicato il: 28 Gennaio 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

***In 700 alla Mezza nel Parco Adda Ottimo successo per la manifestazione di Cornate d'Adda. Nel settore maschile vittoria di Paolo Pizzato (Pol. Cernuschese), la prima donna all'arri***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Vimercate**

""

Data: 28/01/2014

Indietro

CORNATE D'ADDA

**In 700 alla «Mezza nel Parco Adda» Ottimo successo per la manifestazione di Cornate d'Adda. Nel settore maschile vittoria di Paolo Pizzato (Pol. Cernuschese), la prima donna all'arrivo è stata Ilaria Bianchi (Arcisate)**

Vedere quasi 700 persone ai nastri di partenza di una mezza maratona fa una certa impressione, ma è impossibile capire fino in fondo l'emozione e l'orgoglio di chi questa manifestazione l'ha organizzata. Coloro che hanno dato vita alla «Mezza nel Parco Adda» non avrebbero mai potuto immaginare un simile successo, quando **Marco Scotti** ed il suo staff hanno messo in piedi il progetto avevano stimato una presenza di 300-400 corridori: il popolo degli amanti della corsa ha invece preso d'assalto l'evento, facendo registrare un boom di iscrizioni (ai nastri di partenza si sono presentati in 684, per un totale di 161 società). Non male, per un evento al suo battesimo. Va detto che un debutto migliore non ci poteva essere, considerando le fantastiche condizioni climatiche: sole, cielo azzurro e clima fresco, l'ideale per una competizione del genere. Chi prende parte a queste gare ne ha viste di tutti i colori, ma c'è da scommettere che i 21 km e 97 di tracciato (un percorso all'interno dei territori di Cornate d'Adda, Porto d'Adda e Trezzo sull'Adda) hanno messo tutti d'accordo sotto il profilo della difficoltà tecnica e le bellezze del paesaggio. «Siamo andati oltre le aspettative - il commento di un esausto ma felice **Marco Scotti**, organizzatore della maratona insieme alla Asd Lakeside Sport di Mandello del Lario -, il tempo buono ci ha dato una grossa mano per cui siamo felicissimi. Tutto è andato per il verso giusto, non c'è stata alcuna lamentela di rilievo: abbiamo disegnato un percorso che avesse il minor impatto possibile sul traffico locale e la maggiore bellezza dal punto di vista paesaggistico. Devo ringraziare tutte le persone che mi hanno dato una mano in fase organizzativa, a cominciare dalla mia famiglia ed i miei amici di Colle Brianza e Cassano d'Adda: ovviamente ci tengo a dire grazie anche ai volontari che hanno contribuito alla riuscita dell'evento, come gli Alpini di Cornate d'Adda, i Carabinieri in congedo e la Protezione Civile di Trezzo sull'Adda». Per il futuro Scotti ha le idee chiare: «Speriamo di poter rifare la gara anche in futuro, magari con alcuni piccoli aggiustamenti: di sicuro il periodo sarebbe ancora questo. Il comune di Cornate d'Adda è stato molto collaborativo, così come la regione Lombardia ed il comune di Trezzo, che hanno patrocinato l'evento». La competizione è scattata da via Guido Rossa poco dopo le 9,30, in un clima festoso ma allo stesso tempo «agonistico»: a nessuno piace prendere le cose alla leggera. Dopo un'ora e quindici minuti è stato **Paolo Pizzato** (Pol. Cernuschese) a tagliare per primo il traguardo, seguito da **Marco Passarello** (Grottini Team) e **Ferruccio Gamba** (Gruppo Alpinistico Vertovese): la prima donna a giungere all'arrivo è stata invece **Ilaria Bianchi** (Miotti Arcisate) con il tempo di 1h25'50", mentre in seconda e terza piazza si sono classificate rispettivamente **Sonia Opi** (Runners Bergamo) e **Serena Scalvini** (Atletica Marathon). Premiata anche **Marina Marta Magoni**, la meno giovane del plotone (classe 1934).

***In 700 alla Mezza nel Parco Adda Ottimo successo per la manifestazione di  
Cornate d'Adda. Nel settore maschile vittoria di Paolo Pizzato (Pol.  
Cernuschesse), la prima donna all'arri***

Autore:mca

Pubblicato il: 28 Gennaio 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Giovane di 22 anni travolta sulle strisce, portata d'urgenza al Pronto soccorso***

Gazzetta della Martesana

**Giornale di Vimercate**

""

Data: 28/01/2014

Indietro

CONCOREZZO

**Giovane di 22 anni travolta sulle strisce, portata d'urgenza al Pronto soccorso**

Un altro pedone investito a Malcantone. L'incrocio si conferma come uno dei più pericolosi della città. Erano le 7.30 del mattino quando la concorezzese di 22 anni stava attraversando la strada provinciale Milano-Imbersago, all'altezza del concessionario «Moreo», utilizzando le strisce pedonali. Proprio in quello stesso istante un 29 di Agrate, al volante di una «Mini Minor» stava percorrendo la Provinciale. Per cause ancora al vaglio della Polizia locale intervenuta sul posto, il ragazzo non ha frenato in tempo, finendo con il travolgere la ragazza. Per fortuna non procedeva a grande velocità, così l'impatto non è stato particolarmente violento. La 22enne è comunque finita a terra, mentre venivano chiamati i soccorsi. In breve è giunta un'ambulanza. I paramedici si sono presi cura della concorezzese per poi accompagnarla in ospedale. Le sue condizioni non sono gravi.

Autore:dvt

Pubblicato il: 28 Gennaio 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Dispersione di cloro, ma è un'esercitazione***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: 29/01/2014

[Indietro](#)

Dispersione di cloro, ma è un'esercitazione

Sarà l'esercitazione più imponente che Tavazzano abbia mai visto quella che si svolgerà venerdì 31 gennaio e che il sindaco Giuseppe Russo, insieme ai responsabili della sicurezza dell'azienda Elettrosolfuri, rappresentati da Elio Crotti, e a Francesco Morosini, responsabile dei volontari della Protezione civile, ha presentato alla cittadinanza lo scorso venerdì sera. «Per l'esercitazione si immaginerà la peggiore delle opzioni possibili- ha spiegato Russo- e ad essa le forze impiegate sul campo, Protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri e organi della prefettura, di Arpa e del 118, saranno chiamati a fare fronte». L'ipotesi su cui ruoterà l'intervento è quella di una dispersione di cloro dalla centrale Elettrosolfuri Solvay, situazione che prevede il coinvolgimento di soccorsi e cittadini. «Nel malaugurato caso di un incidente- hanno spiegato Russo, Morosini e Crotti - ci saranno due zone di allerta: una, detta rossa, immediatamente a ridosso della centrale, e una seconda zona gialla, che si estenderà nel raggio di 400 metri dall'incidente. La popolazione sarà avvertita attraverso un sistema di sirene bitonali, udibili da tutto il paese. Contemporaneamente saranno allertati i soccorsi». Una volta messe in atto le prime misure di allarme e soccorso, sarà necessario occuparsi delle persone che si trovano nelle vicinanze dell'impianto: «È assolutamente necessario allontanarsi il più possibile e il più in fretta dall'area dell'incidente. C'è un tempo massimo di mezz'ora per uscire dalla zona gialla e mettersi in sicurezza. È importante farlo, e una volta in un luogo chiuso, raggiungere i piani alti, perché il cloro tende a andare verso il basso, eappare tutte le vie di accesso di aria: porte, finestre, grate, spifferi». Oltre a questo esiste anche un'altra questione a cui badare molto: «Una volta allontanate le persone che già si trovano nella zona di pericolo, occorre evitare che ne sopraggiungano altre. Per questo occorre attivare degli appositi sbarramenti per evitare che, altri ignari di quanto accaduto, finiscano nella zona di pericolo. Un'operazione particolarmente difficile, perché comprenderà il blocco della circolazione sulle strade circostanti». Luciana Grosso

|cv

***allerta Maltempo: su tutto il nord arriva la neve, al sud i temporali***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Il Cittadino**

""

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

allerta Maltempo: su tutto il nord arriva la neve, al sud i temporali

Allerta per neve al Nord, temporali in arrivo al Sud: per oggi è prevista criticità gialla per rischio idrogeologico sulle regioni centrali, sulla Liguria, su parte dell'Emilia e delle Marche e sulle isole maggiori. A renderlo noto è la Protezione civile, secondo cui la vasta area depressionaria che interessa l'Europa occidentale porterà nuove precipitazioni sparse ad iniziare dai settori occidentali, che assumeranno carattere nevoso sulle regioni settentrionali anche a quote basse. La Protezione civile ha emesso pertanto un avviso di condizioni meteorologiche che prevede da stamattina nevicate su Liguria, Piemonte e Lombardia con quota neve che si abbasserà progressivamente arrivando «a quote di pianura, con apporti al suolo generalmente moderati».

***"Servono i fatti". Il Pd a Roma per chiedere interventi immediati***

- Siena, PD, alluvione, incontro, Braga, ambiente, sbloccorisorse - Il Cittadino Online

**Il Cittadino Online**

*"Servono i fatti". Il Pd a Roma per chiedere interventi immediati"*

Data: **28/01/2014**

Indietro

commenti

0

commenta

ora 28/01/2014 16:30

"Servono i fatti". Il Pd a Roma per chiedere interventi immediati

Alluvione: necessario sbloccare le risorse disponibili

S

IENA. Sbloccare immediatamente le risorse già disponibili; individuare strumenti per ulteriori stanziamenti e agevolare, con provvedimenti straordinari, le famiglie e le imprese senesi colpite dall'alluvione dello scorso ottobre. Sono queste, in estrema sintesi, le richieste avanzate da una delegazione del Partito democratico senese che oggi, martedì 28 gennaio, ha incontrato a Roma Chiara Braga, parlamentare democratica e responsabile nazionale ambiente del Pd. La "delegazione" era formata da Niccolò Guicciardini, segretario provinciale del Pd; dai deputati democratici Susanna Cenni e Luigi Dallai e dai segretari comunali del Pd Sara Montemerani, del Pd di Buonconvento, e Laura Di Banella, del Pd di Asciano.

"Il Pd - afferma Guicciardini - non fa demagogia ma si impegna fattivamente e quotidianamente per cercare di risolvere i problemi concreti. L'alluvione che ha colpito la nostra provincia nell'ottobre scorso ha causato gravi danni e tanti disagi a famiglie e imprese. Abbiamo incontrato Chiara Braga per farle conoscere, nel dettaglio, le grandi difficoltà dei comuni colpiti e per agire subito per sbloccare i finanziamenti della legge di stabilità, cercare nuove risorse e trovare nuovi strumenti che possano aiutare famiglie e imprese con agevolazioni anche dal punto di vista fiscale. Misure da prendere subito come fatto pochi giorni fa dal consiglio dei ministri a favore dei comuni modenese colpiti dal maltempo".

"Fino ad oggi - continua Guicciardini - il contributo dato dall'amministrazione provinciale per affrontare l'emergenza è stato fondamentale ed ha prodotto risultati importanti per il ripristino delle infrastrutture e mi trovo d'accordo con questo richiesto al Presidente del Consiglio da parte del Presidente della Provincia nelle ultime ore. Restano ulteriori interventi da mettere in atto, nel tratto tra Bibbiano e Buonconvento, nei due ponti sul torrente Stile e sul fiume Ombrone. Interventi onerosi che richiedono un aiuto dalle istituzioni. Nei prossimi giorni sarà presente nella zona il presidente regionale Enrico Rossi, a testimonianza del fatto che la Toscana non ci ha lasciati soli in questa emergenza"

"Chiara Braga - affermano i segretari Montemerani e Di Banella - è stata molto disponibile e si è impegnata a seguire, insieme ai parlamentari senesi, la vicenda, ponendo l'accento sulla necessità di mettere in atto, quanto prima, inoltre, un piano di difesa del suolo e di prevenzione del rischio idrogeologico per tutto il Paese. Un tema sul quale la deputata è impegnata da tempo".

"La priorità di questo Paese - afferma Cenni - resta la difesa del suolo. Ogni singolo evento alluvionale ce lo rammenta e questo autunno è accaduto con cadenza quasi settimanale. Nei nostri territori c'è l'abitudine prima di tutto a rimboccarsi le maniche, ma non possiamo permettere che il numero elevato degli eventi calamitosi spenga i riflettori sui nostri comuni. Anche per questo, assieme alla nostra collega Chiara Braga oggi abbiamo fatto il punto sulla provincia di Siena. Gli

***"Servono i fatti". Il Pd a Roma per chiedere interventi immediati***

emendamenti del Pd alla legge di stabilità hanno già consentito di stanziare prima 20 milioni, poi 50 che verranno assegnati ed utilizzati tramite la protezione civile e la regione. Abbiamo chiesto con due diverse risoluzioni, una in commissione agricoltura, ed una in commissione ambiente, impegni al governo per le infrastrutture e anche per i danni subiti dalle imprese. Il nostro impegno, teso a sollecitare l'attenzione del governo continuerà anche in questi giorni, nei confronti di tutti i ministeri competenti, anche al fine di avere un trattamento omogeneo per opere pubbliche ed imprese in tutto il territorio nazionale interessato da calamità"

"Come parlamentari - afferma Dallai - del territorio stiamo insistendo affinché il governo sblocchi i fondi che abbiamo ottenuto nella Legge di stabilità per le zone colpite dalle alluvioni dello scorso ottobre - novembre, come sollecitato anche dai sindaci dei comuni colpiti e dalla Provincia. È necessario ripristinare la normale viabilità a partire da quella assicurata dai ponti sul torrente Stile e al ponte della Casanova. Ricordo inoltre che la linea ferroviaria verso Grosseto deve essere riattivata nella tratta Buonconvento-Montepescali, un intervento i cui costi ammontano a circa tre milioni di euro".

"La situazione della Provincia di Siena - sottolinea Braga - merita tutta la nostra attenzione e ci ricorda che i problemi restano anche quando si spengono i riflettori dell'opinione pubblica. I nostri amministratori stanno facendo tutto il possibile per fronteggiare le emergenze, ma il Pd sta lavorando perché il tema della difesa del suolo assuma una maggiore rilevanza anche a livello nazionale, sbloccando le risorse necessarie a ripristinare la sicurezza dei territori e a prevenire altri danni dovuti alla fragilità del territorio. Un paese civile poi ha bisogno di una maggiore equità nel trattamento dei territori colpiti dalle calamità. Per il PD questa è una priorità assoluta: mettere in sicurezza il nostro territorio è la prima e più importante "grande opera" di cui il paese ha bisogno, in grado di attivare immediatamente investimenti sul territorio e di sostenere l'attività delle amministrazioni locali che sono sempre in prima fila nel sostenere cittadini e imprese".

|cv



**Allerta gelo sui binari**

Il Friuli -

**Il Friuli.it**

*"Allerta gelo sui binari"*

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Allerta gelo sui binari**

Allerta gelo sui binari

Attivate, anche in Friuli Venezia Giulia, le misure necessarie per far fronte alle rigide temperature di questi giorni

28/01/2014

La Rete Ferroviaria Italiana ha attivato la "fase di allerta" del piano neve e gelo, in relazione alla particolare situazione meteo e allo "stato di attenzione" emesso dalla Protezione Civile. La fase di allerta interessa Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Marche e Umbria. In particolare, a partire dalla mezzanotte di oggi, sono stati attivati i Centri Operativi Territoriali, coordinati dalla Sala Operativa Centrale di RFI, che gestiranno le eventuali criticità provocate dal maltempo.

Previsti anche specifici controlli e attività sugli impianti ferroviari, con l'accensione delle scaldiglie e corse raschia-ghiaccio, nelle ore notturne, per mantenere in efficienza le linee di alimentazione elettrica. Inoltre, sono allertate le squadre dei tecnici RFI per un pronto intervento in caso di necessità e quelle delle ditte appaltatrici per eliminare eventuali accumuli di neve dai marciapiedi delle stazioni.

Informazioni sempre aggiornate

Rete Ferroviaria Italiana, infine, invita a tenersi informati sulla situazione della circolazione dei treni anche attraverso i canali di informazione del Gruppo, come fsnews.it, il quotidiano online di FS Italiane, ascoltando FSNews Radio, in diffusione sul web e in 400 stazioni, o collegandosi a @fsnews\_it, il profilo Twitter di FS.

Mercoledì 29

Su tutta la regione avremo prevalenza di cielo variabile, con più sole sulla costa e più nubi sulla fascia prealpina. Sulla costa soffierà Bora moderata. Dalla sera aumento della nuvolosità.

Giovedì 30

Giovedì avremo cielo coperto con probabili precipitazioni abbondanti, inizialmente nevose anche a quote basse, poi quota neve in rialzo. Soffierà Bora sostenuta.

(fonte: previsioni meteo Osmer Arpa Fvg)

[Guarda il video](#) |cv

*Ancora neve e questa volta anche in città***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

Tormen a pagina VI

Ancora neve

e questa volta

anche in città

La nuova ondata di maltempo da ieri

ha investito la provincia con i fiocchi

che dovrebbero arrivare fino a fondo

valle. Protezione civile allertata

PERICOLO Vigili del fuoco a Falcade per liberare i tetti dalla neve (Facebook Cetrometeodolomiti)

*La tanto attesa nevicata di fine gennaio non è arrivata, ma non è ancora detta l'ultima pa...*

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 28/01/2014

Indietro

Martedì 28 Gennaio 2014,

La tanto attesa nevicata di fine gennaio non è arrivata, ma non è ancora detta l'ultima parola. I bollettini meteo annunciano infatti la possibilità che qualche fiocco si faccia vivo a Padova e in provincia sino alla tarda mattinata di oggi: il Centro funzionale decentrato della Protezione civile ha confermato lo stato di attenzione per neve fino alle 12.

«Tutto pronto per affrontare il maltempo in arrivo. - dice l'assessore del comune di Ppadova Andrea Micalizzi - Il settore manutenzioni è in allerta. Il piano neve è pronto e in queste ore nei quartieri stiamo sistemando i contenitori di sale a disposizione dei cittadini». L'elenco dei 36 siti dove i cittadini possono andare a prendere il sale distribuito dal Comune è inserito, assieme al volantino "neve istruzioni per l'uso", nell'icona in homepage di [www.padovanet.it](http://www.padovanet.it).

È probabile che la prima nevicata di questo pazzo inverno arrivi domani sera. Oggi, secondo gli addetti ai lavori, la colonnina di mercurio tornerà a salire per ripiombare verso il basso ancora una volta domani, quando transiterà sul padovano la seconda perturbazione. A salvarci, comunque, saranno le temperature non troppo rigide: non sono previste gelate notturne e anche in caso di neve non dovrebbero esserci problemi. Solo qualche strada secondaria del comprensorio collinare potrebbe essere interessata dal gelo. Veneto Strade ha intanto annunciato di aver utilizzato 15 mezzi spargisale e 650 tonnellate di sale per tener pulite le strade padovane di competenza. L'Alta e il capoluogo, assieme alla cintura urbana, non sono però inserite nella lista delle aree a rischio, mentre la Bassa - dove le medie rimangono sempre un paio di gradi inferiori al resto della provincia - potrebbe essere più soggetta ad abbassamenti repentini della temperatura.

Ieri le massime hanno sfiorato i 7 gradi quasi ovunque, confermando i dati delle ultime settimane. Siamo infatti alle prese con un gennaio bifronte, che da una parte guarda all'estate e dall'altra cova simpatie per il Generale inverno. Il primo mese del 2014 si sta comportando in modo decisamente strano: fino a pochi giorni fa la media mensile era di 6,7 gradi, che rappresentano un record. I report climatici confermano che le temperature di queste prime settimane dell'anno si sono posizionate nel padovano almeno quattro gradi sopra la media del periodo. Le medie di gennaio viaggiano solitamente attorno ai 2 gradi e mezzo e solo il 2007 si avvicina ai dati di quest'anno con una media di 5,4 gradi. E i picchi di oltre 14 gradi raggiunti nella seconda decade di questo gennaio fanno l'occhiolino alla massima più alta della storia di Padova: nel 1958 c'è stato un picco di 16 gradi, rimasto da allora imbattuto.

***Rischio neve, pronte 650 tonnellate di sale*****Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

METEO Scatta l'allerta della Protezione civile fino alle 12 di oggi e poi dalla serata di domani

Rischio neve, pronte 650 tonnellate di sale

Il piano di Veneto strade. E il Comune ha organizzato 36 punti di distribuzione per i cittadini

***La raccolta solidale fa il pieno oltre 250 i chili di prodotti*****Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

RUBANO

La raccolta solidale fa il pieno

oltre 250 i chili di prodotti

**Martedì 28 Gennaio 2014,**

**(Ba.T.) Grande successo della raccolta di generi alimentari e di prima necessità di fine dicembre davanti il supermercato «Le Brentelle» di Sarmeola. Tanti i cittadini che hanno acquistato e consegnato i prodotti ai volontari della protezione civile, dell'associazione Acat e dell'associazione anziani di Rubano. Raccolti ben 250 chili di prodotti, da destinare ai nuclei familiari più bisognosi di Rubano attraverso i servizi sociali. «Si tratta di un grandissimo successo e di una quantità di generi alimentari molto consistente - spiega il sindaco Ottorino Gottardo - che aumenta e conferma già l'altra positiva esperienza di raccolta del maggio scorso. Questa volta la partecipazione e la raccolta sono state addirittura doppie».**

***UDINE - In Friuli Venezia Giulia sono cinque le opere pubbliche di interesse regionale in compiute. ...*****Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 28/01/2014

Indietro

**Martedì 28 Gennaio 2014,**

**UDINE - In Friuli Venezia Giulia sono cinque le opere pubbliche di interesse regionale in compiute. In un caso, nel Comune di Arba, l'opera per la verità è finita con un investimento di 398 mila e 648 euro, ma non ha superato il collaudo. Si tratta del primo lotto dei lavori di ristrutturazione con adeguamento alle normative delle scuole elementari. Ultimato l'intervento, è risultato che «non risponde a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo».**

**È quanto si evince dall'Anagrafe delle opere incompiute pubblicato dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti con aggiornamento al 21 ottobre. Un elenco che è stato predisposto a seguito della legge statale 214/2011 e i cui effetti si sono dispiegati quest'anno perché a marzo 2013 è stato varato il regolamento per la ricognizione.**

**Ora, in teoria, tutto è sotto controllo. Il provvedimento, infatti, esige che siano monitorate sia le opere incompiute di interesse nazionale che quelle regionali fino al resto delle amministrazioni. Restando alle Regioni e alle Province a statuto speciale, il Friuli Venezia Giulia ha 5 opere non concluse; la Provincia di Bolzano 3, la Valle d'Aosta 2, la Provincia di Trento nessuna. L'elenco di Sicilia e Sardegna non è accessibile dal sito del ministero. È «in corso di pubblicazione», nonostante il termine per presentare la lista al ministero fosse il 30 settembre.**

**Oltre alla scuola di Arba, nell'elenco delle incompiute regionali ci sono due opere a Latisana, una a Povoletto e una a Trieste. A Trieste si è al 56,35% di attuazione dei lavori di ristrutturazione del complesso immobiliare di via Gozzi di proprietà dell'Erdisu di Trieste. Un intervento da 6,3 milioni, per i quali al 21 ottobre mancavano 2 milioni di stanziamento. A Latisana si è all'87% dell'intervento urgente di Protezione civile di ripristino della sezione di deflusso a monte e a valle dei ponti ferroviario e stradale del Tagliamento, per il quale risultano esserci tutti i soldi che servono. Non è stata, invece, neppure iniziata la caserma dei vigili del fuoco, un intervento da 600 mila euro.**

**A Povoletto, infine, è fermo il primo lotto per la realizzazione dell'Auditorium, un lavoro da 739 mila euro, ma ne servono altri 131 mila per l'ultimazione. Si è al 61,7%.**

© riproduzione riservata

***TRIESTE - Nuova udienza ieri a Trieste nell'ambito del processo innescato dalle indagini sui la...*****Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: 28/01/2014

Indietro

**Martedì 28 Gennaio 2014,**

**TRIESTE - Nuova udienza ieri a Trieste nell'ambito del processo innescato dalle indagini sui lavori di deforestazione della Val Rosandra eseguiti tra il 24 e il 25 marzo di due anni fa. Il giudice Marco Casavecchia ha rigettato l'acquisizione *tout court* della perizia eseguita dai periti Dario Gasparo e Ezio Todini, nominati dalla Procura, raccogliendo così le istanze delle difese dell'ex vicepresidente della Regione Luca Ciriani e del direttore della Protezione civile Guglielmo Berlasso. Istanze in cui si sottolinea la carenza del requisito dell'urgenza tale da non consentire la richiesta delle difese di ricorrere all'incidente probatorio. In tal modo si è esclusa l'acquisizione al fascicolo del dibattimento di tutte e due le perizie richieste dal Pm Antonio Miggiani. I consulenti del Pm potranno essere sentiti come testimoni ma solo limitatamente al sopralluogo, in nessun modo potranno utilizzare i risultati della perizia.**

**E.B.**

***Subito al via il gruppo della Protezione Civile*****Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

**STIENTA**

«Subito al via il gruppo  
della Protezione Civile»

**Martedì 28 Gennaio 2014,**

(*M.Bar.*) Il consigliere comunale (e regionale) Cristiano Corazzari, della lista di minoranza "Stienta Tua", è intervenuto sul tema dell'attività di Protezione Civile. Corazzari ha precisato che: «La necessità di una presenza del gruppo di Protezione Civile è sempre più sentita nel nostro territorio rivierasco, sicuramente esposto a fattori di rischio alluvionale, sismico e climatico».

Il consigliere ha sottolineato che: «Purtroppo nel comune di Stienta, sebbene in passato sia stato uno dei primi ad avere un gruppo iscritto in albo nazionale, oggi non esiste un gruppo di Protezione Civile locale, nonostante molti cittadini abbiano manifestato la volontà di impegnarsi in tal senso».

I cittadini stientesi, quindi, si sono «spostati» su Occhiobello, dove, da «oltre un decennio è attivo un gruppo di Protezione civile». Di qui, «mi risulta che più volte sia stata sottoposta all'amministrazione comunale di Stienta la proposta di formare un gruppo unico di Protezione Civile tra Stienta e Occhiobello, ma che tale iniziativa sia rimasta del tutto inascoltata» ha aggiunto Corazzari.

Un'ulteriore riflessione ha riguardato: «Già si è creato il gruppo dell'Altopolesine e l'Intercomunale Bagnolo, Castलगuglielmo, San Bellino e Canda» e, così, si potrebbe «dotare anche il nostro paese di questa importante presenza, avvalendoci dell'esperienza e dei mezzi di un gruppo forte e già attivo da anni, ma soprattutto evitando di spendere soldi pubblici per crearne uno ex-novo e dotarlo di mezzi e attrezzature che sarebbero già a disposizione». Il consigliere ha, quindi, spiegato che «Non ha senso pagare ogni anno, come fa anche il comune di Stienta, un contributo al distretto di Protezione Civile, disinteressandosene completamente e senza poi averne alcuna presenza effettiva e ricaduta sul territorio. Un atteggiamento di chiusura verso Occhiobello per motivi politici e culturali sarebbe insensato e rappresenterebbe l'ennesima occasione perduta dal nostro comune».

© riproduzione riservata



***(I.Bel.) Un ruolo importante per la comunità, che va svolto con attenzione e...***

**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

**Martedì 28 Gennaio 2014,**

*(I.Bel.)* Un ruolo importante per la comunità, che va svolto con attenzione e umanità: così l'abate Cristopher Zielinski ha definito la figura del vigile urbano nella messa celebrata nel Santuario della Beata Vergine del Pilastrello per la ricorrenza di San Sebastiano, patrono della Polizia locale. Alla festa del corpo di Polizia locale lendinarese, comandato da Natale Dallagà, oltre all'Amministrazione comunale hanno partecipato la senatrice Emanuela Munerato, gli amministratori e le polizie locali di Badia Polesine, Giacciano con Baruchella, San Bellino, Castelvoglio, Lusina e Fratta Polesine, insieme a rappresentanze di Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia stradale, nonché associazioni locali come Anpi, Antea, Avis e Protezione civile. Nel corso della funzione, animata dai vigili nelle letture e nel momento dell'offertorio, l'abate Zielinski ha invocato la protezione di San Sebastiano. «I vigili urbani sono chiamati a svolgere il loro servizio con la capacità di conoscere ogni cittadino, mettendo grande umanità nel loro operato - ha detto nell'omelia - È grazie a queste caratteristiche che nascono fiducia e sicurezza nei cittadini». La messa si è conclusa con il saluto del sindaco Alessandro Ferlin e la deposizione di fiori davanti alla statua della Madonna Nera.

© riproduzione riservata

***Madonna del Vaiolo, in migliaia per la tradizionale processione*****Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

TAGLIO DI PO

Madonna del Vaiolo, in migliaia

per la tradizionale processione

**Martedì 28 Gennaio 2014,**

(gi.di.) Sfidando l'incertezza del tempo circa tremila persone hanno partecipato alla solenne Processione della Madonna del Vaiolo che si effettua da ben 127 anni. Una marea di gente si è snodata lungo vie Victor Pisani, Romea comunale, argine del Po di Venezia, S. Basilio, Roma, piazza IV Novembre e ritorno in piazza Venezia. La processione è stata presieduta dal vescovo Tessarollo, insieme al parroco Luigi Bettin e il vicario Cristian Capuzzo, l'ex parroco frate Matteo Salvadori, il vicario foraneo don Agostino Pieretti parroco di Scalon, i parroci di Taglio di Donada don Corrado Cester, di Loreo don Angelo Vianello, il diacono don Simone Doria e il vicario della Provincia Veneta dei Frati Minori, frate Mario Favretto; presenti il sindaco Francesco Siviero con diversi assessori e consiglieri comunali, il comandante dei Carabinieri, Giuseppe Attisani, il comandante della Polizia locale, Maurizio Finessi e il gruppo Scout-Agesci «Isole di Ariano» di Taglio di Po e Porto Tolle. Il servizio d'ordine è stato garantito dai volontari della protezione civile.

La Processione è stata seguita dalla Banda Musicale G. Verdi e in via Romea, con la statua della Madonna collocata su di un carro agricolo, trainato dagli uomini, con a fianco due carabinieri in alta uniforme, si è fermata davanti alla Casa di riposo «Madonna del Vaiolo». Sono entrati sindaco, parroco, sacerdoti e il vescovo ha rivolto parole di conforto e di speranza agli anziani ospiti ed ha impartito la benedizione. Al termine, sul sagrato della chiesa, ha ricordato i giorni terribili in cui a Taglio di Po il vaiolo mieteva vittime in continuazione e la fede dei tagliolesi di allora che, implorando la Madonna, ottennero l'arresto del male. Dopo la recita della preghiera alla Madonna del Vaiolo e la benedizione alla folla, nella chiesa parrocchiale è seguita la Messa presieduta dal vescovo Adriano, concelebata da diversi sacerdoti e animata dal coro parrocchiale diretto dalla maestra Marinella Smiderle.

|cv

***Protezione civile, inaugurata la nuova sede*****Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

GODEGO

Protezione civile,

inaugurata

la nuova sede

**Martedì 28 Gennaio 2014,**

**CASTELLO DI GODEGO - (gz)** È stata inaugurata l'altra sera la nuova sede della protezione civile di Castello di Godego. La sala è stata ricavata al terzo piano del municipio di Godego ed è sicuramente in sintonia con le esigenze del gruppo presieduto da Paolo Tosetto. Alla cerimonia, semplice ed informale, hanno partecipato oltre ai membri della protezione civile godigese anche gli assessori Mosè Battaglia e Barbara Gardiman.

|cv

***NOVENTA DI PIAVE - È stata una collega esemplare sotto tutti i punti di vista . A da...*****Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 28/01/2014

Indietro

**Martedì 28 Gennaio 2014,**

**NOVENTA DI PIAVE -** «È stata una collega esemplare sotto tutti i punti di vista». A dare un ultimo, commosso, ricordo della dottoressa Caterina Biason, è il dottor Francesco Corazza. «L'ho conosciuta dieci anni fa, quando venne a Noventa: è sempre stata una persona estremamente attenta alle esigenze del paziente».

Ieri pomeriggio sono stati celebrati i funerali. In molti si sono voluti stringere alla famiglia, al marito Edoardo Pedatella, ex ufficiale dell'esercito, molto conosciuto a Noventa per il suo impegno nella Protezione civile. 50 anni, originaria di Grassano, si era trasferita a Noventa, dove dal 2005 svolgeva il ruolo di medico al Poliambulatorio del centro anziani di via Guaiane. Venerdì scorso si è lasciata morire nelle acque del Piave. «È stata una collega esemplare - conferma il dottor Corazza -. Nessuno dei suoi pazienti, nonostante la malattia, ha voluto cambiare il medico nella speranza che tornasse».

Ora, per la scelta di un nuovo medico da parte degli assistiti della dottoressa Biason, l'Asl 10 ha previsto una serie di aperture straordinarie dell'ufficio anagrafe sanitaria. Oltre al consueto orario settimanale (lunedì-venerdì ore 8.30-12) l'anagrafe sanitaria sarà aperta anche sabato 1 e sabato 8 febbraio con orario 8.30-12; martedì 4 e martedì 11 febbraio con orario 15-17. Nei prossimi giorni gli assistiti riceveranno, a domicilio, una comunicazione scritta sulle modalità di scelta del nuovo medico.

**F.Cib.**

© riproduzione riservata

***Maltempo in Veneto: allerta neve da domani. Alta marea a Venezia***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Maltempo in Veneto: allerta neve da domani. Alta marea a Venezia"*

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

**MALTEMPO IN VENETO: ALLERTA NEVE DA DOMANI. ALTA MAREA A VENEZIA**

*La Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per nevicate dal primo pomeriggio di domani. Oggi a Venezia la marea ha toccato una punta massima di marea di 118 cm.: 110 cm la previsione per domani*

Martedì 28 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato lo STATO DI ATTENZIONE per nevicate dalle ore 15 di domani, mercoledì fino alle ore 16 di giovedì 30 gennaio.

"Le previsioni - si legge in una nota - annunciano dal tardo pomeriggio/sera di mercoledì precipitazioni nevose fino a quote basse e localmente anche in pianura. Si tratterà di precipitazioni sparse con nevicate fino a quote basse (200/400m); a tratti possibilità di neve mista a pioggia o neve localmente anche su alcune zone della pianura interna. In considerazione della prevista formazione di ghiaccio, si raccomanda agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità".

Intanto a Venezia l'Istituzione Centro Previsioni e Segnalazioni Maree ha aggiornato (ore 13,00) le previsioni per domani e per giovedì: domani alle ore 8.30 una punta massima di 110 cm, e alle 21.30 una di 100 cm; per giovedì una punta massima di 105 cm alle ore 8 e una di 110 cm (e non 120) alle ore 22.

Poiché la situazione presenta comunque margini di instabilità, in coincidenza con alti livelli di marea astronomica, il Comune di Venezia ricorda che è opportuno seguire gli aggiornamenti h24 in segreteria telefonica (al numero 041.24.11.996) e sui servizi in Internet.

Questa mattina, alle 8,30 è stata registrata una punta massima di marea di 118 cm sullo zero mareografico, rimasta sopra il livello di 110 cm per quasi due ore e mezza, dalle ore 7.25 alle ore 9.50, e oscillata sui 117-118 cm per quasi un'ora, dalle ore 8.10 alle ore 9. A Chioggia, a causa del vento di bora, la marea ha raggiunto una punta massima di 122 cm.

"Un'alta marea di 118 cm - ricorda il Centro Maree - comporta l'allagamento di una superficie del 25 per cento circa della viabilità pedonale della città, con un livello variante da pochi millimetri a una media sui 40 cm in Piazza San Marco, l'area più bassa della città".

red/pc

*Il pericolo alluvione sale a 6,30 metri*

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: 29/01/2014

Indietro

EMERGENZA BACCHIGLIONE. Intanto sono state collaudate le barriere anti-allagamento che metteranno al riparo la zona di ponte degli Angeli

Il pericolo alluvione sale a 6,30 metri

Amministrazione e Genio civile hanno messo in cantiere dieci interventi che alzeranno il livello di sicurezza in caso di piena

e-mail print

mercoledì 29 gennaio 2014 **CRONACA**,

Sono state collaudate nella giornata di ieri le nuove paratie in acciaio che permetteranno di ... Centimetro dopo centimetro. Mese dopo mese. Comune e Genio civile alzano il muro per difendere la città di Vicenza dalla piena dei fiumi. Se in origine il limite era di 5,60 metri adesso si sposta l'asticella più in alto. Per fare paura, il Bacchiglione dovrà superare di molto i 6,10 metri e alzarsi di altri 20 centimetri.

**DIFESA PIÙ ALTE.** Questo l'obiettivo fissato da Achille Variati e dal nuovo direttore del Genio civile Marco Dorigo. I due, ieri mattina, assieme all'assessore alla protezione civile Dario Rotondi, hanno partecipato al collaudo delle nuove paratie anti-allagamento, che saranno posizionate in largo Goethe, lungo la ringhiera che dà sul Bacchiglione, in caso di emergenza. «Questo - commenta il sindaco - è uno dei tanti interventi previsti. L'obiettivo condiviso è portare il livello di sicurezza dagli attuali 6 metri misurati a ponte degli Angeli a 6,10, 6,30 metri all'interno della città, cioè tra viale Diaz e il centro storico».

**INTERVENTI.** La mappa dei lavori da fare per spostare verso l'alto l'asticella del pericolo è stata preparata proprio ieri da Variati, Dorigo e l'assessore alla cura urbana Cristina Balbi. «Ci sono dieci piccole operazioni - spiega Dorigo - e in particolare l'innalzamento per un breve tratto del muro dell'argine verso contrà Torretti, dove c'è il cortile della croce rossa, così come la realizzazione di un argine in via Giuriolo e la creazione di una pista ciclabile in via Bacchiglione».

**LE PARATIE.** La barriera più significativa è proprio quella che è stata acquistata dal Comune di Vicenza settimane fa. Nella giornata di ieri è stato collaudato il sistema di innalzamento del livello di sicurezza del Bacchiglione nel nodo di ponte degli Angeli. Si tratta nel dettaglio di 30 paratie, alte 60 centimetri, che permetteranno di difendersi dalla piena del fiume «toccando - spiega Diego Galiasso, direttore del settore Protezione civile - i 6,40-6,50 metri. Ricordiamo, infatti, che nel 2010 l'area è stata invasa dall'acqua perché il Bacchiglione, salendo, è uscito alla curva prima di ponte degli Angeli con un livello leggermente superiore sul lato di largo Goethe».

Adesso la situazione non si ripeterà. «Chiamavamo Vicenza la Venezia della terraferma per le bellezze architettoniche - osserva il sindaco - ora lo diciamo anche per le paratie anti-allagamenti».

**TEMPISTICHE.** Le nuove barriere installate a ponte degli Angeli avranno un altro vantaggio: permettere un risparmio delle risorse e delle tempistiche. Ci vogliono circa 10 secondi per installare una paratia. «Molto di più - osserva Rotondi - per riempire i sacchi di sabbia. L'emergenza dev'essere risolta nel più breve tempo possibile e l'esperienza ci aiuta a progredire nei sistemi di protezione, che devono essere soprattutto efficaci, economici e semplici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

***Opere per più di 4 milioni Si parte con materna e nido***

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

NOVE. Il programma dei lavori pubblici per il prossimo triennio

Opere per più di 4 milioni

Si parte con materna e nido

Gli investimenti più rilevanti insieme ai mini alloggi per la terza età e al wi-fi diffuso

e-mail print

mercoledì 29 gennaio 2014 **BASSANO**,

L'assessore Samuele Zanardello È ambizioso a Nove il programma opere pubbliche per il prossimo triennio, illustrato in consiglio comunale, con investimenti per 4,2 milioni di euro. L'Amministrazione intende finanziare per metà le opere con l'apporto di capitali privati, in primis la scuola materna, e l'assessore Samuele Zanardello ha ipotizzato anche l'intervento della società partecipata del Comune, la Pedemontana Patrimonio servizi. Sollecitato dal consigliere di minoranza Giorgio Stoccherò, Zanardello ha rammentato che gli interventi prioritari riguardano l'edilizia scolastica, con le migliori strutturali alla elementare Manzoni (243.873 euro) e la costruzione della nuova materna (2,5 milioni di euro). I 4 consiglieri dell'opposizione hanno comunque votato contro il programma triennale.

Il programma, per il primo anno prevede, oltre ai lavori alle elementari e la nuova materna, il primo stralcio della sede della protezione civile (118.800 euro), il nuovo ecocentro (540 mila euro) e la nuova palestra polivalente vicino allo stadio (315 mila euro). Nel secondo anno sono distribuiti 10 interventi: secondo stralcio sede protezione civile (100 mila euro), completamento primo stralcio palazzo Zanolli (250 mila euro), sistemazione ex stazione servizio in piazza De Fabris (140 mila euro), strada collegante le vie Padre Roberto e Monsignor Romero (200 mila euro), rotatoria a Crosara lungo la provinciale Bassanese (175 mila euro), mini alloggi assistiti per anziani (800 mila euro), pista ciclabile in via Santa Romana (400 mila euro), primo stralcio del collegamento tra palazzo Baccin e piazza De Fabris (250 mila euro), asfaltatura strade (200 mila euro), l'asilo nido (700 mila euro). Quattro le opere per il terzo anno: secondo stralcio di palazzo Baccin-Zanolli (450 mila euro), pista ciclabile da Rivarotta a via Segavecchia (360 mila euro), rete di fibra ottica in zona industriale (200 mila euro), impianto di pubblica illuminazione con wi-fi diffuso (600 mila euro).R.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Cede il monte sotto la strada Transennata via S. Felice***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Il Giornale di Vicenza**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

ARCUGNANO

Cede il monte

sotto la strada

Transennata

via S. Felice

e-mail print

mercoledì 29 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Mentre resta sotto stretta osservazione ad Arcugnano la frana della Strada militare, che resta chiusa al transito, lunedì in mattinata si è verificato un problema anche su via S. Felice, che collega Pianezze con Villabalzana, a causa di uno smottamento, in pratica un movimento franoso proprio sotto la strada, che sta facendo cedere verso valle un tratto di circa 4 metri.

«Il transito dei mezzi è comunque consentito - spiega il sindaco Paolo Gozzi - ma bisogna fare attenzione perché, a causa del movimento franoso e del cedimento tra il ciglio stradale e la carreggiata, abbiamo dovuto transennare lateralmente circa 3-4 metri di via S. Felice sul lato della frana restringendo ulteriormente la larghezza della strada, già ad una sola corsia. Lo smottamento, una piccola frana di terra e alberi che si sono mossi sul versante collinare, si vede comunque dall'avvallamento della carreggiata e da una sorta di scalinetto che si è creato sul ciglio della strada, provocando quindi un leggero cedimento alla viabilità. Attualmente la sicurezza della circolazione è comunque garantita ma stiamo monitorando la situazione. E le transenne segnalano il problema e quindi invitano i mezzi in transito a fare attenzione». L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## ***Paratie anti alluvione in centro Collaudo a Ponte degli Angeli Piena dai 6 metri ai 6,30 video***

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

Da Vicenza un grido d'allarme: "La corruzione negli appalti pesa per 60 miliardi l'anno"

Velo d'Astico, cade da un'impalcatura Un muratore é ricoverato in ospedale

Asiago, nevicata da 30 centimetri Neve anche a Recoaro e sul Grappa

Rifiuti sotto l'A31, indagate 27 persone Sotto inchiesta Schneck e altri 3 vicentini

Tennis, il Challenger atterra in Piarda

Distretti, il Veneto torna a correre La concia è la prima d'Italia

Vicenza, nuova videocamera in via Gorizia, la via dello spaccio

Schumacher, in attesa del suo risveglio Iniziata la diminuzione dei sedativi

Presa la gang delle disco, due arresti

Vicenza, caviale avariato a cena? Così in ospedale finiscono in dieci

Gradini e dislivelli in centro storico Corsa a ostacoli per i disabili

Amministrative a Bassano Giunta ritorna col centrodestra

Lonigo, si è spento "el più vecio alpin"

Thiene, scontri al derby: 5 a processo

Schio, sventa il furto a 95 anni: la ladra scappa

Bassano, con la Ferrari scatta la truffa

Meteo, settimana di turbolenze Attenzione protezione civile Due ondate di maltempo al nord

Paratie anti alluvione in centro

Collaudo a Ponte degli Angeli

Piena dai 6 metri ai 6,30 **video**

28/01/2014 e-mail print

Un momento del collaudo di questa mattina delle paratie anti alluvione a Ponte degli Angeli a Vicenza **VICENZA. ORE 16.20. ALTRI INTERVENTI ANTI ALLUVIONE.** Questa mattina il sindaco Achille Variati ha incontrato nel suo ufficio di palazzo Trissino il nuovo direttore del Dipartimento difesa del suolo e foreste - Sezione difesa idrogeologica e forestale di Vicenza (Genio civile), Marco Dorigo. Mappa alla mano e alla presenza dell'assessore alla cura urbana Cristina Balbi e dei tecnici comunali, l'occasione è servita per fare il punto sui lavori, già avviati o da avviare, lungo il corso del Bacchiglione nel territorio di Vicenza, in particolare in centro storico. A partire dagli interventi a carico del Genio, come l'innalzamento per un breve tratto del muro dell'argine verso contrà Torretti, poco prima di ponte degli Angeli, per portare a 6,30 metri la sicurezza del livello del fiume.

"Il nostro obiettivo condiviso ora – ha infatti sottolineato il sindaco - è portare il livello di sicurezza dagli attuali 6 metri misurati a ponte degli Angeli a 6,10-6,30 metri all'interno della città, cioè tra viale Diaz e il centro storico. Si tratta di una decina di interventi modesti e per brevi tratti, come quello in partenza a breve in via Giuriolo o la pista ciclabile in via Bacchiglione con funzione anche di innalzamento della sponda".

Al termine dell'incontro, il sindaco si è recato in sopralluogo con Dorigo e l'assessore alla protezione civile Dario Rotondi in largo Goethe, dove è in corso il collaudo del sistema di innalzamento del livello di sicurezza del Bacchiglione nel nodo

***Paratie anti alluvione in centro Collaudo a Ponte degli Angeli Piena dai 6 metri ai 6,30 video***

di ponte degli Angeli. Da ieri infatti, lungo la ringhiera metallica sul fiume, la ditta PM Scale di Padova incaricata della fornitura delle strutture costate 26.596 euro, sta procedendo al fissaggio a terra, lungo la ringhiera che dà sul fiume, di una sottile corsia in acciaio lunga quasi 80 metri, cui la protezione civile aggancerà, in caso di necessità, 30 paratie anti-allagamento in acciaio verniciato alte 60 centimetri. In questo modo il livello di sicurezza del fiume si alza qui di circa 60 centimetri, portandolo a 6,40-6,50 metri. Nel 2010, infatti, l'area venne invasa dall'acqua perchè il Bacchiglione, salendo, affronta la curva prima di ponte degli Angeli con un livello leggermente superiore sul lato di largo Goethe. “Chiamavamo Vicenza la Venezia della terraferma per le bellezze architettoniche – ha osservato amaramente il sindaco -, ora lo diciamo anche per le paratie anti-allagamenti”.

“L'emergenza deve essere risolta nel più breve tempo possibile – ha aggiunto Rotondi, che ha voluto le paratie al posto dei sacchi di sabbia - e l'esperienza ci aiuta a progredire nei sistemi di protezione, che devono essere soprattutto efficaci, economici e semplici”.

Il nuovo sistema anti-allagamento prevede inoltre l'aggiunta di due argini mobili forniti dalla ditta Elbi di Padova per 23.918 euro: si tratta di “aquadike”, parallelepipedi in materiale leggero, larghi ciascuno 1 metro per 70 centimetri di altezza che, riempiti d'acqua, opportunamente agganciati l'uno all'altro e ricoperti da teli in plastica, collegheranno la ringhiera a monte con quella a valle sui due lati del ponte.

Oggi il sindaco ha infine appreso da Dorigo che a giorni verrà firmato il contratto con la ditta che ha vinto l'appalto per la realizzazione, entro due anni, della cassa di espansione di Caldogno: “La vera soluzione per avere tranquillità negli anni a venire”, ha ribadito ancora una volta Variati.

ORE 13. Riuscito il collaudo delle paratie anti allagamento (**guarda video**) da installare a Ponte degli Angeli in centro a Vicenza per salvare la città nei momenti di massima piena del fiume. Al collaudo era presente il sindaco Achille Variati, l'assessore Dario Rotondi e il direttore del genio civile.

**Tutti i particolari nel Giornale in edicola domani.**

***Pronta la nuova difesa contro le maxi-piene***

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

Home Cronaca

Gradini e dislivelli in centro storico Corsa a ostacoli per i disabili

Quelle antiche contrade da riscoprire

Il Comune alza il muro contro l'alluvione. Come anticipato nelle scorse settimane, sono arrivate a d

Vicenza, nuova videocamera in via Gorizia, la via dello spaccio

I dipendenti del Comune protestano in municipio

“La Civica” va al battesimo con Ambrosoli

Attacco a Dovigo, Cicero “ammonito”

«Priorità è via Cricoli, non campo Nicolosi»

«Le risposte del sindaco sui Rom arrivano tardi»

Nomadi, è allarme per i minori nel discusso campo di via Nicolosi Sgomberati in 8 in via Montecchi

«Ospedaletto, la viabilità è pericolosa»

Basilica, arruolate le “guardie” di Monet Centomila euro per tutelare i capolavori

E a Verona si punta ai 200 mila visitatori

Pizziol torna dall'Africa «Una povertà infinita»

Unitalsi, missione benedetta dal Papa

Le regole d'oro per comunicare con i figli

Ucraini in piazza «Non vogliamo la guerra civile»

Alpini a Borgo Casale ricordando la Russia

Piano anti-corruzione On line le prescrizioni

**Pronta la nuova difesa contro le maxi-piene** Questa mattina ci sarà il collaudo delle paratie che sono state installate a ponte degli Angeli

28/01/2014 e-mail print

Sono state montate le paratie a ponte degli Angeli. **COLORFOTO** Il Comune alza il muro contro l'alluvione. Come anticipato nelle scorse settimane, sono arrivate a destinazione le paratie in acciaio volute dall'assessore alla protezione civile Dario Rotondi per difendere la zona di ponte degli Angeli dal rischio esondazione.

**PREPARAZIONE.** Le operazioni di montaggio sono iniziate nella giornata di ieri. Solamente oggi, però, ci sarà il vero collaudo. Nel dettaglio si tratta di una lamina in acciaio lunga quasi 80 metri a cui si agganceranno 30 paratie antiallagamento che verranno posizionate sulla ringhiera che corre lungo largo Goethe e che dà sul Bacchiglione. Gli uomini della ditta Pm Scale di Padova, incaricata della fornitura che è costata alla casse del Comune circa 26.596 euro, hanno provveduto a fissare ieri una corsia di aggancio, indispensabile per posizionare poi le paratie e sigillare il tutto.

**IL FUNZIONAMENTO.** Come più volte raccontato l'intervento sarà indispensabile «per risparmiare risorse, tempo e uomini - racconta Rotondi - visto che non bisognerà più riempire i sacchi di sabbia. Saranno fissate dagli uomini (...)

**Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Pronta la nuova difesa contro le maxi-piene***

|cv

***Il Comune alza il muro contro l'alluvione. Come anticipato nelle scorse settimane, sono arrivate a d***

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

Home Cronaca

Gradini e dislivelli in centro storico Corsa a ostacoli per i disabili

Pronta la nuova difesa contro le maxi-pienu

Quelle antiche contrade da riscoprire

Vicenza, nuova videocamera in via Gorizia, la via dello spaccio

I dipendenti del Comune protestano in municipio

“La Civica” va al battesimo con Ambrosoli

Attacco a Dovigo, Cicero “ammonito”

«Priorità è via Cricoli, non campo Nicolosi»

«Le risposte del sindaco sui Rom arrivano tardi»

Nomadi, è allarme per i minori nel discusso campo di via Nicolosi Sgomberati in 8 in via Montecchi

«Ospedaletto, la viabilità è pericolosa»

Basilica, arruolate le “guardie” di Monet Centomila euro per tutelare i capolavori

E a Verona si punta ai 200 mila visitatori

Pizziol torna dall'Africa «Una povertà infinita»

Unitalsi, missione benedetta dal Papa

Le regole d'oro per comunicare con i figli

Ucraini in piazza «Non vogliamo la guerra civile»

Alpini a Borgo Casale ricordando la Russia

Piano anti-corruzione On line le prescrizioni

Il Comune alza il muro contro l'alluvione. Come anticipato nelle scorse settimane, sono arrivate a d  
28/01/2014 e-mail print

Il Comune alza il muro contro l'alluvione. Come anticipato nelle scorse settimane, sono arrivate a destinazione le paratie in acciaio volute dall'assessore alla protezione civile Dario Rotondi per difendere la zona di ponte degli Angeli dal rischio esondazione.

**PREPARAZIONE.** Le operazioni di montaggio sono iniziate nella giornata di ieri. Solamente oggi, però, ci sarà il vero collaudo. Nel dettaglio si tratta di una lamina in acciaio lunga quasi 80 metri a cui si agganceranno 30 paratie antiallagamento che verranno posizionate sulla ringhiera che corre lungo largo Goethe e che dà sul Bacchiglione. Gli uomini della ditta Pm Scale di Padova, incaricata della fornitura che è costata alla casse del Comune circa 26.596 euro, hanno provveduto a fissare ieri una corsia di aggancio, indispensabile per posizionare poi le paratie e sigillare il tutto. **IL FUNZIONAMENTO.** Come più volte raccontato l'intervento sarà indispensabile «per risparmiare risorse, tempo e uomini - racconta Rotondi - visto che non bisognerà più riempire i sacchi di sabbia. (...)

**Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Filago Volontari della sezione Ana al lavoro nel comune di Bastiglia*****Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)**

*"Filago Volontari della sezione Ana al lavoro nel comune di Bastiglia"*

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

BERGAMO E PROVINCIA pag. 5

Filago Volontari della sezione Ana al lavoro nel comune di Bastiglia ANCORA AIUTI bergamaschi alle popolazioni emiliane colpite dal nubifragio. Dopo i volontari dell'Anpas Lombardia, della Croce Blu di Gromo e della Croce Azzurra di Almenno San Salvatore, è partita e sta già operando sul territorio del comune modenese di Bastiglia una squadra di sei volontari di Protezione civile della sezione di Filago dell'Ana - Associazione Nazionale Alpini. L'intervento degli alpini bergamaschi si inserisce nell'ambito della colonna mobile nazionale Ana attivata dal Dipartimento di Protezione civile; i volontari operano con l'utilizzo di vari mezzi e attrezzature (mini-pale, escavatori, motopompe ecc.) e ieri si trovavano a svolgere il loro servizio sotto una fitta nevicata. |cv

***Nei boschi della Spina Verde il cadavere dell'escursionista Era sparito due settimane fa*****Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Nei boschi della Spina Verde il cadavere dell'escursionista Era sparito due settimane fa"*Data: **29/01/2014**

Indietro

24 ORE pag. 7

Nei boschi della Spina Verde il cadavere dell'escursionista Era sparito due settimane fa Como, trovato da ragazzi in gita. Nessun segno di violenza

**SOCCORSO** Le squadre della XIX Delegazione lariana del Soccorso alpino e i carabinieri del Radiomobile di Como hanno dovuto camminare oltre mezz'ora

di **PAOLA PIOPPI COMO** LO HANNO trovato alcuni ragazzi che stavano facendo una passeggiata, riverso a terra sui monti della Spina Verde. Un uomo, morto da alcuni giorni e ancora riconoscibile. Poi, in tarda serata, è arrivata la conferma della sua identità: i familiari di Thomas Colnaghi non hanno avuto dubbi nel riconoscere il suo volto, i suoi abiti, i tatuaggi che aveva in due precisi punti del corpo. Un simbolo tribale sulla caviglia destra, e un gecko sull'avambraccio. Nessun segno di violenza è stato notato da chi ha prestato i primi soccorsi. L'uomo era forse deceduto a causa di un malore o una caduta, ma fare ogni valutazione in quei primi momenti del suo ritrovamento si è rivelato tutt'altro che semplice. Erano le 17.30 di ieri pomeriggio quando alcuni ragazzi che stavano camminando nella zona boschiva, hanno notato il corpo a terra. **HANNO CHIAMATO** il 112, quando ormai stava per scendere il buio, e da quel momento tutte le operazioni di soccorso di sono rivelate particolarmente difficili. Le squadre della Delegazione Lariana del Soccorso alpino, e i carabinieri del Radiomobile di Como, hanno dovuto camminare oltre mezz'ora tra i boschi impervi della Spina Verde, tra Como e San Fermo. Riportarlo a valle ha comportato un tempo lungo, e solo in serata i soccorritori sono arrivati alla strada sottostante. Cosa sia accaduto è ancora da capire. Con sé Colnaghi non aveva documenti, ma alcune sue caratteristiche balzate subito all'occhio, hanno spinto i carabinieri a fare accertamenti su di lui, il trentasettenne sparito da casa a Calco il 15 gennaio. Era uscito per fare una gita, con scarponcini e zaino, ma senza telefono cellulare. Indossava abiti verde scuro, e aveva quei due tatuaggi ben riconoscibili. Ai carabinieri è bastato mettere in fila questi dettagli per rintracciare, come primissima ipotesi, i familiari del trentasettenne. **NELLA TARDA SERATA** di ieri, all'ospedale Sant'Anna, è arrivata l'ultima conferma della sua identità. Ora bisogna capire come sia morto. Chi ha prestato i primi soccorsi per il suo recupero, non ha notato ferite evidenti, ed è possibile che Colnaghi possa essere scivolato, o aver avuto un malore. Ma solo un esame più attento, che sarà disposto dalla Procura di Como, potrà stabilire qualcosa di certo. Nei giorni scorsi il sacerdote di Ponte Chiasso, aveva detto di aver visto in chiesa un uomo la cui descrizione corrispondeva a quella di Colnaghi, anche nell'abbigliamento. Questo aveva spinto chi stava coordinando le sue ricerche, a concentrare l'attenzione nella zona del Comasco, tra la linea di confine con la Svizzera e il lago di Montorfano, dopo il ritrovamento della sua auto - Volkswagen Golf grigio chiaro - a Capiago Intimiano. A pochi metri c'era anche il suo zainetto. Tra le persone scomparse tra Como e Lecco negli ultimi tempi ci sono altri due casi su cui si concentrano le attenzioni: Samuele Fraquelli, piastrellista di 42 anni, sparito da casa a Colico il 14 dicembre, con abiti da lavoro, e Giuseppe Barone, erbese di 67 anni, che manca da casa dal 18 novembre. Image: 20140129/foto/985.jpg

***Emergenza neve Al via tavolo di lavoro con la Protezione civile per gli interventi*****Il Giorno (ed. Legnano)**

*"Emergenza neve Al via tavolo di lavoro con la Protezione civile per gli interventi"*

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

LEGNANO pag. 4

Emergenza neve Al via tavolo di lavoro con la Protezione civile per gli interventi A FRONTE delle previsioni che annunciano l'inizio di precipitazioni nevose nella notte, si è riunito il tavolo d'allerta neve, con la Prociv e Amga. Analizzata la situazione, sono state approntate tutte le misure d'intervento per evitare la formazione di ghiaccio sulle strade.



***Forte odore di gas, scatta l'allarme Nella notte evacuate due palazzine*****Il Giorno (ed. Lodi)**

*"Forte odore di gas, scatta l'allarme Nella notte evacuate due palazzine"*

Data: **29/01/2014**

Indietro

COPERTINA PAVIA pag. 8

Forte odore di gas, scatta l'allarme Nella notte evacuate due palazzine Pavia, pompieri e tecnici Asm hanno riparato il guasto solo all'alba

AL LAVORO Vigili del fuoco e tecnici dell'azienda municipalizzata hanno individuato il punto di fuga del gas e poi scavato per intervenire sulle tubature

di STEFANO ZANETTE PAVIA UNA NOTTATA di paura, con il cessato allarme solo all'alba. Una fuga di gas ha provocato l'evacuazione, solo per qualche ora ma in piena notte, di due palazzine in via Bernardo da Pavia, nella zona di corso Manzoni. Coinvolte in tutto una cinquantina di persone, residenti nei 40 appartamenti che per sicurezza sono stati evacuati d'urgenza. L'allarme è scattato l'altra sera, poco prima delle 23. «Abbiamo sentito un forte odore di gas - racconta un residente che ieri pomeriggio era tornato nella sua casa - e abbiamo chiamato subito i pompieri e l'azienda municipalizzata. Non si capiva da dove arrivasse l'odore, sembrava dalla strada, ma era entrato anche nelle abitazioni».

SUL POSTO sono arrivati subito i Vigili del fuoco e anche i tecnici dell'Asm Pavia. Prima è stato infatti necessario individuare l'origine della fuga di gas, solo successivamente è potuto scattare l'intervento vero e proprio per la riparazione del guasto. Nel frattempo, però, con il supporto della Polizia locale e anche della Protezione civile, per motivi di sicurezza è stata disposta la completa evacuazione delle due palazzine coinvolte. Momenti concitati, soprattutto per la presenza di anziani, tra cui anche una donna ultracentenaria. Nessuno era però rimasto intossicato dal gas e non sono stati necessari i soccorsi del 118. La rete dell'emergenza della Protezione civile ha subito messo a disposizione degli spazi al caldo, per non far passare agli sfollati la notte al freddo. Inizialmente era stata ventilata l'ipotesi della Sala dell'Annunciata, ma piuttosto che la lontana sala polifunzionale in piazza Petrarca, è stata poi trovata una soluzione più pratica nella palestra del più vicino Itis Cardano, al Ticinello. IN REALTÀ la maggior parte, se non proprio la totalità, delle 50 persone fatte uscire precipitosamente dalle loro case, grazie a una serie di telefonate sui cellulari di figli, fratelli o nipoti, hanno trovato l'immediata ospitalità, certamente più confortevole, a casa di parenti. Qualcuno però ha voluto rimanere in zona e non allontanarsi troppo da casa, per poter assistere alle operazioni dei tecnici dell'Asm. Nell'arco di poche ore, una volta individuato il punto esatto della fuga di gas, è stata effettuata la riparazione, con immediati scavi sotto l'asfalto per lavorare sulle tubature. Alle 5.30 di ieri mattina il cessato allarme, con la possibilità per i residenti di fare rientro nelle proprie abitazioni. stefano.zanette@ilgiorno.net Image: 20140129/foto/2039.jpg

*A lezione di Protezione civile***Il Giorno (ed. Metropoli)***"A lezione di Protezione civile"*Data: **29/01/2014**

Indietro

SESTO CINISELLO pag. 3

A lezione di Protezione civile CINISELLO ALLA PRIMARIA «MONTE ORTIGARA»

INTERESSE I volontari delle tute gialle in classe con i cani addestrati al soccorso dei dispersi

DALL'AZIONE alla cattedra. I volontari del Nucleo di Protezione civile di Cinisello Balsamo hanno ripreso a fare lezione nelle scuole della città. Un momento utile per incontrare i giovani studenti, per farsi conoscere e per spiegare quali servizi l'associazione svolge a Cinisello e in Italia, ma anche per ricordare alcune buone pratiche da mettere in atto a scuola in caso di eventi calamitosi. Durante l'incontro della scorsa settimana nella scuola primaria Monte Ortigara c'è stato spazio anche per presentare l'attività delle unità cinofile. A.G. Image: 20140129/foto/3274.jpg

***Arriva la neve Tutti all'erta*****Il Giorno (ed. Metropoli)***"Arriva la neve Tutti all'erta"*Data: **29/01/2014**

Indietro

SAN DONATO ROZZANO pag. 13

Arriva la neve Tutti all'erta CESANO BOSCONI

LE STRADE Attenzione massima dei Comuni al problema viabilità

CESANO BOSCONI TUTTO pronto per l'allerta neve. I Comuni del sud Milano hanno predisposto gli ultimi aggiustamenti al piano che dovrebbe limitare i disagi delle precipitazioni previste tra oggi e domani. La protezione civile ha mobilitato i volontari mentre e anche gli agenti della polizia locale saranno orientati a presidiare le zone definite sensibili (le uscite di scuole o asili e le strade particolarmente frequentate dai pedoni). Anche le aziende incaricate della pulizia stradale e della rimozione di neve e ghiaccio sono già pronte a intervenire per evitare la paralisi delle vie di comunicazione. Almeno quelle principali. In alcuni Comuni, ad esempio Cesano Boscone, verranno monitorate le aree di sosta e, per garantire l'incolumità dei cittadini l'amministrazione ha pronta un'ordinanza anti parcheggio. Image: 20140129/foto/3413.jpg

***La task force per la città bianca Pronti mezzi, spalatori e rinforzi*****Il Giorno (ed. Milano)**

*"La task force per la città bianca Pronti mezzi, spalatori e rinforzi"*

Data: **29/01/2014**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 10

La task force per la città bianca Pronti mezzi, spalatori e rinforzi Oggi e domani Amsa si prepara ad affrontare la neve MILANO ARRIVA LA NEVE a Milano. E in vista della città bianca, oggi e domani secondo il meteo, il Comune ha convocato ieri alle 17.30 l'Unità di Crisi. Capofila degli interventi sarà l'Amsa, che ha predisposto un piano di intervento in collaborazione con il Comune e la Protezione Civile. La task force già in preallarme, che Amsa ha destinato al piano neve, prevede 850 operatori e 535 automezzi dotati di un apparato di tracciamento veicolare Gps, grazie al quale è possibile eseguire un costante controllo qualitativo delle operazioni. Ben 12.000 le tonnellate di sale stoccate nei magazzini di Amsa e delle ditte che hanno in appalto il servizio di spargimento e in caso di nevicate di particolare intensità potrà essere richiesto anche l'intervento di personale avventizio. OLTRE 8000 persone hanno infatti risposto alla campagna di reclutamento spalatori avviata dall'azienda e si sono dichiarate disponibili ad affiancare i lavoratori Amsa nelle operazioni di pulizia delle aree pedonali e dei marciapiedi commissionati dal Comune. Fin dal mattino, il sale verrà dunque sparso con i mezzi sulle strade e nei punti dove potrebbero registrarsi le maggiori criticità. Praticamente certe anche le operazioni di lamatura meccanizzata delle strade (prevista quando lo strato di neve supera i 5 centimetri) per cercare di ridurre al minimo i disagi agli automobilisti. TRA I LUOGHI più presidiati le sedi tramviarie e viarie dei mezzi pubblici, le fermate Atm e le scalinate di ingresso alle stazioni della metropolitana, le scuole, gli ospedali e gli altri luoghi di maggior passaggio. Nessun intervento previsto fuori dalle abitazioni private: lo sgombero della neve dai marciapiedi antistanti compete infatti per regolamento ai proprietari degli stessi immobili, come previsto dall'ordinanza comunale del 10 novembre 1997. È importante, inoltre, non invadere la carreggiata con la neve rimossa dai marciapiedi e non ostruire scarichi e pozzetti stradali. Il Comune invita i milanesi a ridurre al minimo gli spostamenti in auto, privilegiando l'uso dei mezzi pubblici. E.F. Image: 20140129/foto/121.jpg

***Tampona auto e scappa Caccia al pirata*****Il Giorno (ed. Varese)**

*"Tampona auto e scappa Caccia al pirata"*

Data: **29/01/2014**

Indietro

24 ORE pag. 2

Tampona auto e scappa Caccia al pirata SARONNO

SARONNO CACCIA aperta a un automobilista che sabato sera ha tamponato una vettura è sceso per accertarsi delle condizioni della conducente e quando si è accorto che questa aveva perso i sensi si è allontanato senza aiutarla. E' successo alle 21,45 in via Novara, quando è stata tamponata una Fiat Panda. La 54enne a bordo dell'utilitaria ha visto un uomo scendere dell'auto che l'aveva colpita e avvicinarsi ma poi ha avuto un malore ed è svenuta. Si è ripresa qualche minuto dopo e accanto a lei c'era solo una passante e nessuna traccia dell'altra auto e del conducente. La donna è stata accompagnata al pronto soccorso dove le sono state riscontrate diverse contusioni. Sul posto è intervenuto la polizia locale (foto archivio) che ha iniziato le indagini per cercare di identificare il pirata della strada che rischia una denuncia per omissione di soccorso. S.G. Image: 20140129/foto/1197.jpg

***Manovre antincendio a Santa Maria, ma è solo un'esercitazione - FOTO***

- Il Giorno - Lecco

**Il Giorno.it (ed. Lecco)**

*"Manovre antincendio a Santa Maria, ma è solo un'esercitazione - FOTO"*

Data: **29/01/2014**

Indietro

Homepage > Lecco > Manovre antincendio a Santa Maria, ma è solo un'esercitazione - FOTO.

Manovre antincendio a Santa Maria, ma è solo un'esercitazione - FOTO

Commenti

Una sessantina di operatori della Protezione civile di diversi paesi e enti hanno messo a punto le strategie per arginare roghi e svolgere interventi d'emergenza, anche con l'elicottero regionale (FOTOGALLERY)

FOTO - Santa Maria Hoè, grandi manovre per l'esercitazione antincendio

Santa Maria Hoè, grandi manovre per l'esercitazione antincendio

I volontari della Protezione civile (foto Gianluigi Bonfanti) (1 / 11)

L'elicottero antincendio (2 / 11)

Lo sgancio d'acqua dall'alto (3 / 11)

Il sorvolo del mezzo aereo (4 / 11)

Volontari all'opera (5 / 11)

Si pianifica l'esercitazione (6 / 11)

Le "grandi manovre" stanno per cominciare (7 / 11)

Si spegne il fuoco (8 / 11)

Si pulisce il sottobosco (9 / 11)

Al lavoro con le manichette... (10 / 11)

...per creare linee tagliafuoco (11 / 11)

***Manovre antincendio a Santa Maria, ma è solo un'esercitazione - FOTO***

## Notizie Correlate

Foto FOTO - Santa Maria Hoè, grandi manovre per l'esercitazione antincendio

Santa Maria Hoè, 28 gennaio 2014 - E' stato un successo l'esercitazione antincendio boschivo - nome in codice "Bordeà 2014" - che si è svolta nei giorni scorsi a Santa Maria Hoè per mettere alla prova e preparare una sessantina di volontari. Gli uomini facevano parte delle squadre antincendio del Provincia di Lecco, della Comunità montana Lario Orientale e Valle San Martino, del Gruppo intercomunale di Protezione Civile del Parco di Montevecchia e Valle del Curone, dell'Associazione del Rio Vallone e della Valletta, affiancati anche da due agenti del Corpo forestale dello Stato. Come da programma sono intervenuti anche i piloti dell'elicottero antincendio regionale decollati dalla base di Erba. Sul mezzo aereo, per monitorare le "grandi manovre" dall'alto, sono stati imbarcati anche gli agenti del Corpo forestale, Direttore delle operazioni di spegnimento Giovanni Zardoni della Valcurone e il responsabile della squadra Aib di Villa Locatelli Luigi Maggi, i quali hanno effettuato una ricognizione delle zone interessate dal rogo simulato e dei possibili punti di rifornimento d'acqua. Tutto è filato liscio, come da copione: le fiamme sono state affrontate con operatori attrezzati di soffiatori, con linee rifornite con motopompe direttamente dal torrente Bordeà e con quattro lanci di acqua dal cielo.

"E' stata una esercitazione impegnativa ma ben riuscita grazie all'impegno di ogni singolo volontario - spiega il Dos Giovanni Zardoni -. E' vincente organizzare queste iniziative con la partecipazione di appartenenti a diversi enti per far conoscere tra di loro i volontari ed uniformare le procedure: quando l'incendio avanza non conosce i confini amministrativi dei paesi. Abbiamo validato alcune zone di rifornimento acqua per l'elicottero ed abbiamo trovato negli amministratori locali di Santa Maria interlocutori disponibile ed attenti alla problematica degli incendi boschivi. Gli agenti della Forestale hanno istruito inoltre gli operatori sui comportamenti da tenere per preservare eventuali indizi di incendi dolosi e favorire le loro indagini di polizia Giudiziaria". "I boschi sono una delle caratteristiche di Santa Maria Hoè e la loro tutela dagli incendi è molto importante - commenta il vicesindaco Efrem Brambilla -. Ringraziamo gli organizzatori di aver scelto il nostro comune per l'esercitazione".

***Emergenza freddo, in Stazione Centrale 2.700 posti per i senzatetto***

- Il Giorno - Milano

**Il Giorno.it (ed. Milano)**

*"Emergenza freddo, in Stazione Centrale 2.700 posti per i senzatetto"*

Data: **29/01/2014**

Indietro

Homepage > Milano > Emergenza freddo, in Stazione Centrale 2.700 posti per i senzatetto.

Emergenza freddo, in Stazione Centrale 2.700 posti per i senzatetto

Commenti

Pronte le brandine al mezzanino della metropolitana in Stazione Centrale e al Centro Aiuto. L'assessore Majorino invita tutti a segnalare le persone senza riparo: "Non lasciamo solo nessuno"

Clochard con cani (Foto L.Gallitto)

Milano, 28 gennaio 2014 - Nei prossimi giorni si prevede un abbassamento delle temperature e a Milano sono stati allertati i servizi di primo soccorso e preparati 2.700 posti per accogliere i senzatetto in questa e nelle prossime notti segnate dal gran freddo e dalla neve. Al Centro Aiuto Stazione Centrale sono continuate per tutto il pomeriggio le assegnazioni di posti nei ricoveri e il coordinamento delle unità mobili che anche questa notte pattuglieranno la città per portare soccorso, bevande calde e coperte a chi ancora dorme per strada.

Il mezzanino della Stazione Centrale è stato aperto all'inizio del mese e allestito con brande dalla Protezione civile. Per avere un posto è sufficiente recarsi al Centro Aiuto in via Ferrante Aporti 3, angolo viale Brianza, ogni giorno aperto dalle 8.30 alle 24, anche il sabato e la domenica. "Ci prepariamo ad affrontare le notti più fredde - dice l'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino - cercando di non lasciare solo nessuno. Abbiamo ancora dei posti liberi. Chiediamo a tutti di darci una mano segnalandoci casi o chi si rifugia in ricoveri di fortuna nascosti e pericolosi. I numeri da chiamare sono attivi tutti i giorni fino alle 24".

I numeri del centralino del Centro da chiamare per segnalazioni sono i seguenti: 02/88447645 - 02/88447647 - 02/88447649, dalle 8.30 fino alle 24.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}



***neve e ghiaccio arrivato ieri il sale fai-da-te***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Il Mattino di Padova**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Neve e ghiaccio Arrivato ieri il sale fai-da-te

Ridimensionata l'emergenza neve. La notte scorsa le squadre del Comune e dell'Aps non sono uscite perché i bollettini meteo erano tranquillizzanti. «La perturbazione nevosa prevista dovrebbe però arrivare per questa notte», riferisce l'assessore Andrea Micalizzi, «ma sta arrivando più debole e l'Arpav, in pianura, ci dà neve misto pioggia. Dunque restiamo in servizio neve e all'erta, con i mezzi pronti per la presalatura». L'amministrazione ha potenziato la flotta comunale: spargisale e spalaneve sono passati da 12 a 27, mentre sono stati arruolati lavoratori socialmente utili per aiutare negli interventi. Mobilitati anche i volontari della Protezione civile (150 persone), gli agenti della polizia municipale e le squadre Aps. Nel frattempo ieri mattina sono stati distribuiti i 37 cassoni self service di sale sfuso e qualcuno ha già cominciato a prelevare. «Il servizio è stato molto apprezzato», conferma l'amministratore, «quasi a domicilio». L'obiettivo dell'amministrazione era quello di intervenire in modo capillare su tutte le strade della città, spargendo il sale su marciapiedi e strade private. Chiunque può ritirare la quantità necessaria di sale portando con sé un sacchetto e non sarà più necessario recarsi in corso Australia, la sede operativa del Comune. (e.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Saonara, furgone urta un ragazzo di 15 anni in bici: è ferito in ospedale***

- Cronaca - il Mattino di Padova

**Il Mattino di Padova.it**

*"Saonara, furgone urta un ragazzo di 15 anni in bici: è ferito in ospedale"*

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Saonara, furgone urta un ragazzo di 15 anni in bici: è ferito in ospedale

Il giovane era all'interno della rotonda sulla strada dei Vivai: il mezzo l'ha urtato e fatto volare sull'asfalto. Soccorso da un'ambulanza, è in ospedale a Padova

[incidenti stradali](#) [bici](#) [strada dei vivai](#) [furgoni](#) [rotatorie](#)

SAONARA. Brutto incidente alla rotonda sulla strada dei Vivai a Saonara: un furgone Ducato ha urtato un quindicenne che stava andando a scuola in bicicletta. Il ragazzino è volato sull'asfalto riportando varie ferite.

Soccorso dallo stesso autista del furgone da altri passanti, il minore è stato poi portato in ambulanza all'ospedale di Padova. L'incidente ha provocato rallentamenti del traffico.

**Milano: Comune, scattato piano anti neve**

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

"Milano: Comune, scattato piano anti neve"

Data: 28/01/2014

Indietro

**NEWS DAL TERRITORIO**

IL MONDO / news dal territorio / 28 Gennaio 2014

Milano: Comune, scattato piano anti neve

Milano, 28 gen 2014 - Milano si prepara alla prima nevicata dell'inverno. In vista delle precipitazioni a carattere nevoso previste per mercoledì 29 e giovedì 30 gennaio, Palazzo Marino ha convocato l'Unità di Crisi per programmare tutti gli interventi necessari. Il Tavolo, riferisce una nota del Comune, vede la partecipazione degli assessorati alla Sicurezza e alla Mobilità oltre che Polizia Locale, Protezione Civile, Amsa, società del gruppo A2A, Atm, A2A, Nuir.

In particolare con Amsa è già stato predisposto che in caso di nevicata sia effettuato lo spargimento del sale sulle strade e nei punti della città dove possono registrarsi le maggiori criticità. Amsa eseguirà anche le operazioni di lamatura meccanizzata delle strade (prevista quando lo strato di neve supera i 5 centimetri) per cercare di ridurre al minimo i disagi per gli automobilisti, oltre all'ammasso e alla rimozione della neve. I luoghi più sensibili per la vita della città sono presidiati con specifica attenzione: sedi tranviarie e viarie dei mezzi pubblici, le fermate Atm e le scalinate di ingresso alle stazioni della metropolitana, le scuole, gli ospedali e gli altri luoghi di maggior passaggio.

Amsa ha destinato al piano neve 850 operatori e 535 automezzi dotati di un apparato di tracciamento veicolare GPS, grazie al quale è possibile eseguire un costante controllo qualitativo delle operazioni. Oltre 12 mila tonnellate di sale sono stoccate nei magazzini di Amsa e delle ditte che hanno in appalto il servizio di spargimento nelle diverse zone della città ed è stato stipulato un contratto aperto nel caso si rendessero necessari rifornimenti aggiuntivi.

In caso di nevicata di particolare intensità Amsa potrà richiedere l'intervento di personale avventizio: sono oltre 8 mila le persone che hanno risposto alla campagna di reclutamento spalatori avviata dall'azienda e che si sono dichiarate disponibili ad affiancare i lavoratori Amsa nelle

***Milano: Comune, scattato piano anti neve***

operazioni di pulizia delle principali aree pedonali cittadine e dei marciapiedi commissionati dall'Amministrazione Comunale.

Palazzo Marino ricorda infine che lo sgombero della neve dai marciapiedi antistanti gli stabili privati compete ai proprietari degli stessi immobili, come previsto dall'ordinanza comunale del 10 novembre 1997. E' importante, inoltre, non invadere la carreggiata con la neve rimossa dai marciapiedi e non ostruire gli scarichi e i pozzetti stradali.

com-fcz/rus

***Frana Andora, in vendita biglietti Intercity Ventimiglia-Albenga***

- Il Mondo

**Il Mondo.it**

*"Frana Andora, in vendita biglietti Intercity Ventimiglia-Albenga"*

Data: **29/01/2014**

Indietro

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 28 Gennaio 2014

Frana Andora, in vendita biglietti Intercity Ventimiglia-Albenga

Anticipata di 30 minuti la partenza dei bus sostitutivi

Genova, 28 gen. Da domani sarà di nuovo possibile

acquistare i biglietti Intercity con partenza nelle località

della tratta Ventimiglia-Albenga. Lo ha annunciato in una nota

Trenitalia, sottolineando di aver così accolto le richieste delle

istituzioni locali e delle associazioni dei pendolari dopo la

frana dello scorso 17 gennaio ad Andora, che ha causato il

deragliamento del treno Intercity e l'interruzione della linea.

I bus, che continueranno a sostituire il treno nella tratta

Ventimiglia-Albenga, partiranno dalle località di fermata

previste 30 minuti prima rispetto all'orario dei treni. "Il

provvedimento -si legge nella nota- garantirà la coincidenza col

treno in partenza da Albenga e una maggiore affidabilità e

puntualità dei collegamenti Intercity".

Per i treni regionali continua ad essere attivo un servizio di

bus sostitutivi tra Diano Marina e Albenga o Andora, sia

attraverso l'autostrada, senza effettuare fermate, che attraverso

la strada statale Aurelia per servire le località intermedie.

Nella tratta Diano Marina-Ventimiglia è invece regolarmente

operativo il servizio ferroviario regionale.

***OCCHIOBELLO Alluvione Volontari in azione a Modena*****Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"OCCHIOBELLO Alluvione Volontari in azione a Modena"*Data: **29/01/2014**

Indietro

BREVI DALLA PROVINCIA pag. 16

OCCHIOBELLO Alluvione Volontari in azione a Modena Emergenza alluvione Emilia, volontari in provincia di Modena. Sono partiti da Occhiobello cinque volontari della protezione civile. I volontari di Occhiobello, insieme ad una squadra di Fiesse Umbertino, sono stati mobilitati dall'associazione nazionale Prociv Italia per prestare soccorso alle popolazioni colpite.

***Parmigiano benefico, oltre 400 euro devoluti da Genova all'Emilia***

| Liguria | Genova | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it**

*"Parmigiano benefico, oltre 400 euro devoluti da Genova all'Emilia"*

Data: **28/01/2014**

Indietro

genova 28 gennaio 2014

testoxixcollab, valbisagno, beneficenza, parmigiano reggiano, alluvione emilia romagna, genova aiuta l'Emilia,

Parmigiano benefico, oltre 400 euro devoluti da Genova all'Emilia

Alice Martinelli

**Commenti**

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Un momento del trasporto degli oggetti acquistati per la popolazione alluvionata

Genova - 10 secchi, 60 confezioni di candeggina, 300 sacchi industriali per la spazzatura, 8 bobine di carta, 10 scope di saggina, 24 spingi acqua. Sono solo alcuni degli oggetti acquistati e donati alla popolazione alluvionata di Bomporto, in provincia di Modena. Il tutto grazie alla buona volontà di Franco Castagnino e alla generosità dei genovesi, ripagati con 220 kg di formaggio.

Franco Castagnino è partito lunedì mattina alla volta dell'Emilia Romagna, insieme a Stefano Galano della Protezione Civile. L'obiettivo: rifornirsi di parmigiano direttamente sul posto con il denaro raccolto a Genova da quanti volessero dare una mano alla popolazione alluvionata e ricevere in cambio un buon pezzo di parmigiano.

«Abbiamo raccolto precisamente 3.228 euro con i quali abbiamo acquistato il parmigiano che era stato ordinato - ha spiegato Franco Castagnino - Il caseificio, da cui c'eravamo già riforniti in occasione del terremoto ci ha fatto un po' di sconto. Così con i soldi avanzati, oltre 400 euro, abbiamo acquistato tutta la merce che può servire concretamente alla popolazione alluvionata».

Alla raccolta, hanno partecipato molte persone che erano già intervenute anche in occasione del terremoto, conferma Castagnino. Ma ci sono stati anche volti nuovi, i cui aiuti sono arrivati soprattutto grazie all'intervento di Miriam, dell'associazione riciclo tappi "Non solo parole", di Bollicine (negozio per bimbi) di Piazza Martinez che ha fatto la parte del leone, e poi del Centro Foce e della Latteria di Via Piaggio.

Alle cose utili si sono aggiunti anche oggetti per bambini della scuola materna di Bomporto, trasferita nei locali della protezione civile: 10 confezioni di Pongo, 36 bolle di sapone, 5 giochi da tavolo, clementino, 30 confezioni di pennarelli, 10 confezioni di pastelli e 20 album per colorare.

© Riproduzione riservata

*Casa al Colosseo, Scajola assolto: «Pronto a ricandidarmi» /*

Casa al Colosseo, Scajola assolto «Pronto a ricandidarmi» | italia | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

italia 28 gennaio 2014

Casa al Colosseo, Scajola assolto

«Pronto a ricandidarmi»

Marco Grasso e Alessandra Costante

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Scajola: «Avevo detto un'altra cosa, non “a mia insaputa”» L'ex ministro spiega la sua versione dei fatti dopo la sentenza di assoluzione sul caso del mezzanino a Roma, vicino al Colosseo. Video Vista, agenzia parlamentare

Approfondimenti

Scajola dà le dimissioni da ministro per la casa al Colosseo

La casa al Colosseo per cui Scajola si dimise da ministro

Articoli correlati Scajola: «mai detto a mia insaputa». Disse «senza saperne il motivo...» Casa Colosseo, Scajola assolto: «Ricoperto di fango per tre anni» Casa al Colosseo: assolto Scajola, prosciolto Anemone Casa, Scajola interrogato il 30 settembre Scajola: che fine hanno fatto i soldi?

Roma - Il colpo di scena si materializza poco dopo le 15, quando il giudice Elena Santolini rientra in aula e scandisce il verdetto: **«Il fatto non costituisce reato»**. **Claudio Scajola**, dice il tribunale, ha davvero vissuto in **una casa vista Colosseo** pagata «a sua insaputa». Quella giustificazione che non gli è bastata di fronte all'opinione pubblica, per conservare la sua poltrona di ministro, è valida invece di fronte alla magistratura, per essere assolto. «Sono molto soddisfatto - il commento caldo di Scajola - Ora voglio essere riabilitato».

Non ci sono prove per dire che l'ex numero uno del Viminale sapesse ciò che aveva in testa l'imprenditore **Diego Anemone**, l'uomo che saldò il conto - 1,1 milione di euro per chiudere una transazione che ne valeva in tutto 1,7 - dell'ormai famoso immobile di via del Fagutale, né che il proprietario di casa sospettasse che i 700mila euro da lui versati fossero un po' pochi per il mercato immobiliare romano.

Anemone invece - il faccendiere della cricca del G8, il protagonista del «romanzo immobiliare», finito a processo con l'ex



***Casa al Colosseo, Scajola assolto: «Pronto a ricandidarmi» /***

capo della Protezione civile Guido Bertolaso e l'allora presidente del Consiglio dei lavori pubblici Angelo Balducci - aveva ben chiaro in mente il motivo per cui sborsare quei soldi. Ma a salvarlo, nel suo caso, interviene **la prescrizione**.

Intanto Scajola in un'intervista pubblicata sul Secolo XIX di oggi si dice **pronto a ricandidarsi**: «Ci sono voluti tre anni e nove mesi, ma la verità è venuta fuori», sono le sue parole. E ora, dopo «il processo mediatico», l'esponente di Forza Italia vuole «ripartire dalla sua gente» e tornare a fare politica. Il suo punto di ripartenza? **Le elezioni Europee**.

*I servizi e l'intervista completa sul Secolo XIX di oggi: leggilo nell'edicola digitale*

© Riproduzione riservata

***Allerta meteo 1 per neve da domani nell'entroterra di Genova e Savona***

Maltempo - | Liguria | Genova | Il SecoloXIX

**Il Secolo XIX.it**

*"Allerta meteo 1 per neve da domani nell'entroterra di Genova e Savona"*

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Maltempo 28 gennaio 2014

Allerta meteo 1 per neve da domani nell'entroterra di Genova e Savona

**Commenti**

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

[Nevicata in piazza De Ferrari](#)

[Approfondimenti](#)

[Straordinaria grandinata ad Arma di Taggia](#)

**Articoli correlati**   Meteo, arrivano i “giorni della merla»: neve a Genova secondo l'esperto

Genova - La Protezione Civile della Regione Liguria, in base alle previsioni del centro meteo Arpal di questa mattina, ha emanato lo stato di allerta 1 per neve sull'entroterra savonese e genovese, dalle 12 di domani, mercoledì 29 gennaio, alle 12 di dopodomani, giovedì 30 gennaio 2014.

Le nevicate più significative sono attese nelle zone interne e in quelle collinari, ma non si escludono sconfinamenti sulla costa. Si raccomanda particolare attenzione sui tracciati autostradali.

Sarebbe la prima nevicata dell'anno.

© Riproduzione riservata

***Andora, treno deragliato: piano per la rimozione pronto. Serve il dissequestro***

| Liguria | Savona | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it**

"Andora, treno deragliato: piano per la rimozione pronto. Serve il dissequestro"

Data: **28/01/2014**

Indietro

savona 28 gennaio 2014

Andora, treno deragliato: piano per la rimozione pronto. Serve il dissequestro

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Il treno deragliato ad Andora

Approfondimenti

Treno deragliato: la frana si muove

Articoli correlati Treno deragliato, «ci sono le condizioni per l'avvio dei lavori»

Genova - Un piano di intervento per la **rimozione dell'Intercity deragliato ad Andora** in seguito ad una frana è già predisposto e verrà attuato «non appena cesserà il vincolo di indisponibilità dell'area imposto dalla Procura di Savona e il conseguente sequestro tuttora in atto».

È quanto precisa una nota di Fs, in riferimento anche alle recenti dichiarazioni del **sindaco di Andora Franco Floris**, ribadendo che «le attività avranno inizio subito dopo che l'autorità giudiziaria avrà dissequestrato l'area e immediatamente dopo che **le autorità competenti**, tra cui anche il sindaco di Andora, avranno messo a disposizione le aree non ferroviarie dichiarandole agibili, assicurando quindi la sussistenza delle condizioni di sicurezza per gli operatori».

«Non sono quindi corrispondenti alla realtà dei fatti rappresentazioni che attribuiscono a **Rete Ferroviaria Italiana** la permanenza della situazione in essere, peraltro connessa, come noto, agli accertamenti giudiziari in corso. Rfi, qualora dovessero continuare ad essere diffuse dichiarazioni non rispondenti al vero, avvierà azioni idonee per tutelare la propria immagine nelle opportune sedi», si legge nella nota.

© Riproduzione riservata

***Cefalonia, la terra trema ancora. Una nave ospiterà 1600 abitanti dell'isola***

| mondo | Il Secolo XIX

**Il Secolo XIX.it**

"Cefalonia, la terra trema ancora. Una nave ospiterà 1600 abitanti dell'isola"

Data: **29/01/2014**

Indietro

mondo 28 gennaio 2014

Cefalonia, la terra trema ancora. Una nave ospiterà 1600 abitanti dell'isola

## Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Terremoto Cefalonia

Approfondimenti

Terremoto a Cefalonia, crepe e paura

Articoli correlati    Grecia, forte scossa di terremoto ad Argostoli, Cefalonia

Atene - **Ancora una scossa**, alle 20.12 di magnitudo 4, impaurisce gli abitanti dell'isola greca di Cefalonia. Le autorità locali hanno reso noto che la nave «**Eleftherios Vènizèlos**», ospiterà 1.600 abitanti dell'isola greca.

«Malgrado il forte sisma, i palazzi hanno resistito», ha affermato Sotiris Kouris, viceprefetto delle isole ioniche, aggiungendo che **le case più toccate dal sisma** sono situate vicino al comune di Lixouri, epicentro del terremoto.

© Riproduzione riservata

***Frana Andora, Rfi: già predisposto piano intervento, aspettiamo dissequestro area***

- ilVelino/AGV NEWS

**Il Velino.it**

*"Frana Andora, Rfi: già predisposto piano intervento, aspettiamo dissequestro area"*

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

**Cronaca**

Frana Andora, Rfi: già predisposto piano intervento, aspettiamo dissequestro area

Frana Andora, Rfi: già predisposto piano intervento, aspettiamo dissequestro area di red/ilp - 28 gennaio 2014 16:48  
fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

**Tweet****[Stampa articolo](#)**

In relazione alla rimozione del locomotore e delle vetture dell'Intercity 660, coinvolto nel comune di Andora da una frana proveniente da terreni non di proprietà FS e segnatamente alle recenti dichiarazioni del Sindaco di Andora, Rete Ferroviaria Italiana torna a ribadire di aver già predisposto un piano di intervento che sarà attuato non appena cesserà il vincolo di indisponibilità dell'area imposto dalla Procura di Savona e il conseguente sequestro tuttora in atto. Le attività, quindi, avranno inizio subito dopo che l'Autorità Giudiziaria avrà dissequestrato l'area e immediatamente dopo che le Autorità competenti, tra cui anche il Sindaco di Andora, avranno messo a disposizione le aree non ferroviarie dichiarandole agibili, assicurando quindi la sussistenza delle condizioni di sicurezza per gli operatori. Non sono quindi corrispondenti alla realtà dei fatti rappresentazioni che attribuiscono a Rete Ferroviaria Italiana - spiega la società in una nota - la permanenza della situazione in essere, peraltro connessa - come noto - agli accertamenti giudiziari in corso. RFI, qualora dovessero continuare ad essere diffuse dichiarazioni non rispondenti al vero, avvierà azioni idonee per tutelare la propria immagine nelle opportune sedi.

**LEZIONE SULLA CONVIVENZA ALL'UTLEP**

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

Brevi

e-mail print

mercoledì 29 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

LEGNAGO

**LEZIONE**

**SULLA CONVIVENZA**

**ALL'UTLEP**

Oggi, alle 15.30, in sala civica, l'università del tempo libero prosegue con una lezione di giurisprudenza. Domenico Saggiaro parlerà de «La convivenza more uxorio e le convivenze omosessuali». E.P.

**SAN PIETRO DI MORUBIO CONFERENZA**

**SULLA SHOAH**

**IN SALA CIVICA**

Oggi, alle 15.30, nella sala civica di via Motta, si tiene una lezione dell'Università del tempo libero e dell'educazione permanente su «Giornata della Memoria: Is Shoah», a cura di Chiara Passarin. RO.MA.

**CASALEONE**

**AL DIURNO**

**SI PARLA**

**DI ARTE**

Oggi, alle 15, al centro diurno Arcobaleno, lezione dell'università del tempo libero. Luigi Manfrin parlerà del pittore «Piero Della Francesca, un futurista nel Rinascimento». F.S.

**OPPEANO**

**CONTRIBUTO**

**ALLA PROTEZIONE**

**CIVILE ISOLANA**

La Giunta comunale ha erogato un contributo di mille euro alla squadra Ana «Isolana» di protezione civile, con la quale è attiva una convenzione con il Comune. Z.M.

**OPPEANO**

**IL VESCOVO**

**INCONTRA**

**I PARROCI**

Questo pomeriggio, alle ore 17, il vescovo di Verona, monsignor Giuseppe Zenti, arriverà nella parrocchia ad Oppeano per incontrare i sacerdoti della zona pastorale.Z.M.

**GAZZO**

**LEZIONE**

**DI LETTERATURA**

**A RONCANOVA**

Oggi, alle 15.30, nell'aula magna delle scuole medie di Roncanova, per l'Università del tempo libero, Elisa Zoppei si soffermerà sul libro di Thomas Mann «La montagna incantata». G.P.

**BOSCHI SANT'ANNA**

**SERATA**

***LEZIONE SULLA CONVIVENZA ALL'UTLEP*****SULLE TECNICHE****DI RIANIMAZIONE**

Oggi, alle 20.30, in sala civica, si terrà la serata informativa «Adesso tocca a me!» dove due istruttori spiegheranno le nozioni basilari di primo intervento e le tecniche di rianimazione. L.B.

NOGARA

**ISCRIZIONI****AL PELLEGRINAGGIO****A LOURDES**

La parrocchia del capoluogo organizza dal 21 al 27 aprile un pellegrinaggio a Lourdes. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi il sabato, dalle 15.30 alle 17, al circolo Noi.G.P.

***La Regione dà soldi per la scuola Il patto blocca tutto***

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

AFFI. Impossibile l'intervento antisismico

La Regione dà soldi

per la scuola

Il patto blocca tutto

Partire con la messa a norma infrange le regole sulla stabilità

e-mail print

mercoledì 29 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

Il Comune deve dire no a un contributo di oltre mezzo milioni di euro, concesso dalla Regione Veneto, per l'adeguamento antisismico delle scuole per rispettare il patto di stabilità.

Venezia ha comunicato che il Comune di Affi è stato ammesso nella graduatoria dei Comuni per la ripartizione del fondo statale per gli interventi di prevenzione del rischio sismico: 110mila euro sono stati concessi per l'intervento di realizzazione di un giunto antisismico, del consolidamento murario e della cerchiatura delle finestre della scuola dell'infanzia Sacra Famiglia. Atri 462.400 euro dovrebbero servire per l'intervento di consolidamento delle murature della palestra, dell'edificio storico e degli ampliamenti delle scuole elementari.

«I lavori di messa in sicurezza delle scuole sono assolutamente necessari», dice il sindaco Roberto Bonometti, «ma non si potrà accedere ai finanziamenti concessi perché a partire dal 2013 anche i comuni con popolazione tra i 1.000 e i 5.000 abitanti sono tenuti al rispetto del patto di stabilità. Se realizzassimo queste opere quest'anno, in base alle previsioni di bilancio sforeremmo il patto di stabilità e questo non è consentito. Esiste quindi un'evidente incompatibilità tra gli obiettivi di spesa fissati per i fondi regionali e i vincoli di finanza pubblica determinati dalla legge di stabilità».

Bonometti lancia un appello: «Chiedo alla Regione Veneto, ed in particolare all'assessore ai Lavori Pubblici Massimo Giorgietti, ma anche all'Anci di far in modo che gli interventi di rafforzamento strutturale e miglioramento sismico degli edifici pubblici possano essere esclusi dal calcolo per il rispetto del Patto di stabilità».

«In tutta Italia», continua Bonometti, «c'è un gran numero di scuole ed edifici pubblici che non sono in regola con le norme di sicurezza, che invece ogni giorno noi pubblici amministratori dobbiamo far rispettare ai cittadini. Questi interventi potrebbero far risparmiare anche in termini energetici e avrebbero effetti positivi sull'economia e sui posti di lavoro. La ripresa inizia anche da qui». «Serve però un piano regionale di manutenzione ordinaria e straordinaria, messa a norma delle scuole concentrando tutti i possibili finanziamenti a questa causa. Credo che nessun collega sindaco contesterebbe un provvedimento così». L.B.



*Sicurezza stradale, telefonino come l'alcol*

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

**L' Arena**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

PREVENZIONE. Esperti a confronto in Gran Guardia sugli incidenti

Sicurezza stradale,  
telefonino come l'alcol

Chiara Bazzanella

Presentato l'innovativo manuale per gli operatori di polizia e del soccorso sulla comunicazione  
e-mail print

mercoledì 29 gennaio 2014 **CRONACA**,

Professionisti e associazioni a confronto, per sviscerare cause, interventi e ricostruzioni degli incidenti stradali. Ma anche e soprattutto per individuare sistemi di raccolta dati scrupolosi e tempestivi sulle vittime dei sinistri. Questi i punti affrontati ieri mattina nella sala convegni della Gran Guardia durante il partecipato workshop organizzato dalla polizia municipale di Verona.

Ciò che ne emerge è un quadro che, pur se in miglioramento, va assolutamente perfezionato. Se in Italia il numero di decessi sulle strade è calato dai 10 ai 12 mila di qualche anno fa ai 4, 5 mila di oggi, va registrato il fatto che l'abuso di alcol al volante ha lasciato il posto all'abuso del telefonino in auto. Un fenomeno di distrazione di massa che Giordano Biserni, presidente dell'Asap (Associazione Sostenitori Amici Polizia Stradale), definisce «la sbornia del terzo millennio». L'incidente mortale sta così entrando sempre più nel quotidiano. A Verona, infatti, tra gli 8 decessi del 2013 (calati rispetto ai 14 del 2012) ben 4 hanno interessato pedoni over 60, mentre solo uno è stato dettato dallo sballo del sabato sera.

I dati, però, non sempre racchiudono informazioni sufficienti, né vengono elaborati in tempo per poter procedere in opportuni piani di prevenzione. Un aspetto, quest'ultimo, messo in luce dal comandante della polizia locale, Luigi Altamura, che illustra l'impegno preso dall'Anci con il Ministero perché la raccolta dati migliori a partire dal 2015. «Nel 2012 l'Istat ha presentato un elaborato con 65 decessi e oltre 5.500 feriti di età imprecisata e in generale l'Istituto finora non raccoglie dettagli e connessioni sugli incidenti», spiega il comandante, riferendo anche la difficoltà di monitorare strade di confine tra due distinti Comuni come accade tra Verona e San Giovanni Lupatoto e San Martino Buon Albergo. «Sono dati che fanno male, mentre la stessa Europa chiede che l'incidente diventi una priorità anche nell'analisi, per tenere sempre più conto dell'aspetto persona».

A questo proposito, ieri pomeriggio, il criminologo Graziano Lori e il responsabile dell'ufficio stampa del comando scaligero, Michele Nespoli, hanno presentato l'innovativo manuale per gli operatori di polizia e del soccorso «La comunicazione del decesso ai familiari delle vittime».

Spiega Nespoli: «La parte relazionale e psicosociale del nostro lavoro tende a rimanere nell'ombra. Questo è il primo testo che esce in Italia, sia per fornire strumenti a chi deve dare la notizia traumatica, sia per sostenere gli stessi poliziotti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CASTELLO/MOLINA DI FIEMME****L'Adige**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 28/01/2014 - pag: 31,32,33,35,36,37,38

CASTELLO/MOLINA DI FIEMME - Continua il braccio di ferro tra l'amministrazione e la ditta di lavorazione inerti Estrazione Fiemme sas, che fa capo a Federico Pichler, figlio del consigliere comunale Werner

CASTELLO/MOLINA DI FIEMME - Continua il braccio di ferro tra l'amministrazione e la ditta di lavorazione inerti Estrazione Fiemme sas, che fa capo a Federico Pichler, figlio del consigliere comunale Werner. Mentre è ancora pendente un ricorso al Consiglio di Stato sul pronunciamento del Tar, favorevole all'amministrazione comunale che aveva intimato alla ditta di lasciare il sito di Stramentizzo (a rischio idrogeologico), la società si è rivolta di nuovo al Tar di Trento, questa volta per chiedere l'annullamento della variante al Prg che individua una nuova area per la lavorazione degli inerti presso la vecchia cava Betta in località Naronco-Brozin. Evidentemente anche questa localizzazione non va bene alla ditta di Pichler, che chiede di rimanere a Stramentizzo, sia pure in un sito più a monte di quello attuale.

A tal fine agli inizi di gennaio è stata anche depositata in municipio una richiesta di consultazione popolare a norma dell'articolo 10 dello statuto comunale, sottoscritta da 7 consiglieri e da un centinaio di cittadini: secondo i proponenti la maggioranza della popolazione non sarebbe d'accordo sulla delocalizzazione dell'attività di lavorazione inerti.

Adesso il nuovo ricorso al Tar per l'annullamento degli atti di adozione della variante al Prg di Castello-Molina di Fiemme, nonché della deliberazione della giunta provinciale del 2 agosto 2013 di approvazione con modifiche della variante. Era stato infatti su richiesta degli uffici provinciali che l'area individuata presso l'ex cava Betta è stata concentrata rispetto alla forma allungata originariamente prevista, rendendola ancora meno idonea ad ospitare l'attività di Federico Pichler. Altre soluzioni non erano state trovate. E l'accordo siglato nel 2009 tra Comune e Estrazione Fiemme sulla previsione della nuova area nell'ex cava Betta era caduto. Ora però al Tar si costituirà anche la Provincia che ha deciso di resistere al ricorso.

Intanto, nei mesi scorsi, la ditta Estrazione Fiemme è stata oggetto anche di controlli da parte dell'autorità giudiziaria che ha disposto il sequestro di un macchina cippatrice, per la lavorazione del legno, attività che non sarebbe stata autorizzata.

«Proprio dieci giorni fa - informa il consigliere Werner Pichler - tutto si è risolto con il dissequestro, ottenuto dall'avvocato Stefano Ravelli».

***Pompieri e radioamatori***

.Esercitazione a Civezzano

**L'Adige.it**

*"Pompieri e radioamatori"*

Data: 29/01/2014

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Pompieri e radioamatori. Esercitazione a Civezzano > Pompieri e radioamatori. Esercitazione a Civezzano

Pompieri e radioamatori.

Esercitazione a Civezzano

Articolo di: Umberto Caldonazzi

CIVEZZANO - Manovra congiunta di intervento per affinare nuove tecniche di ricerca e soccorso a persone, fra vigili del fuoco di Civezzano e radioamatori del Radio club Valsugana di Pergine. Teatri della simulazione, la località «Prà Seciar», quindi la località Gaggio, in zona Seregnano, ambedue su quelle pendici del monte Calisio che abbracciano il territorio del Civezzanese. Ricerca e soccorso di infortunato e disperso nel bosco, domenica scorsa, a seguire la lezione teorica svoltasi nelle giornate precedenti nella sede dei Vigili del fuoco di Civezzano.

Si è trattato - come spiega il comandante dei pompieri Gianluca Schmid - di testare un sistema di localizzazione in sinergia fra l'esperienza e organizzazione pompieristica, al fianco di innovativi strumenti di ricerca via radio dotati della tecnologia Aprs/Gps che permette una visione immediata e sempre puntuale su posizione e incidenza dei soccorritori rispetto alla persona da recuperare e assistere nella prima emergenza. Lanciato l'allarme, in brevissimo tempo la sala operativa in caserma è stata attivata, pure attraverso un ponte radio digitale ad assicurare maggiore copertura in zona.

Tre squadre di pompieri con al fianco, ciascuna, un radioamatore sono partite alla ricerca del disperso, mentre un mezzo veloce con uomini dotati di Gps erano impegnati in soccorso del boscaiolo infortunato, liberato dal tronco d'albero attraverso cuscini sollevatori e pinze idrauliche. A seguire, altre squadre di pompieri e tecnici radio hanno permesso di concludere positivamente e in tempi rapidi i recuperi delle vittime. Sistema affidabile, molto economico e dalla massima garanzia di copertura in ogni zona, è l'analisi dei radioamatori. Sinergia vincente fra specializzazione dei pompieri e tecnologia proposta dal Radio club Valsugana (radio Aprs collegata a Smartphone - pc con cartografia tridimensionale) che ha permesso di risolvere il tutto positivamente, in tempi rapidi e con personale impegnato in garanzia di sicurezza attraverso il continuo e puntuale coordinamento dalla sala radio in caserma.

Correlati

Le foto della manovra

***Fiocchi sulle colline veronesi Lessinia e Baldo più «bianchi»***

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

**L'Arena.it**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

28.01.2014

Fiocchi sulle colline veronesi  
Lessinia e Baldo più «bianchi»

Nevicata a Verona nel 2013

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

VERONA. Alcuni fiocchi sono caduti nelle ultime ore sulle colline veronesi, ben di più sulla Lessinia e sul Baldo. La città, invece, non dovrebbe ricevere fiocchi, se in modo isolato e probabilmente misti a neve.

LA SITUAZIONE. «Dopo la neve in Emilia Romagna, è in arrivo una nuova perturbazione con ulteriori nevicate soprattutto al Nordovest». Lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega: «Martedì notte attendiamo i primi fiocchi tra Piemonte e Ovest Lombardia, mentre mercoledì arriva la neve su gran parte di Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, entroterra ligure e, a tratti, Emilia occidentale. Neve a quote collinari, invece, sul Nordest con pioggia prevalente in pianura, mentre i fiocchi raggiungeranno anche i fondovalle sulle Alpi. Le nevicate si protrarranno fino a giovedì mattina, per poi trasformarsi gradualmente in pioggia a partire da Est».

«In pole position per la neve tutte le città piemontesi - prosegue l'esperto - e poi Varese, Pavia, Como, Lecco, Milano, inizialmente Bergamo, Lodi e Piacenza; neve ovviamente anche ad Aosta, Sondrio, Trento, Bolzano e Belluno; fiocchi misti a pioggia non sono esclusi anche a Genova mercoledì notte».

«Il maltempo si estenderà progressivamente a tutto il Centrosud entro giovedì, con neve inizialmente anche a bassa quota sulla Toscana, ma l'arrivo dei venti di Scirocco farà impennare rapidamente le temperature», avvertono da 3bmeteo.com. Di fatto torneremo a respirare aria d'autunno - se non addirittura di primavera - sulle regioni meridionali, dove si potranno superare punte di 17-18°C, con pioggia prevalente anche in Appennino dopo le recenti nevicate.

«Pure nei giorni successivi attendiamo pioggia a tratti abbondante da Nord a Sud, con neve sulle Alpi solo alle quote medie. Le temperature saranno sopra le medie del periodo ovunque - concludono da 3bmeteo.com - La fusione della neve a quote basse, unitamente alle precipitazioni, potrà indurre qualche rischio idrogeologico in primis su Liguria, Emilia, Lombardia e Veneto».

***incentivi antisismici al 65%***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: 28/01/2014

Indietro

- *Speciali*

Incentivi antisismici al 65%

Ma solo per le spese sostenute quest'anno, dal 2015 si passerà al 50%

Tra gli incentivi più importanti ci sono certamente quelli per la messa in sicurezza statica degli edifici e gli interventi antisismici per gli edifici posti in zone sismiche ad alta pericolosità. L'agevolazione fiscale è la seguente: 65% per le spese sostenute nel corso del 2014. Il 50% per le spese sostenute l'anno prossimo. Perché spendere ora per un terremoto che non si sa neanche se ci sarà nel corso della nostra vita? Ecco l'impostazione sbagliata, quella che bisogna assolutamente correggere subito. È vero che, quando si progettò il ponte sullo Stretto di Messina, si calcolò anche statisticamente la possibilità di un terremoto come quello catastrofico del 1908 e si arrivò alla conclusione che ce ne sarebbe potuto essere uno simile solo tra 8.000 anni. Il ponte non si è fatto, ma non per questo. Con i terremoti in Italia bisogna fare i conti, anche perché le misure di prevenzione servono. Questa prevenzione da noi è necessaria. Perché? Perché viviamo in un Paese dove più del 40 per cento del territorio è sismico o altamente sismico. In che consiste un intervento antisismico? Si tratta di rinforzare la struttura della casa, inserendo elementi con acciaio, muratura, cemento armato. Si può fare l'obiezione che, comunque, i terremoti sono pochi. Mica tanto. Per fortuna quelli grandi sono pochi, ma quelli piccoli (con una magnitudo inferiore a 5.0) sono stati in Italia, tra il 2000 e il 2007, oltre ventimila. Ma le case a rischio non possono essere tante. Anche questo non è vero. Secondo i dati più recenti (elaborati dal Cresme su dati Istat e Protezione civile) le case a rischio sismico sono 10 milioni e 700mila. Si può osservare che non tutti richiedono interventi. Anche questo è discutibile: il 60 per cento delle case è stato costruito prima del 1971, cioè a un periodo in cui le tecnologie antisismiche quasi non c'erano. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*camera degli sposi, parte la gara*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: 28/01/2014

Indietro

- Cultura e spettacoli

Camera degli Sposi, parte la gara

Ieri a Milano la firma del bando. La chiusura è costata quasi 120mila visitatori in due anni

palazzo ducale»la lunga attesa

L architetto Mazzeri direttore dei lavori: subito il piano nobile dove si trova il Mantegna e poi andremo avanti senza interferire con il flusso di visitatori

Matteo Colaninno: il ministro Bray mi ha confermato la visita a Mantova il 3 marzo. Sta pensando a dare più autonomia a Palazzo Ducale

I dati della biglietteria: nel 2011 prima del terremoto 220.143 persone avevano scelto la reggia gonzaghesca, oltre 59mila si sono perse nel 2012 e 56.548 nel 2013

di M.Antonietta Filippini Caterina Bon Valsassina ha firmato ieri: parte la gara d appalto per il castello di san Giorgio danneggiato dal terremoto, lavori di consolidamento della torre nord, quella che ospita la Camera degli Sposi. E il primo passo concreto, e indispensabile, per arrivare alla riapertura del capolavoro di Andrea Mantegna. E per uscire dalla crisi che sta penalizzando brutalmente il turismo a Mantova che per colpa del sisma del maggio 2012 ha perso quasi 120mila visitatori in due anni. La direttrice regionale dei Beni culturali, Caterina Bon Valsassina, ha confermato la sua intenzione di andare avanti nonostante i nuovi ostacoli burocratici che rendono più arduo per gli organi dello Stato firmare contratti d appalto. A questo punto le imprese interessate e che hanno i requisiti per lavorare a palazzo Ducale faranno la loro trafila. Stringendo al massimo i tempi, c è da sperare che effettivamente i lavori prendano il via in febbraio e finiscano in tempo per la riapertura della Camera degli Sposi almeno per maggio, magari il 20 o il 29, a due anni esatti dal sisma, quasi una data scaramantica e fortemente simbolica. Ce la si può fare? Dubbi legittimi serpeggiano in città, si teme uno slittamento non solo da Pasqua a maggio, ma ben oltre. Anche perché si era parlato di 180 giorni, cioè sei mesi, per svolgere i lavori di consolidamento della torre nord. Ma Caterina Bon Valsassina ha parlato di maggio. E allora? «Fin dall inizio, nel preparare il progetto esecutivo - spiega l architetto Antonio Mazzeri della Sovrintendenza architettonica di Brescia, coprogettista e direttore dei lavori - ci siamo posti il problema dei tempi, e quindi abbiamo immaginato di poter eseguire subito la sistemazione del piano nobile del castello, dove si trova la Camera degli Sposi, e del percorso per arrivarci da piazza Castello, salendo per lo scalone di Enea. Poi il resto dei lavori potrà proseguire e concludersi entro i sei mesi previsti, anche con il flusso di visitatori diretti alla Camera Picta». Naturalmente, spiega l architetto Mazzeri, «prenderemo delle precauzioni, già previste, per fare in modo che si possa lavorare al piano superiore senza interferire con la Camera degli Sposi. Dobbiamo anche sperare che tutto vada bene, perché quando si opera su edifici storici come palazzo Ducale, le sorprese sono sempre possibili. Speriamo di poter gestire al meglio qualunque imprevisto». Il cerchiaggio della torre nord. Il terremoto ha compromesso in modo importante la stabilità del castello, ma fortunatamente non ci sono stati cedimenti strutturali alla base, che resta ben piantata dopo tanti secoli e a ridosso del Mincio. Piuttosto il sisma ha provocato movimenti distorsivi che, in caso di nuove scosse, potrebbero avere conseguenze nefaste. Si tratta quindi di cerchiare le torri, iniziando da quella nord, la più importante perché ospita la Camera degli Sposi, in modo che resti coerente come un unico corpo. Sono fragilità rivelate dagli accurati studi del professor Faccio, ingegnere strutturista dello Iuav di Venezia. Naturalmente verranno fatti anche i restauri più evidenti all occhio del profano, come la cucitura di ferite nei muri, il ripristino di intonaci e il consolidamento di soffitti che siano divenuti instabili. Opere per 750mila euro. Questa prima parte del restauro del castello di san Giorgio, ovvero la torre nord, ha un costo previsto di 500mila euro, che diventano 750mila tenendo conto dell Iva e della sicurezza, che per i monumenti è una voce importante. I soldi ci sono e la direttrice Bon Valsassina ha indetto le gare. Serviranno altri soldi. Una volta raggiunto il tanto atteso risultato di riaprire la Camera degli Sposi, bisognerà quindi completare i lavori della torre nord, Ma in seguito, bisognerà pensare al resto del

*camera degli sposi, parte la gara*

castello, quindi alla sala di Manto e alle altre parti terremotate di Corte Nuova. Insomma l'attenzione dovrà mantenersi alta sempre. Il 3 marzo arriva Bray. Una buona notizia arriva da Roma: il ministro dei beni culturali Massimo Bray verrà davvero a Mantova il 3 marzo, come aveva risposto circa un mese fa all'invito del deputato Matteo Colaninno. «L'ho visto prima che partisse per l'Iran e ci siamo sentiti oggi per telefono - ci dice il parlamentare mantovano del Pd -, l'ho aggiornato sulle preoccupazioni per la Camera degli Sposi e mi ha confermato che ci tiene moltissimo e conferma la data del 3 marzo. Conosce bene Mantova e intende aprire una riflessione su come dotare palazzo Ducale di una maggiore autonomia». Colaninno: più autonomia. Cosa significa? Il Ducale dipende dal sovrintendente ai beni architettonici di Brescia, Andrea Alberti, per i muri, e dalla sovrintendente ai beni artistici di Mantova, Giovanna Paolozzi Strozzi, per quadri e statue. Paolozzi è anche direttore del museo di Palazzo Ducale. Entrambi sono responsabili delle province di Brescia, Cremona e Mantova, l'uno per beni architettonici e il paesaggio, l'altra per i beni artistici ed etnoantropologici. «Esistono però in Italia anche dei Poli museali autonomi - ricorda Colaninno -, per Napoli, Firenze, Venezia, Roma. Mantova con il complesso di palazzo Ducale, ben 35mila metri quadrati, merita un'attenzione particolare. Vedremo cosa proporrà il ministro Bray. Ma ora dobbiamo riaprire la Camera degli Sposi». Il crollo dei visitatori. Il terremoto ha fatto perdere a palazzo Ducale un quarto dei suoi visitatori, quasi 120mila in due anni. Nel 2011 palazzo Ducale aveva registrato ben 220.143 ingressi, mantenendo un trend di crescita: 200.397 nel 2009, 213.697 nel 2010. Il terremoto ha causato un crollo più che prevedibile nel 2012, visto che palazzo Ducale è rimasto chiuso al pubblico per mesi. E infatti si sono persi 59.509 visitatori rispetto all'anno prima. Ma ciò che più preoccupa è che i turisti perduti non si sono recuperati nel 2013, quando il museo è stato aperto tutto l'anno, però senza la Camera degli Sposi. La ripresa infatti è stata minima, 2.961 visitatori, che hanno fatto chiudere il bilancio 2013 a quota 163.595. Eppure l'anno scorso, il Ducale si è impegnato moltissimo con le notti dei musei, la mostra *Vincoli d'amore*, le visite a tema, il ballo ottocentesco. E il risultato c'è stato, basti pensare ai 3.602 del 28 dicembre (ingresso gratuito), di cui 1.284 dalle 20 a mezzanotte. Ma anche ai 1.114 del 26 ottobre (a pagamento) con 476 in notturna. Belle iniziative che non possono però competere con la visione mozzafiato della Camera degli Sposi.

*sermide, prima vittoria al ritorno nel palasport*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**La Gazzetta di Mantova**

""

Data: 28/01/2014

Indietro

- Sport

Sermide, prima vittoria al ritorno nel palasport

Prima divisione femminile: il punto. Festa doppia per la squadra di Da Sois di nuovo al lavoro nell'impianto di casa recuperato dopo il terremoto

MANTOVA Si chiude stasera con la sfida tra Castiglione e Ca Nova Levata (ore 21) il girone d'andata della Prima divisione, con la Canottieri incoronata regina d'inverno già la settimana scorsa dopo la vittoria sul Virgilio. Vincono senza patemi le prime tre della classe, con le ragazze di Cristian Verri sempre nella scia della formazione di Andrea Negri. Con la situazione immutata in testa, la cronaca si sposta al fondo della classifica per la sfida tra Autoaurora Rigoletto e Sermide che segna la prima vittoria di quest'ultima formazione: «E' un piccolo passo avanti in mezzo a tante traversie - commenta coach Stefano Da Sois -. Questa vittoria arriva in coincidenza col nostro ritorno a casa, è dunque una festa nella festa». Il palazzetto di Sermide infatti era stato lesionato dal terremoto ed è tornato ad essere agibile solo la scorsa settimana. La squadra di capitano Chiara Casari nel frattempo si allenava a Carbonara, a 7 km, con tutti i disagi del caso: «Siamo una squadra giovane, in organico abbiamo ben 7 giocatrici dell'Under 16 mentre le altre sono tutte tra i 18 ed i 20 anni. Per loro anche pochi chilometri erano un problema quindi non erano rare le defezioni agli allenamenti. Si è visto anche nella partita contro Rigoletto: dopo aver vinto i primi due set siamo crollate fisicamente, ritrovandoci solo alla fine. Complimenti alle ragazze che non hanno mollato». Con questa iniezione di fiducia il Sermide può guardare alla seconda parte del campionato con più serenità. Nel prossimo weekend si gioca solo l'anticipo tra Codice Sconto Rivalta e Canottieri (venerdì 31), tutte le altre torneranno in campo tra il 7 e il 9 febbraio. Davide Dalai



***Frane e continui smottamenti E l'agricoltura è in ginocchio*****La Nazione (ed. La Spezia)***"Frane e continui smottamenti E l'agricoltura è in ginocchio"*Data: **29/01/2014**

Indietro

VAL DI VARA pag. 7

**Frane e continui smottamenti E l'agricoltura è in ginocchio VAL DI VARA COLDIRETTI INVITA I SINDACI A RICHIEDERE LO STATO DI CALAMITÀ**

FRANE e smottamenti, agricoltura della vallata in ginocchio. La denuncia arriva dalla Coldiretti, che invita i sindaci della vallata ad adoperarsi al fine di predisporre la richiesta di stato di calamità naturale, diventata di estrema urgenza anche per l'agricoltura spezzina. L'ultima ondata di maltempo ha seminato parecchi danni in tutta la provincia, ma è in Val di Vara che sono fioccate le segnalazioni per i danni provocati dalla pioggia. Da qui, la richiesta presentata dal presidente Michele Menoni e dal direttore Domenico Pautasso. «Purtroppo anche in occasione delle ultime perturbazioni abbiamo assistito a decine di frane: i terreni scivolano a valle e, la scarsa manutenzione del bosco fa sì che gli alberi aumentino ulteriormente il rischio di frane. Il cedimento dei muretti a secco spiega il presidente provinciale Michele Menoni il mancato controllo e la riduzione del bosco ceduo, oltre alla mancata sostituzione degli alberi secchi o tagliati, l'abbandono delle colline e la continua cementificazione, stanno provocando un dissesto idrogeologico drammatico». Un bollettino di guerra, quello delle aziende danneggiate dal maltempo, che si è ripetuto con straordinaria puntualità. «Sono decine le segnalazioni da parte delle nostre imprese agricole relativamente ai danni provocati dalle piogge insistenti. Piogge ricorda Menoni che hanno provocato danni sia alle strutture che alle colture in atto, e che in alcuni casi, hanno compromesso la produzione». AI SINDACI della vallata viene chiesto di segnalare la situazione a Provincia e Regione affinché possa essere attivato l'iter per la richiesta di calamità naturale. «È importante agire insieme e nei tempi più rapidi possibili spiegano Menoni e Pautasso per dare risposte non solo alle imprese agricole, ma a un territorio che, in questi ultimi tempi come negli ultimi anni, si è trovato a dover fronteggiare eventi drammatici e che ora chiede una rivalutazione complessiva delle opere di salvaguardia dal pericolo di dissesto idrogeologico». Mat.Mar. Image: 20140129/foto/7771.jpg

***Allerta meteo per la neve A Monzone strada a rischio*****La Nazione (ed. La Spezia)***"Allerta meteo per la neve A Monzone strada a rischio"*Data: **29/01/2014**

Indietro

PRIMA LUNIGIANA pag. 14

Allerta meteo per la neve A Monzone strada a rischio FIVIZZANO

FIVIZZANO STA arrivando la neve. La Regione prevede per oggi nevicate fino a quote molto basse sulle zone settentrionali della Toscana, con quota in graduale innalzamento in serata. Per questo la Sala operativa della Protezione civile regionale ha emesso un'allerta meteo per neve dalle 8 alle 24. Le nevicate saranno possibili fino ai fondovalle di Lunigiana e Garfagnana, dove risulteranno abbondanti a quote di collina. Non è escluso che in Alta Lunigiana le nevicate possano interessare il fondovalle fino alle prime ore di giovedì. Facile immaginare che la neve e il ghiaccio complicheranno situazioni già difficili. Tra queste c'è la strada nella Valle del Lucido. A parlarne è il capogruppo Pd a Fivizzano, Massimiliano Plicanti. «All'inizio del paese di Monzone la strada provinciale rischia di franare spiega -. Già alcuni mesi fa subì un avvallamento. La Provincia intervenne e garantì che tutto si sarebbe risolto». Invece niente. La pioggia dei giorni scorsi ha peggiorato la situazione: l'avvallamento si è ripresentato ed è più grosso. Ma non è tutto. La provinciale è al bivio che conduce alla cartiera "Europaper" di Monzone, che da lavoro a circa 40 persone. «Il Commissario Angeli e la Provincia vogliono rimanere con le braccia conserte? si chiede il capogruppo Pd Vogliono che 40 famiglie restino senza nulla? Che i cittadini della Valle del Lucido rimangano isolati? Questo è un comportamento grave, considerato anche i fondi già ottenuti dalla Regione per sanare questo tipo di criticità, presenti nella stessa misura sulla strada per Tenerano e Vinca. Alcuni giorni fa Angeli garantì sulla stampa interventi a breve. Chiediamo un intervento immediato. Altrimenti la Provincia e il Commissario dovranno risponderne in altre sedi». M.R.

***Frana di 50 metri Una decina di case a rischio allagamento***

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: 29/01/2014

Indietro

Frana di 50 metri Una decina di case a rischio allagamento

Cinto. Lo smottamento è dalla sponda del canale Tiepolo Altri corsi d'acqua consortili sono sul punto di esondare

CINTO Incombe un serio pericolo di allagamenti nella parte meridionale del territorio di Cinto. Una frana con un fronte di oltre 50 metri si è staccata dalla sponda del canale consortile Tiepolo Esterno, in via Ca Tiepolo, nel territorio comunale di Portogruaro, nella località di Summaga, a ridosso di via Reghena a Cinto Caomaggiore. Questo significa che gli altri canali consortili che insistono su via Reghena e il Melon rischiano di esondare e allagare almeno una decina di abitazioni. Il Consorzio di Bonifica Veneto orientale, per ora, non può intervenire. Ha le mani legate, ma non per mancanza di fondi; il terreno, che ha subito la frana, è, infatti, ancora carico d'acqua e tecnicamente non si può intervenire per mettere a posto la sponda e renderla più sicura. In questi giorni è previsto l'arrivo di un'ondata di freddo sull'Italia, che non dovrebbe comportare gravi disagi per il Veneto orientale. Tuttavia il grosso delle precipitazioni, secondo alcuni siti specialistici, riguarderà il prossimo fine settimana, quando anche sulla parte più settentrionale della provincia di Venezia si abatteranno precipitazioni piovose per un totale di, almeno, 120 millimetri. Sembra quasi che non si possa, dunque, fare nulla per salvaguardare la porzione di territorio di Cinto più esposta a questo problema. «Quando piove abbondantemente», spiega colui che ha segnalato per primo il problema, ovvero il coltivatore Matteo Bortolussi, consigliere comunale a Gruaro che ha un'attività economica proprio a Cinto», «i canali consortili lambiscono le abitazioni di via Reghena a Cinto. Questa frana aumenta a dismisura il pericolo che queste abitazioni finiscano sotto acqua. Il Consorzio deve intervenire». Ma il consorzio a dire il vero sta già intervenendo, come ha specificato, sempre nella giornata di ieri, il suo direttore, Sergio Grego. «Il fenomeno è conosciuto da quando si è presentato, ed è costantemente monitorato», fa sapere Grego, «ne abbiamo parlato anche con gli organi preposti. Si tratta di una frana che ha riguardato una porzione di vigneto a Summaga. L'evento franoso riguarda il canale Tiepolo Esterno. Al momento, però, non si può intervenire perché il terreno è colmo d'acqua». Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Strade, scatta l'allerta per neve e ghiaccio***

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

**La Nuova Venezia**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

Strade, scatta l'allerta per neve e ghiaccio

Ecco come i Comuni del Miranese si stanno preparando al peggioramento delle condizioni meteo

MIRANO Scattato l'allerta neve per il Miranese, dopo che la protezione civile regionale ha dichiarato un nuovo stato di attenzione per nevicate e gelate in pianura, a partire da oggi pomeriggio. In realtà la possibilità che nevichi in provincia è bassa e se fioccherà, potrebbe essere mista a pioggia. Ma più che la neve potrebbe essere ghiaccio e i comuni non vogliono farsi trovare impreparati. Si organizzano soprattutto quelli più lontani dal litorale, in particolare quelli confinanti con il Padovano. In alcune aree, come nel graticolato romano, caratterizzato da una fitta rete di strade, la squadra di uomini e mezzi è pronta a intervenire, anche se con modalità diverse da comune a comune. A Santa Maria di Sala l'assessore all'Unità di crisi Enrico Merlo parla di sistema rodato: pronti quest'anno 500 quintali di sale, che però il Comune valuta bene se impiegare subito, anche perché in caso di piogge, c'è il rischio che venga disperso, con spreco di denaro e inquinamento delle acque di scolo. «Procederemo con una copertura preventiva delle strade interne. Su quelle principali aspettiamo: i passaggi di auto sono frequenti e il cloruro antigelo rischia di essere disperso. Siamo comunque pronti a intervenire subito con tutti i mezzi, seguendo gli aggiornamenti meteo». Piano neve attivato anche a Scorzè, dove il Comune ha allertato i vari terzisti convenzionati per lo spargimento del sale e la pulizia delle strade. «La protezione civile si attiverà per lo sgombero delle vie d'accesso a scuole, biblioteche, piazze, farmacie, cimiteri, chiese e municipio», spiega l'assessore Francesco Tranossi, «ai cittadini consigliamo di non parcheggiare le auto lato strada per permettere agli spazzaneve di poter lavorare e usare mezzi privati solo per necessità per non intasare la viabilità». A Mirano torna in vigore il piano neve degli ultimi anni: dal Comune confermano di avere scorte di sale sufficienti a coprire tre tornate di neve, una delle più grandi riserve del circondario. Merito anche del clima mite registrato finora, che ha consentito di preservare le scorte. Restano i dubbi su via Porara, la strada che collega il centro al casello autostradale Vetrego: di proprietà dell'Anas, che però un anno fa non spalò le neve cadute copiose l'11 febbraio. Fu un disastro. Il Comune conferma anche quest'anno di non aver competenza sulla strada: in caso di neve si rischia di nuovo il blocco. Filippo De Gaspari

*brevi*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

"brevi"

Data: 29/01/2014

Indietro

- *Provincia*

**BREVI**

brallo di pregola I balli tradizionali al Castagneto Sabato 8 febbraio sarà organizzata nel territorio comunale del Brallo di Pregola una festa danzante con i balli tradizionali delle Quattro Province. L'evento si terrà alle ore 20 al Castagneto di Pradolungo in val Avagnone. Si esibirà il gruppo denominato I Musetta e composto da Bani, Davide e Marion. La serata danzante sarà preceduta da una cena a base di prodotti tipici. tortona Protezione civile corso per volontari Il "CB Pupo" servizio emergenza radio Tortona, organizza un corso per diventare volontari di Protezione civile. Le lezioni avranno inizio venerdì 7 febbraio alle ore 21.30, nella sede in via Giolitti 2. tortona Torneo di burraco organizza l'Unicef L'Unicef di Tortona organizza domenica 2 febbraio alle ore 15, presso il Circolo di Lettura in corso Leoniero, un torneo di burraco a coppie, il cui ricavato sarà devoluto per contrastare le malattie infantili in Africa. torricella verzate Un contributo per gli affitti Impegno di spesa per le situazioni di morosità incolpevole. Si tratta di circa 285 euro per ognuno dei due richiedenti.

|cv

*fuga di gas, notte di paura in via bernardo da pavia*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- Cronaca

Fuga di gas, notte di paura in via Bernardo da Pavia

Cinquanta persone sgomberate, alcune hanno dormito in palestra al Cardano Linea distribuzione: «Sostituito il tubo rotto, ora la situazione è di nuovo sicura»

la situazione

Presto in via Riviera lavori sulla rete

Chi percorre via Riviera avrà notato la comparsa, sull'asfalto, di strisce gialle. Sono quelle che delimitano i cantieri. «In questo punto spiega il capo di gabinetto del sindaco, Luigi Greco verrà presto avviato il primo intervento per la manutenzione straordinaria alla rete del gas. Si procederà con cantieri lunghi, al massimo, 50/80 metri per limitare al minimo i disagi per la circolazione stradale». A quello di via Riviera, seguiranno altri interventi, tenuto conto del fatto che più si procede verso il centro della città, più aumenta l'«anzianità di esercizio» delle tubature, che in molti casi sono sottoposte a sollecitazioni per l'aumentata mole di traffico.

di Fabrizio Merli w PAVIA Intorno alle 22 di lunedì, Marinella Frascini stava rientrando dalla consueta passeggiata serale con il cane. Rientrando al civico 11 di via Bernardo da Pavia ha avvertito un odore acuto di gas. Il primo sospetto è stato che qualcuno avesse dimenticato aperto l'erogatore della cucina. Poi ci si è resi conto che quell'odore proveniva da un tombino ed è stato a quel punto, alle 22.15, che è iniziato l'allarme con una chiamata al centralino dei Vigili del fuoco. In pochi minuti, all'imbocco della strada su corso Manzoni, sono arrivati mezzi dei pompieri, della polizia di Stato, della polizia locale, del 118 e della protezione civile. Tutti gli appartamenti che si affacciano sulla zona della perdita sono stati sgomberati. In tutto, una cinquantina di persone, intorno alle 22.30, si ammassava all'imbocco della strada, presidiata dai poliziotti. Nel frattempo, allertati dalla squadra dei Vigili del fuoco guidata da Sergio Pagani, sul posto sono arrivati anche tecnici di Linea distribuzione (la società che si occupa di gestire la rete del metano) e funzionari della Provincia. Dopo avere praticato alcuni fori nell'asfalto, ci si è resi conto che l'origine della fuga di gas era un tubo fessurato, a una profondità di circa 1,5 metri. La squadra di reperibilità di Linea distribuzione ha iniziato a lavorare. Intanto si è cercato un ricovero temporaneo per gli sfollati. In un primo momento, i funzionari della Provincia avevano pensato alla sala dell'Annunciata. Poi si è ripiegato sulla palestra dell'Itis Cardano, che tra l'altro si trova a poche centinaia di metri da via Bernardo da Pavia. Molti dei residenti hanno trovato ospitalità da parenti o amici, una decina, invece, ha trascorso la notte sulle brandine allestite dalla protezione civile. La Croce rossa ha prestato particolare attenzione a una residente di 102 anni, Luigia Scannarotti. Ieri mattina, tutti gli abitanti delle case sgomberate hanno potuto fare ritorno alla loro vita normale. Il lavoro dei tecnici di Linea distribuzione è terminato solo ieri mattina alle 5. Ivan Zanaletti, responsabile per la rete di distribuzione del gas, spiega: «Nel corso dell'intervento di lunedì notte, il problema è stato definitivamente risolto con la sostituzione della parte di tubatura che si era spaccata». Sulle cause di questo guasto, al momento, non vi sono spiegazioni definitive, ma solo ipotesi. In un primo momento si è pensato che la crepa nel tubo potesse essere conseguenza della scossa di terremoto che, lo scorso 22 novembre, aveva riguardato soprattutto l'Oltrepo, ma era stata ben percepita anche nel capoluogo. Una seconda ipotesi, invece, è legata alla presenza di un camion carico di cemento che, proprio pochi giorni fa, sostava nel punto poi interessato dalla perdita. Negli ultimi mesi, in ogni caso, le fughe di gas sono state abbastanza frequenti e, nel caso del punto situato sotto alle case popolari di via Colesino, hanno destato anche una certa preoccupazione e costretto a lavori di emergenza. Era il 3 ottobre, quando alcuni abitanti delle case popolari avvertirono l'odore intenso di metano. In quella circostanza, si rese necessario chiudere al traffico la via e provvedere alla sostituzione di un tratto di tubatura lungo circa settanta metri.

*torre d'isola, si riparano i danni ai marmi del cimitero*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**La Provincia Pavese**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Torre d Isola, si riparano i danni ai marmi del cimitero

TORRE D'ISOLA Danni al cimitero causati dall'ultimo terremoto, ecco i lavori di manutenzione. Gli eventi sismici, che negli ultimi mesi hanno interessato, seppur in maniera fortunatamente lieve, anche la provincia di Pavia, hanno infatti causato alcuni danni ai rivestimenti in marmo presenti all'interno del cimitero comunale, provocando anche crepe nei marmi di divisione tra i vari loculi e la caduta con conseguente rottura di una lapide privata. Si tratta sia della parte storica della struttura cimiteriale, sia della zona più moderna, l'ultima ad essere stata ampliata. Il Comune di Torre d'Isola, visti i danni provocati dal terremoto, ha così deciso di intervenire con alcuni lavori di manutenzione tipo la rimozione e il riposizionamento dei loculi pericolanti, lo smaltimento dei materiali danneggiati e il rifacimento di alcuni loculi per quanto riguarda i marmi e l'epigrafe. La cifra complessiva impegnata dal Comune per gli interventi è, per la precisione, di 1.070 euro, somma di denaro che verrà stanziata a favore della ditta Z.G. Snc di Giussago la quale si occuperà dei lavori. (d.ai)

|cv

***Pizzoccheri al Campo Solare Un aiuto alla protezione civile***

La Protezione civile comunale organizza nei giorni 15 e 16 febbraio la sua "Prima pizzoccherata" in occasione dei suoi 20 anni dalla fondazione. La festa si svolgerà al Campo Solare in via Giovanni da Cermenate 87/a. La manifestazione è organizzata in collaborazione con gli Amici dei volontari, un'associazione onlus che affianca la stessa Protezione civile: con il patrocinio dell'assessorato per la cultura cittadino. Il ricavato sarà devoluto all'acquisto di nuove attrezzature. Sabato 15 febbraio la festa si svolgerà dalle 19.30 alle 24, mentre domenica 16 febbraio si terrà invece dalle 11.30 alle 15. Il menu prevede oltre ai pizzoccheri altre specialità tipiche della cucina regionale lombarda: bistecca alla milanese, salamelle e costine alla piastra, tagliere di salumi tipici, formaggi di stagione. È gradita la prenotazione telefonando al 347. 7705254. n G. Mon.



***La frana dopo l'inquinamento Ora il Parco chiede più controlli***

*Prima l'inquinamento. Poi un crollo che ha comportato la chiusura. Non c'è pace per l'oasi di Baggero.*

Lo smottamento si è verificato ieri mattina e il Parco della Valle del Lambro ha subito disposto la chiusura per alcuni giorni. Il provvedimento è stato necessario a causa del distaccamento di alcuni massi. L'incidente si è verificato durante la notte ed è stato scoperto solo la mattina successiva da parte degli addetti alla riapertura dell'oasi del Parco della Valle del Lambro. Ad essere interessata dal problema l'area della discesa antistante il primo laghetto. La zona interessata dallo smottamento è stata precauzionalmente chiusa e transennata. Proprio per permettere le dovute verifiche ed un eventuale ripristino dei luoghi, l'Oasi di Baggero rimarrà chiusa per qualche giorno. «In queste ore sono in corso tutte le verifiche necessarie per valutare l'entità del crollo e gli eventuali lavori di ripristino - ha spiegato Eleonora Frigerio Presidente del Parco Valle Lambro - La struttura è immediatamente stata messa in sicurezza: siamo fiduciosi che entro pochi giorni, dopo le doverose verifiche, l'Oasi di Baggero possa prontamente essere riaperta al pubblico». Intanto rimane l'amarezza per il caso di inquinamento del giorno precedente. Non idrocarburi o petrolio ma l'ingente quantità di liquido finito dalla Roggia Durini all'interno dell'oasi di Baggero - ne davamo conto sull'edizione di ieri - è comunque dannosa per l'ambiente perché crea un processo di atrofizzazione, causando problemi alla fauna locale. «Non è più tollerabile - sostiene a questo proposito il presidente - che chi svolge attività potenzialmente pericolose per l'ecosistema, soprattutto se si trova dentro o nelle vicinanze di un Parco, non adotti tutte le precauzioni che, tra l'altro, sono imposte dalla legge». L'allarme, spiegano al Parco, è scattato perché l'acqua si è colorata di giallo-marrone. Si tratterebbe comunque di uno sversamento di natura organica, riconducibile all'esondazione di una vasca di compostaggio di una ditta della zona. La presidente Frigerio chiede comunque tutele: «Proporrò alla Regione che la Roggia Durini diventi un progetto pilota di riqualificazione fluviale - spiega - che risolva all'origine, nella zona industriale, non solo i problemi di inquinamento sporadico ed eclatante ma anche quello continuo e diffuso. Incidenti di questo genere minano alla radice il delicato ecosistema del Parco».n

*Distrutto il rudere pericolante*

Era un pezzo di Bulgarograsso - Cronaca Bulgarograsso La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

**La Provincia di Como online**

*"Distrutto il rudere pericolante"*

Data: **28/01/2014**

Indietro

Distrutto il rudere pericolante

Era un pezzo di Bulgarograsso

Tweet

28 gennaio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadico.it/mediaon/cms.laprovinciadico/storage/site\_media/media/photologue/2014/1/28/photos/cache/distrutto-il-rudere-pericolante-era-un-pezzo-di-bulgarograsso\_447df192-875c-11e3-99ca-ff0ea7f69095\_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Distrutto il rudere pericolante Era un pezzo di Bulgarograsso

Una ruspa in azione sul rudere vicino alla chiesetta di Sant'Anna " >

Una ruspa in azione sul rudere vicino alla chiesetta di Sant'Anna

Bulgarograsso -

Un pezzo di storia della comunità bulgarese è diventato un ammasso di macerie.

Ieri mattina, è stata demolita la porzione pericolante del fabbricato rurale posta a ridosso della chiesetta di Sant'Anna. Intervento eseguito su ordinanza del sindaco, Giampaolo Cusini, a seguito del crollo del 9 gennaio che aveva pesantemente interessato anche la prospiciente chiesetta, rimasta seriamente danneggiata. Dopo il cedimento della parte perimetrale della vecchia casa colonica (in origine, una grangia della metà del 1100), lo stato del rudere appariva ancora più precario e a rischio di altri crolli, per le lesioni e i danneggiamenti di quel che rimane dell'antico complesso rurale.

Intorno alle 8.30, dopo il taglio di alcune piante, sono iniziate le delicate operazioni di abbattimento. Nell'arco di un paio d'ore con un escavatore, pezzo dopo pezzo, la parte pericolante del rudere è finita al suolo. Per evitare che qualche massa cadesse sull'attigua chiesetta, è stato compiuto un lavoro quasi chirurgico.

La Protezione civile, coordinata dal consigliere comunale Antonio Balestrini, ha vigilato sullo svolgimento in totale sicurezza delle operazioni di demolizione. Sul posto anche il responsabile dell'ufficio tecnico e la polizia locale. Nei prossimi giorni saranno rimosse le macerie emesse in sicurezza l'area e la chiesetta. n?M. Cle.

© riproduzione riservata

***Un alpinista in difficoltà sulla Grignetta Recuperato***

*Ancora un intervento del Soccorso alpino della XIX Delegazione per una persona in difficoltà in Grignetta.*

A differenza dei finali tragici della settimana scorsa, con uomo che risulta essere tuttora disperso e un altro deceduto per malore, questa volta si è trattato di un escursionista cinquantenne rimasto "incrociato" nel canalone Porta. Da quanto è stato ricostruito, l'uomo ha lanciato l'allarme quando si era reso conto di non riuscire più a fare rientro con le proprie gambe. Sul posto sono intervenute una squadra del Soccorso alpino via terra e poi due elicotteri, prima quello del 118 della Valtellina che è rientrato per le condizioni avverse (nuvole basse) e poi quello di Como quando le condizioni atmosferiche lo hanno permesso. Il lieto fine quando l'uomo è stato recuperato e poi trasferito in elicottero al Bione: sfinito e provato ma in condizioni fisiche tutto sommato buone. Nell'ultima settimana il Soccorso alpino lecchese ha dovuto fare fronte a un numero impressionante di richieste di intervento: le condizioni delle montagne sono proibitive e il consiglio è quello di fare massima attenzione o, comunque, di non avventurarsi.

***San Giovanni Bosco poi tutti al Brusa ginée***

*Due feste in un giorno solo, tutte dedicate ai bambini e ragazzi del paese. Le associazioni di Olginate, l'oratorio e il comune hanno unito le forze per mettere in cartellone un'intera giornata di festeggiamenti, per questo fine mese.*

Venerdì infatti, l'oratorio San Giuseppe invita i ragazzi a celebrare San Giovanni Bosco, amico della gioventù. E poi insieme alla Pro loco, all'assessorato alla cultura, al "Piedibus", alle associazioni "Scuolaboriamo", "Amici di Consonno", "Amici di Santa Maria", Alpini e Protezione civile, ci si troverà intorno al tradizionale falò di "Brusa ginée". La giornata prenderà il via alle 18 con la messa per i ragazzi e le famiglie nella chiesa parrocchiale. Quindi ci si troverà in oratorio per la cena al sacco. Ma alle 20, la festa si scatenerà. ritrovandosi tutti nella piazza del cineteatro "Jolly", i bambini e ragazzi armati di tamburi, tolle, pentole e fischietti faranno baccano per le vie del paese per scacciare l'inverno. Quindi tutti i presenti si raduneranno nella piazza del mercato, attorno al grande falò preparato dalle associazioni, per riscaldarsi e bruciare il fantoccio che rappresenta il mese di gennaio e i rigori dell'inverno. Ad allietare la festa ci penseranno poi la polenta, i dolci e le bibite calde preparate per l'occasione. n B. Ber.

***Neve, avviso di criticità per oggi «Ma saranno pochi centimetri»***

*Tutti con il naso all'insù, questo pomeriggio alle 18: il Comune di Lecco ha ricevuto l'avviso di criticità moderata dalla sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia e si prepara ad affrontare la prima nevicata a bassa quota della stagione.*

E' dunque tutto pronto: con il fenomeno nevoso previsto tra il tardo pomeriggio e la serata di oggi, gli enti locali (Comuni e Provincia) si apprestano a verificare con attenzione l'impatto sulla vita quotidiana, in base alla consistenza dell'evento. I rispettivi piani neve devono solo essere attivati, ma Palazzo Bovara invita i cittadini a seguire i "Comportamenti di autoprotezione" pubblicati sul proprio sito web ([www.comune.lecco.it](http://www.comune.lecco.it)). Secondo gli esperti, però, la nevicata si tradurrà in realtà in poco più che una spruzzata di fiocchi: arriverà, questo sì, fino a bassa quota, ma non supererà in pianura i 7 centimetri. E la pioggia che cadrà domani la spazzerà via praticamente subito. I meteorologi di 3Bmeteo.it, analizzando i dati in loro possesso, hanno evidenziato come i lecchesi non dovrebbero incontrare difficoltà eccessive. «Si tratterà della prima vera nevicata a quote molto basse per la stagione, visto che finora non se ne è vista in pianura se non con una leggera imbiancata registrata a fine novembre - ci ha spiegato ieri Fabio Da Lio -. Questo peggioramento, però, non porterà quantità di neve enormi». Da questo pomeriggio al più tardi in serata, infatti, sono previsti in città -.- considerando la quota più bassa di Lecco - al massimo tra i 2 e i 4 centimetri. Sul resto della Provincia, invece, si stima un accumulo tra i 3 e i 7 cm lontano dal lago e fino a 10 cm dai 300 metri di altitudine a salire. Dunque, nevicherà fino a giovedì mattina; poi, dalla tarda mattinata o al più tardi dal primo pomeriggio, ci sarà il passaggio alla pioggia, con le temperature che non dovrebbero più portare precipitazioni nevose. E nei giorni successivi? «Il meteo sarà sempre molto instabile, ma la neve dovrebbe restare a quote medie di circa 1.000 metri. Venerdì la quota si alzerà ulteriormente fino a circa 1.200 metri, perché subentreranno venti tesi di scirocco. Avremo neve solo sulle vette delle Prealpi e sull'arco alpino in genere. Il rischio neve in pianura - ha concluso Da Lio - è per il momento escluso fino alla prima decade di febbraio. Valuteremo nel prossimo periodo le settimane successive». n C. Doz.

*Cadavere nei boschi: è Thomas Colnaghi*

Si tratta di un uomo sui 35 anni, deceduto da qualche giorno. Lo hanno trovato vicino a Como Confermato il sospetto che sia il bancario scomparso il 16 gennaio da Calco, e già segnalato in passato

Il cadavere di un uomo dalla apparente età di 35 anni è stato ritrovato nel tardo pomeriggio di ieri da un gruppo di ragazzini in una zona impervia della Spina Verde, tra Monte Olimpino e Ponte Chiasso, in località Maiocca. L'allarme è scattato attorno alle 17.30. Si sono attivati i carabinieri del radiomobile di Como e personale del soccorso alpino. Il sospetto - che nella tarda serata di ieri era ancora solo un sospetto anche per le forze dell'ordine poi invece si è risolto- è quello che il cadavere sia quello di Thomas Colnaghi, il bancario della Deutsche Bank di Lecco, 37 anni, scomparso il 16 gennaio dalla sua casa di Calco. Attorno alle 20.30, recuperata dai carabinieri e dai volontari del soccorso alpino, la salma è stata trasferita all'ospedale Sant'Anna, dove - più tardi - erano attesi i familiari di Thomas, gli unici nelle condizioni di poter definitivamente sgombrare il campo dai dubbi residui. E loro in tarda serata lo hanno riconosciuto, eliminando qualsiasi dubbio residuale. La salma vestiva gli stessi abiti che la scorsa settimana un residente di Capiago aveva regalato proprio a Colnaghi, dopo averlo incontrato di sera, seminudo, al buio di una strada residenziale non lontana dalla parrocchia di Intimiano, dove i carabinieri avevano ritrovato la sua Volkswagen Golf. Il riconoscimento confermato segna un epilogo di una vicenda stranissima, scaturita dalla volontà di compiere un percorso in solitudine e povertà, conseguenza dell'avvicinamento di Thomas a una congregazione religiosa che a quanto pare il giovane bancario frequentava da qualche tempo. Aveva promesso, per iscritto, che sarebbe tornato a casa il 31 gennaio, al termine della sua "avventura". Il punto in cui è stato rinvenuto il cadavere non è peraltro distante dal luogo dell'ultimo avvistamento, cioè la parrocchia di Ponte Chiasso, dove Colnaghi fu visto pregare dal parroco. Il sacerdote aveva tentato inutilmente di avvicinarlo prima che questi si alzasse e si allontanasse senza proferire parola. Gli unici ad averlo incontrato, oltre al prete, erano stati la panettiera di Intimiano, alla quale si era rivolto per avere del cibo (lei gli aveva offerto cinque michette, lui aveva risposto che una sarebbe bastata) e il residente di Capiago che gli aveva regalato i vestiti. Il corpo non presenta alcun segno di violenza, almeno non evidente. Il decesso potrebbe essere conseguenza di un malore o di una caduta. n S. Fer.

*La cacciata dell'inverno*

Ecco i riti di fine gennaio - Cronaca Mandello del Lario La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

**La Provincia di Lecco online**

"La cacciata dell'inverno"

Data: **28/01/2014**

Indietro

La cacciata dell'inverno

Ecco i riti di fine gennaio

Tweet

28 gennaio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms.laprovinciadilecco/storage/site\_media/media/photologue/2014/1/28/photos/cache/la-cacciata-dellinverno-ecco-i-riti-di-fine-gennaio\_a13d02e2-8766-11e3-99ca-ff0ea7f69095\_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="La cacciata dell'inverno Ecco i riti di fine gennaio

Il “Ginée” mandellese in una delle passate edizioni (Foto by Foto d'archivio) " >

Il “Ginée” mandellese in una delle passate edizioni (Foto by Foto d'archivio)

Tutti pronti per la tradizionale “Giubiera” di Varenna. Il corteo rumoroso per scacciare l'inverno organizzato dall'associazione Scanagatta.

Si tratta del primo dei cortei che caratterizzeranno gli ultimi giorni di gennaio in basso lago: la “Giubiera” a Varenna e il “Ginée” a Mandello, Abbadia e Oliveto. Sfilate rumorose per scacciare il freddo, che continua ad avere un largo seguito e che si tramandano di generazione in generazione, puntuali nei giorni della merla.

A Varenna l'appuntamento è per giovedì alle 20.30 in piazza San Giorgio. I partecipanti si troveranno con oggetti rumorosi come “tolle” e lattine legate insieme, che trascineranno in giro per il paese.

A Mandello la festa è in programma per venerdì alle 20.30, ad organizzare è il Comune con l'istituto comprensivo Volta e il gruppo comunale della protezione civile. Rogo anche nella frazione di Rongio

Ad Abbadia i bambini si troveranno, venerdì sera, alle 20 nella piazzetta di San Rocco, da lì partirà la sfilata fino al campeggio dove alle 21.30 si accenderà il rogo. Al termine vin brulé per i più grandi e panettone per i più piccoli.

E sarà festa anche ad Oliveto con il tradizionale falò sulla spiaggia di Onno.n

© riproduzione riservata

*Neve, avviso di criticità per domani*

«Ma saranno pochi centimetri» - Cronaca Calolziocorte La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e provincia

**La Provincia di Lecco online**

"Neve, avviso di criticità per domani"

Data: **29/01/2014**

Indietro

Neve, avviso di criticità per domani

«Ma saranno pochi centimetri»

Tweet

28 gennaio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms.laprovinciadilecco/storage/site\_media/media/photologue/2014/1/28/photos/cache/neve-avviso-di-criticita-per-domani-ma-saranno-pochi-centimetri\_c52d3ae4-885d-11e3-abb8-e476bd686bd7\_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Neve, avviso di criticità per domani «Ma saranno pochi centimetri»

LECCO - In arrivo una nevicata ma le previsioni non sono “catastrofiche” " >

LECCO - In arrivo una nevicata ma le previsioni non sono “catastrofiche”

Tutti con il naso all'insù, domani pomeriggio alle 18: il Comune di Lecco ha ricevuto l'avviso di criticità moderata dalla sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia e si prepara ad affrontare la prima nevicata a bassa quota della stagione.

E' dunque tutto pronto: con il fenomeno nevoso previsto tra il tardo pomeriggio e la serata di oggi, gli enti locali (Comuni e Provincia) si apprestano a verificare con attenzione l'impatto sulla vita quotidiana, in base alla consistenza dell'evento.

I rispettivi piani neve devono solo essere attivati, ma Palazzo Bovara invita i cittadini a seguire i “Comportamenti di autoprotezione” pubblicati sul proprio sito web ([www.comune.lecco.it](http://www.comune.lecco.it)).

© riproduzione riservata



***Pattuglia orobica domenica a Piateda***

*Torna domenica prossima 2 febbraio a Piateda la "Pattuglia orobica", la manifestazione organizzata da Pro loco di Piateda, Gs Boffetto, Comune e Alpini Protezione civile di Piateda.*

Si tratta di un'originale salita con le pelli di foca in montagna con una regola ben precisa: essere legati a pattuglie di tre. Ecco il perché del nome scelto per il raduno che, non vuole essere competitivo - anche se ci sarà una classifica di regolarità -, ma in particolare un momento di festa e ritrovo sulla neve. Neve che, peraltro, è arrivata copiosa anche sui monti di Piateda, garantendo un perfetto svolgimento e un panorama scenografico. Il programma prevede il ritrovo alle 9 a Burnic a 1.100 metri, mentre la partenza delle pattuglie da tre elementi legati in cordata nei tratti in salita è alle 10. Si segue la strada fino al rifugio Alpini alle Piane (1600 metri) e fuori pista fino a quota 1700 metri. Ci si slega e si scende fino a quota 1500 metri prime case piane e da qui ancora una volta al rifugio Alpini, per passare il traguardo. La seconda salita è facoltativa per le pattuglie che partecipano alla gara di regolarità purché passino il traguardo legati in cordata. Il dislivello totale è di 650 metri di salite e 150 metri di discesa. Materiali obbligatori per tutti Arva (sarà fornito dall'organizzazione per chi non ne possiede uno), corda di qualsiasi lunghezza, abbigliamento idoneo alla montagna. La manifestazione in programma proseguirà con il pranzo e le premiazioni dei primi di categoria. Per informazioni e iscrizioni Aldo Cantoni 347-9931331 e Marco Vanotti 335-7598341. n C. Cas.

***Protezione civile in allerta. E aprono le piazzole per i tir***

Allerta di tutto il personale della polizia provinciale, dei gruppi di protezione civile comunali, tutti composti da volontari, oltre all'opera di salatura preventiva e la predisposizione delle piazzole di sosta per i mezzi pesanti, per evitare che si avventurino su strade rese troppo difficili dalla neve. Il piano neve in vista del "big snow" è stato predisposto negli uffici del dipartimento Protezione Civile di Villa Recalcati, come spiega il responsabile Andrea Canazza. «Fondamentale è il filo diretto con il Centro Geofisico Prealpino, che ci aggiorna in tempo reale sull'evoluzione delle precipitazioni, permettendoci di organizzare per tempo le misure di sicurezza». La neve dovrebbe ritardare, non è più in previsione per oggi pomeriggio ma per la serata, con il grosso delle precipitazioni previste domani. «Nel frattempo iniziamo con la salatura delle strade - spiega Canazza - nel momento della nevicata le pattuglie della polizia provinciale saranno a disposizione per gli interventi urgenti, così come i volontari della Protezione Civile. Il dispositivo scatterà soprattutto in caso di nevicata intensa, e lì sarà la Prefettura a coordinare». Le misure provinciali saranno rivolte soprattutto a garantire la circolazione, e i primi ad essere fermati saranno i mezzi pesanti. «L'esempio più classico è la salita "del Marone", che dalla statale Varesina porta verso il centro di Veduggio Olona - prosegue ancora Canazza - una strada percorsa normalmente dai mezzi pesanti che vanno verso Como, ma ripida e con una curva stretta verso la cima. In caso di neve, i tir verranno fermati in aree di sosta predisposte nella zona del Ponte di Veduggio». Questo eviterà il rischio che qualche bisonte blocchi una fondamentale arteria di comunicazione, ma non sarà l'unica zona sorvegliata speciale. «In tutto il territorio provinciale la polizia locale sarà impiegata in questo tipo di operazioni, per garantire la circolazione». Al nord sono le strade di montagna a destare preoccupazione, mentre al sud saranno sorvegliate speciali le statali e le autostrade percorse dal traffico merci. Ad ogni modo l'appello vale per tutti: «Usate l'auto il meno possibile».n C. Fra.

**«C'è l'impegno per arrivare alla soluzione rapidamente»**

Zanzi in prima linea

«Mi sono impegnato per arrivare a una decisione in tempo zero». Lo ha detto il prefetto Giorgio Zanzi nella piccola conferenza stampa indetta dopo l'incontro che si è svolto ieri in Prefettura sulla ex caserma Garibaldi. Presente anche Vincenzo Lotito, comandante dei vigili del fuoco, il quale ha espresso preoccupazione sullo stato dell'immobile, del quale si temono altri crolli. Il prefetto è l'autorità che rappresenta lo Stato, ma non può decidere di far abbattere la caserma in autonomia, anche se l'immobile rappresenta un problema per la sicurezza. I vincoli architettonici possono essere superati se ci sono problemi di sicurezza, ma solo in caso di calamità naturale, terremoti o attentati terroristici. Tutto è dunque appeso alle perizie dei tecnici e ai tempi della burocrazia che possono essere anche molto lunghi, ma che questa volta dovrebbero essere rapidissimi. Settimana prossima il responso. n A. Mor. n

***asti, madre di quattro figli non si trova più da venerdì***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**La Repubblica**

""

Data: 28/01/2014

Indietro

*Pagina VI - Torino*

Il caso

Dopo la denuncia del marito, scatta la macchina delle ricerche

Asti, madre di quattro figli non si trova più da venerdì

DA QUATTRO giorni non si hanno più notizie di Elena Ceste, la donna di 37 anni scomparsa venerdì mattina da Motta di Costigliole d'Asti dove vive con il marito e i suoi quattro figli. Da oltre 48 ore carabinieri, agenti della forestale, dei vigili del fuoco e volontari della protezione civile la stanno cercando battendo palmo a palmo la zona. Con l'aiuto delle unità cinofile, dell'elicottero e dei gommoni i soccorritori hanno concentrato le ricerche lungo le rive del Tanaro.

Venerdì mattina la donna aveva detto al marito, Michele Buoniconti, di sentirsi poco bene e gli aveva chiesto di accompagnare i figli a scuola, un compito che difficilmente delegava ad altri. Quando l'uomo era rientrato a casa, in regione San Pancrazio, non c'era più traccia di lei. Alcuni testimoni hanno raccontato di averla vista allontanarsi da casa con addosso solo abiti leggeri. Quando verso mezzogiorno l'uomo non l'ha vista rientrare a casa ne ha denunciato la scomparsa.

I carabinieri non escludono alcuna ipotesi anche se quella più battuta è la pista dell'allontanamento volontario.

Amici e conoscenti intanto contribuiscono alle ricerche con appelli lanciati sul web e sui social network.

Michele e Elena abitavano in frazione Motta da circa 10 anni. «Una donna e una mamma eccezionale», la descrivono in paese.

«Lo sa che deve tornare a casa, se lei è cosciente tornerà a casa, non può non tornare dai figli», assicura il marito.

(c. r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*(senza titolo)*

La Stampa

**La Stampa (ed. Aosta)**

""

Data: 28/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Cronaca data: 28/01/2014 - pag: 67

*(senza titolo)*

Daniela, la moglie, e Francesca, la figlia, aspettano da una settimana di poter dare l'addio al loro «Pier», l'operaio Iren, travolto sul «gatto delle nevi» con cui stava salendo verso il Serrù insieme a un guardiano della diga.

*Nella Parrocchia*

Oggi pomeriggio, alle 15, i funerali di Pierfranco Nigretti, nella chiesa parrocchiale di Ceresole Reale, troppo piccola per contenere i tanti amici della montagna che saliranno fin quassù per l'addio a Pier.

Daniela e Francesca hanno voluto «ringraziare di cuore tutti i volontari, le squadre di soccorso, le associazioni e le famiglie che ci sono state vicine con i loro pensieri, telegrammi, e-mail e tanti, tanti messaggi. Pier rimarrà sempre nel nostro cuore».

*La lunga attesa*

Una settimana terribile per Daniela, Francesca e per i familiari di «Pier» Nigretti, morto poco dopo l'arrivo dell'elicottero del 118 al Cto, dopo essere stato recuperato in condizioni disperate dalle squadre del Soccorso alpino sotto il «gatto delle nevi» investito dalla slavina.

Se l'è invece cavata Simone Guglielmetti che gli sedeva a fianco, sbalzato dal mezzo: «Stavamo salendo verso la diga aprendo una pista; ad un certo punto, una massa di neve ci ha investiti» ha raccontato ai carabinieri che con i periti della Procura di Ivrea e i tecnici dello Spresal dovranno ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

*Temperatura da record*

Un interrogativo su tutti: perché con la temperatura così alta di martedì scorso e con la neve caduta abbondante fino al giorno prima, non è stato utilizzato l'elicottero per raggiungere la diga? «Pierfranco Nigretti conosceva benissimo quella montagna, era molto prudente» raccontano gli amici dello Sci Club Levanna di cui era presidente. Intanto è già stato deciso d'intitolargli il «Glaciomuseo del Serrù», che aveva collaborato a realizzare con l'associazione Nimbus.

***Diminuiscono ancora gli abitanti ma aumenta il numero di famiglie***

La Stampa

**La Stampa (ed. Asti)**

""

Data: 28/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 28/01/2014 - pag: 45

Maranzana (-15)

Diminuiscono ancora gli abitanti ma aumenta il numero di famiglie

Il paese perde ancora abitanti, come avviene dal 2010, passando da 295 a 280 (-15) mentre aumentano le famiglie anagrafiche, 178 (+4) in cui vivono 138 maschi e 142 femmine. Gli ultraottantenni sono 43 di cui 15 maschi e 28 femmine; Angela Repetto è la più longeva. L'anagrafe fa registrare 1 fiocco azzurro, 5 lutti per 2 maschi e 3 femmine, nessun matrimonio e un saldo migratorio negativo in cui coloro che hanno lasciato il paese (22) sono il doppio dei nuovi residenti (11). Diminuiscono di 11 unità i cittadini stranieri, 48 - costituiscono il 17% della popolazione - con la prevalenza di macedoni. Bo è il cognome più diffuso e Kostadinov tra gli stranieri. Gli uffici comunali hanno 2 dipendenti. Al termine del secondo mandato amministrativo, il sindaco Marco Lorenzo Patetta, 57 anni, funzionario nel settore della Protezione civile della Polizia locale a Genova, ha già deciso che si ripresenterà come candidato al Consiglio nelle elezioni amministrative previste in primavera e riassume i lavori portati a termine dall'Amministrazione nel corso del 2013. Abbiamo ultimato la sostituzione e la posa in opera di nuove griglie-caditoie in via S. Gandolfo, Ortaglie, Sentiero Martino e Stazione all'altezza del cimitero. Sono terminati i lavori di consolidamento in via Ottazzi e Ghilini, dopo che un movimento franoso aveva causato gravi danni, utilizzando fondi regionali e dell'Amministrazione. Inoltre, abbiamo provveduto a conferire l'incarico all'Arpa regionale di monitorare la frana retrostante il Centro polifunzionale. Infine, si è implementata la consegna a domicilio di esami sanitari effettuati nel presidio medico che si trova nel Palazzo comunale». Tra gli obiettivi per il 2014 il sindaco Patetta indica la continuazione nel patrocinio al concorso nazionale «Vittorio Alfieri», l'organizzazione della serata dedicata alla degustazione de «El turte ed Maransanna», la realizzazione di un intervento di potenziamento dell'illuminazione pubblica e l'installazione di un impianto di videosorveglianza collegato alle Forze dell'ordine e la collaborazione con il progetto «Le colline del Mare», museo diffuso per la gestione in rete dei beni museali. [o. p.]

***Ricerche lungo il Tanaro per la donna scomparsa***

La Stampa

**La Stampa (ed. Asti)**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Asti)

sezione: Asti data: 28/01/2014 - pag: 39

costigliole. assente da venerdì

Ricerche lungo il Tanaro per la donna scomparsa

Ancora una giornata di ricerche senza esito nei dintorni di Costigliole alla ricerca di Elena Ceste, 38 anni, sposata, madre di quattro figli, scomparsa venerdì mattina dalla sua abitazione in regione San Pancrazio a Costigliole.

Sono mobilitati i vigili del fuoco di Asti con un veicolo logistico in piazza Bovetti in frazione Motta, e un elicottero, carabinieri (presente ieri anche il colonnello Federici) , agenti della Forestale, volontari della Protezione civile coordinati dall'unità di crisi della Prefettura. Da giorni le ricerche sono estese anche lungo il Tanaro con i gommoni dell'unità fluviale dei Vigili del fuoco. Anche oggi verrà perlustrato il fiume. Da una decina di anni la donna vive con il marito Michele e i figli in regione San Pancrazio. Venerdì ha lasciato casa senza portare con sé soldi né documenti, lasciando davanti casa la sua auto.

***Poiolo, via alla rimozione della frana tra poco si circolerà a senso alternato***

La Stampa

**La Stampa (ed. Imperia)**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 28/01/2014 - pag: 45

san bartolomeo rifiuti ritirati ugualmente con mezzi più piccoli

Poiolo, via alla rimozione della frana tra poco si circolerà a senso alternato

E' iniziata ieri la rimozione della frana a San Bartolomeo in via Vione, che di fatto da quasi un paio di settimane ha diviso in due la borgata di Poiolo. L'interruzione della strada per il crollo di un muro e del terriccio soprastante dovrebbe però cessare nel giro di pochi giorni, come dice il sindaco Adriano Ragni: «I privati che devono sgomberare la strada stanno provvedendo a ripristinare la viabilità normale. Se non ci sono intoppi via Vione tornerà ad essere transitabile a senso unico alternato nel weekend».

L'interruzione della strada, che obbliga molti residenti di Poiolo ad aggirare la frana passando da via Pairola, in questi giorni ha impedito ai mezzi della Tradeco di raccogliere l'immondizia nei cassonetti a monte della frana, ma anche questo problema è stato risolto, come spiega ancora il sindaco: «I rifiuti ora sono ritirati dalla Tradeco grazie all'utilizzo di mezzi più piccoli che possono arrivare alle isole ecologiche».

Nei giorni scorsi alcuni residenti della zona avevano protestato per l'immondizia che debordava dai cassonetti in piazza Sant'Anna e in cima alla borgata. Tutta colpa della frana che aveva, appunto, reso impossibile il transito dei camion che vengono utilizzati normalmente dalla ditta che si occupa della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti. [m.t.]



*Sindaci polemici con Gabrielli sulle deroghe al patto di stabilità*

La Stampa

**La Stampa (ed. Imperia)**

""

Data: 28/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 28/01/2014 - pag: 43

Sindaci polemici con Gabrielli sulle deroghe al patto di stabilità

«Gabrielli è un tecnico, faccia il suo lavoro e non si occupi del patto di stabilità». A replicare alle dichiarazioni del capo della Protezione Civile Nazionale sull'impossibilità di sfiorare il patto per far fronte all'emergenza è stato soprattutto il sindaco di S.Bartolomeo al Mare Adriano Ragni: «Il patto è una vergogna nazionale, Il debito è stato fatto dai Comuni solo in minima parte e queste amministrazioni locali virtuose hanno diritto di usare i soldi propri, dei loro cittadini». Più diplomatico il sindaco di Sanremo Maurizio Zoccarato che ha telefonato a Gabrielli chiedendogli conto dell'aver taciato di «falso» le sue dichiarazioni in merito ai «suoi soldi» - riferiti come accantonati da Sanremo: «Ho trovato disponibilità nel risolvere i problemi della Liguria - ha commentato Zoccarato - ha ben compreso quali sono le esigenze di Sanremo. E' consapevole delle difficoltà degli enti locali e conscio di quanto sia indispensabile mettere in sicurezza il territorio».

La domenica nel Ponente di Gabrielli ha avuto ripercussioni anche a Taggia dove il consigliere di minoranza Mario Conio ha ribattuto al sindaco Genduso che aveva chiesto al capo della Protezione Civile l'autorizzazione ad uno «scambio merce» tra lavori di somma urgenza e materiale da eliminare nel letto dell'Argentina (per «pagare» le ditte): «Genduso ha fatto sua una mia proposta del 13 dicembre. Vista l'inaspettata condivisione di intenti, lo invito a portare a compimento l'opera. Nel mio documento, con l'ausilio di materiale fotografico, mettevo in evidenza come nel tempo il torrente si fosse riempito di materiale alluvionale esponendo il nostro territorio a gravi rischi di esondazione. Con rammarico, più volte mi ero recato in Comune attendendo un minimo cenno di riscontro, ma tutto taceva in un silenzio assordante. Evidentemente ha cambiato idea». [g.ga.]

***Scossa di terremoto paura ma niente danni***

La Stampa

**La Stampa (ed. Imperia)**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 28/01/2014 - pag: 41

ventimiglia epicentro tra italia e francia

Scossa di terremoto paura ma niente danni

Scossa di terremoto, ieri mattina, nell'entroterra di Ventimiglia. Alle 9,53 la terra ha tremato. L'epicentro era tra Italia e Francia, nella zona di Olivetta San Michele, a una profondità di circa 8,4 km, con una magnitudo di 2,8, secondo i dati riportati dai sismografi. Tante le chiamate ai Vigili del fuoco di Ventimiglia, ma per fortuna nessun danno serio a cose o alle persone.

Le vibrazioni sono state avvertite in tutta la zona del Ventimigliese, soprattutto da parte di chi abita nei piani alti dei palazzi.

La scossa tra l'altro si è verificata in un'area dove già lo scorso 31 ottobre si era avuto un altro terremoto. Anche in quel caso, per fortuna, senza particolari danni o conseguenze. [L.R.]

*"Via presto frana e treno" E Lupi decide di non venire*

La Stampa

**La Stampa (ed. Savona)**

""

Data: 28/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 28/01/2014 - pag: 43

Il sollecito degli amministratori

"Via presto frana e treno" E Lupi decide di non venire

«Quando inizieranno i lavori?» è questa la domanda che si fanno non solo i pendolari che aspettano la riapertura della linea ferroviaria, ma anche il sindaco di Andora, Franco Floris, e tutti i suoi colleghi del Ponente. Lo hanno chiesto a gran voce nel corso della riunione di venerdì scorso ad Andora, alla presenza dell'assessore regionale Vesco, e dei responsabili di Trenitalia. «Bene sapere che i tempi dei lavori, saranno di 6-8 settimane, ma vogliamo sapere quando si cominciano» hanno detto gli amministratori. È il punto focale di tutta la vicenda. Ci si aspettava lumi in materia dalla visita del ministro alle infrastrutture Maurizio Lupi, che invece è stata cancellata.

In una nota Rete Ferroviaria Italiana si è detta pronta ad intervenire oltre che nelle aree di propria competenza anche nell'area della frana. Per ora sono stati completati i sopralluoghi tecnici necessari, dove si può intervenire non mettendo a rischio l'incolumità di chi lavora, quindi nelle aree agibili. Ci sarebbe anche una prima soluzione per la messa in sicurezza della zona. «Gli interventi però potranno iniziare solo dopo che le autorità competenti, non ultimo il Comune di Andora, abbiano dichiarato formalmente la sicurezza e l'agibilità delle aree nonché il loro dissequestro da parte dell'autorità giudiziaria a conclusione delle attività, attualmente in corso, del perito nominato dalla Procura di Savona», sostiene ancora Rfi nella nota.

Da parte sua, il Comune di Andora insiste sul fatto che sia Rfi a dover intervenire, e al più presto, ribadendo la totale estraneità della sua amministrazione sull'accaduto. «Noi - ha tuonato il primo cittadino andorese, Franco Floris - abbiamo agito in concreto e salvaguardato Andora, in compenso siamo circondati da una serie di persone molto capaci a parlare di un passato in cui questa amministrazione non è per altro coinvolta, dando giudizi secondo noi ingenerosi; persone però incapaci di dare risposte per il presente e di programmare il futuro. La prova è che, dopo undici giorni durante i quali le chiacchiere l'hanno fatta da padrone, il transito ferroviario è ancora bloccato. Ribadisco ciò che ho detto dal primo momento: Rfi e solo Rfi deve intervenire».

«Il Comune - ha aggiunto Floris - non ha alcuna colpa né responsabilità per il deragliament del treno. Abbiamo sempre fatto prevenzione e Andora in questa, come anche in altre situazioni meteo, peggiori, non ha subito danni».

|cv

***Una superperizia, poi via ai lavori***

La Stampa

**La Stampa (ed. Savona)**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 28/01/2014 - pag: 43

L'inchiesta

Una superperizia, poi via ai lavori

Procura: oggi l'affidamento dell'incarico ai cattedratici Siccardi e Burghignoli

La Procura di Savona ha posto sotto «sequestro probatorio» l'intera area della frana di Andora in vista della consulenza che verrà affidata questa mattina a due veri e propri luminari: il fondatore e presidente della Fondazione Cima (centro di monitoraggio ambientale) di Savona Franco Siccardi, già docente di ingegneria all'Università di Genova, e Alberto Burghignoli, docente alla Sapienza di Roma nel Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Geotecnica. Il sequestro disposto dal procuratore Granero e dal sostituto Ferro riguarda «una ventina di mappali» della zona della frana e terreni circostanti, e riguarda numerosi proprietari tra cui la stessa Rfi. Tutti gli eventuali consulenti di parte, anche se non «invitati» ufficialmente, potranno essere presenti ai sopralluoghi. Lo scopo della consulenza è quello di «cristallizzare» lo stato dei luoghi prima che, con la messa in sicurezza, possano essere cancellati per sempre elementi utili alle indagini.

Quindi, oltre a un'accurata documentazione fotografica, si procederà ai rilievi utilizzando anche sofisticate metodologie, come il rilievo digitale tridimensionale. Ma soprattutto si farà affidamento alla competenza dei due consulenti. Per dire: il professor Siccardi, si ricava dal sito del Cima, è «esperto in metodologie per la riduzione degli effetti dei rischi naturali, in particolare inondazioni, attraverso previsione meteorologica, reti di osservazione e sensori satellitari. È stato premiato con la medaglia "Sergey Soloviev" della Società Europea di Geofisica per il contributo scientifico alla comprensione e mitigazione dell'impatto dei rischi naturali».

Burghignoli, da parte sua, è docente di Meccanica delle terre e di Stabilità dei pendii; dal '96 al 2013 è stato membro tecnico del Consiglio superiore dei Lavori pubblici e la sua attività specifica, si legge nel sito della Sapienza, ha riguardato tra l'altro «il comportamento sperimentale dei terreni coesivi teneri, della modellazione dei fenomeni di filtrazione e consolidazione dei terreni, della stabilità dei pendii, della modellazione della viscosità strutturale dei terreni coesivi». Due specialisti di alto profilo e grande esperienza, insomma, in grado di analizzare ciò che è successo ad Andora sotto profili differenti legati sia all'esposizione agli agenti atmosferici sia all'opera dell'uomo: edificazione selvaggia, errata regimazione delle acque, mancata difesa del suolo.

Secondo la Procura la consulenza dovrebbe essere, almeno per quanto riguarda il lavoro sul campo, «questione di giorni». Oggi i periti potranno essere più precisi in proposito. Poi si potrà partire con la messa in sicurezza dell'area. Maltempo permettendo. Prosegue intanto il lavoro della polizia giudiziaria in Comune ad Andora: anche qui - è stato precisato ieri in Procura - si sta esaminando una gran massa di pratiche e documenti proprio per non dare all'attività d'indagine una «visione riduttiva» che perda di vista le concause del disastro.

*Al Nord arriva la neve, anche in città (Il bollettino dell'Arpa)*

La Stampa -

**La Stampa.it (ed. Alessandria)**

*"Al Nord arriva la neve, anche in città (Il bollettino dell'Arpa)"*

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

28/01/2014

Al Nord arriva la neve, anche in città

(Il bollettino dell'Arpa)

Una nuova perturbazione porterà nevicate in Piemonte, Liguria e Lombardia

ANSA

Ti consigliamo:

L'inverno si fa sentire. Domani arriverà la neve. Sono previsti fiocchi bianchi anche a bassa quota, in città. In particolare si attendono nevicate in Piemonte, Liguria e Lombardia. "Dopo la neve in Emilia Romagna, è in arrivo una nuova perturbazione con ulteriori nevicate soprattutto al Nordovest". Lo conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara che spiega: "Martedì notte attendiamo i primi fiocchi tra Piemonte e Ovest Lombardia, mentre mercoledì arriva la neve su gran parte di Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, entroterra ligure e, a tratti, Emilia occidentale. Neve a quote collinari, invece, sul Nordest con pioggia prevalente in pianura, mentre i fiocchi raggiungeranno anche i fondovalle sulle Alpi. Le nevicate si protrarranno fino a giovedì mattina, per poi trasformarsi gradualmente in pioggia a partire da Est".

"In pole position per la neve tutte le città piemontesi - prosegue l'esperto - E poi Varese, Pavia, Como, Lecco, Milano, inizialmente Bergamo, Lodi e Piacenza; neve ovviamente anche ad Aosta, Sondrio, Trento, Bolzano e Belluno; fiocchi misti a pioggia non sono esclusi anche a Genova mercoledì notte".

"Il maltempo si estenderà progressivamente a tutto il Centrosud entro giovedì, con neve inizialmente anche a bassa quota sulla Toscana, ma l'arrivo dei venti di Scirocco farà impennare rapidamente le temperature", avvertono da 3bmeteo.com. Di fatto torneremo a respirare aria d'Autunno - se non addirittura di Primavera - sulle regioni meridionali, dove si potranno superare punte di 17-18°C, con pioggia prevalente anche in Appennino dopo le recenti nevicate. "Pure nei giorni successivi attendiamo pioggia a tratti abbondante da Nord a Sud, con neve sulle Alpi solo alle quote medie. Le temperature saranno sopra le medie del periodo ovunque - concludono da 3bmeteo.com - La fusione della neve a quote basse, unitamente alle precipitazioni, potrà indurre qualche rischio idrogeologico in primis su Liguria, Emilia, Lombardia e Veneto".

Stamattina ha già cominciato a nevicare a Bologna e su tutta la pianura dell'Emilia Romagna, con l'unica eccezione di Piacenza. Piove, invece, nel Ferrarese, mentre l'appennino tosco emiliano si è svegliato con una leggera imbiancata. La neve a Bologna è iniziata a cadere attorno alle 9.

Ha raggiunto, invece, i 118 centimetri sullo zero idrografico il picco di alta marea che stamattina ha riportato il fenomeno

***Al Nord arriva la neve, anche in città (Il bollettino dell'Arpa)***

dell'acqua alta a Venezia, arrivando ad allagare più del 20% della viabilità cittadina, con un livello variante da pochi millimetri a una media sui 35 cm in Piazza San Marco, l'area più bassa della città. Per i prossimi giorni la marea si manterrà molto sostenuta, con un `codice arancione`: domani il picco è previsto, in mattinata, a 110 centimetri, mentre giovedì, dopo una prima punta al mattino, la sera si dovrebbero toccare, secondo le previsioni del centro del Comune, i 120 centimetri.

***gelate e ghiaccio in arrivo lorenzon attiva il piano neve***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

- *Cronaca*

Gelate e ghiaccio in arrivo Lorenzon attiva il Piano neve

Il Piano Neve della Provincia di Treviso è già attivo. Il territorio provinciale è stato diviso in 64 zone servite da altrettante ditte convenzionate, che hanno a disposizione un totale di 136 mezzi tra spargisale e lame spazzaneve. In pratica, c'è un mezzo disponibile ogni 9 chilometri circa. L'amministrazione provinciale ha già stoccato un quantitativo di sale adeguato ad affrontare nevicate e il ghiaccio che potrebbe formarsi sulle strade. La Provincia, di concerto con la Protezione Civile, sta monitorando la situazione ora per ora. Anche la Regione ha raccomandato agli enti gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di assumere ogni iniziativa atta a garantire la funzionalità e la sicurezza della viabilità. «Stiamo gestendo la situazione e, se sarà necessario, muoveremo i mezzi spargisale, previsti 2.000 quintali circa, ed effettueremo alcuni passaggi sulle principali vie di collegamento della Marca», aveva spiegato l'assessore alla Protezione civile Mirko Lorenzon. In allerta i 200 mezzi di soccorso stradale e spargisale della Protezione civile, ma anche gli uomini delle cooperative, e per Treviso gli uomini della TrevisoServizi e i contadini.

*frana la collina, masso sfiora le case*

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: 29/01/2014

Indietro

**- PROVINCIA**

Frana la collina, masso sfiora le case

San Pietro di Feletto, smottamento di 400 metri cubi: «Come un terremoto». Due famiglie evacuate, paura per le piogge godega

Tares in ritardo nessuna sanzione

GODEGA SANT'URBANO È caccia alla banda che ha preso d'assalto l'altra sera la rivendita d'alimentari La Formaggeria. La titolare è ritornata ieri mattina regolarmente al lavoro. Lunedì poco prima della chiusura era stata minacciata con un coltello da una banda di rapinatori che si sono fatti consegnare circa 6 mila euro. Al momento non sarebbe stata ritrovata l'auto, rubata, utilizzata per il colpo. I banditi, sembra stranieri, erano almeno in tre. Il commissariato di polizia ha sentito anche alcuni testimoni per acquisire informazioni utili a incastrare gli autori della rapina. «Confido nelle forze di polizia», afferma il sindaco Alessandro Bonet, «spero che quando li prenderanno rimangano dentro in carcere e non vengano rimessi in libertà, come accade troppo spesso». L'amministrazione comunale sta cercando di accelerare i tempi per completare la caserma dei carabinieri di Godega nell'area dietro le scuole elementari, i cui lavori sono bloccati dalla scorsa estate. (di. b.)

GODEGA SANT'URBANO. Anche se gli F24 saranno pagati fuori dai termini, non vi saranno sanzioni. In questi giorni sono in arrivo nelle case dei godeghesi i modelli per il pagamento della maggiorazione Tares. «A causa di una serie di disguidi tecnici intervenuti tra l'azienda che fornisce il servizio di Posta Ibrida e i servizi postali», comunica Savno, «i moduli relativi alla maggiorazione Tares del Comune di Godega di Sant Urbano sono materialmente partiti soltanto la scorsa settimana». I cittadini erano preoccupati, vedendosi avvicinare il 31 gennaio, termine ultimo per pagare la tassa. «In accordo con l'amministrazione comunale, non verrà applicata nessuna sanzione o interesse moratorio a chi pagherà con qualche giorno di ritardo», spiegano dagli uffici di Savno, «I fornitori hanno garantito la consegna di tutti gli avvisi ai contribuenti entro i primi giorni della settimana in corso. Consigliamo ai cittadini di effettuare tempestivamente i pagamenti non appena ricevuto l'avviso e comunque non oltre la seconda settimana di febbraio». (d. b.)

di Diego Bortolotto wSAN PIETRO DI FELETTO Le colline del Felettano tornano a fare paura. Un grosso smottamento ha interessato ieri la zona di via Galinera, a Santa Maria. 400 metri cubi di terra sono franati, con un enorme masso che si è staccato. «La casa ha tremato più forte di un terremoto», raccontano dalla famiglia Varaschin. Ieri mattina verso le 7 i residenti sono stati svegliati dal boato. In quattro dovranno lasciare le loro abitazioni. La preoccupazione maggiore è per altri costoni di roccia, che potrebbero scivolare verso le case e mettere in pericolo la loro incolumità. Per questo il Comune ha emesso un'ordinanza di sgombero e l'obbligo di messa in sicurezza ai proprietari dell'area, un'altra famiglia della zona. Già oggi potrebbero iniziare i lavori, anche perché nei prossimi giorni sono previste forti precipitazioni, che potrebbero compromettere ulteriormente la stabilità della collina. Ieri è stato effettuato un sopralluogo da parte dei tecnici della Provincia e comunali e quattro geologi. Sul posto anche il sindaco Loris Dalto. In accordo con i residenti si è decisa l'evacuazione. Il fronte franoso in via Galinera, strada laterale a via Pianale, era già tenuto da mesi sotto osservazione, monitorato anche dal Genio civile. Gli uomini della Provincia a novembre avevano effettuato degli accertamenti. Come previsto dai tecnici, la frana è stata bloccata da un costone di roccia sottostante, a una sessantina di metri dalla casa. Ma adesso altri macigni minacciano gli edifici. «A preoccupare ora sono due ulteriori blocchi di roccia sulla cima del versante, reso ormai instabile dall'evento franoso», fanno sapere gli esperti intervenuti ieri pomeriggio per esaminare la situazione, «Per uno dei due è difficile prevedere la traiettoria di caduta. Se lo scivolamento fosse laterale, la casa più a ridosso potrebbe esserne interessata». C'è il timore inoltre per il maltempo previsto per i prossimi giorni. «Da giovedì almeno fino a sabato precipitazioni diffuse e persistenti», segnala Arpav Veneto, «con quantitativi giornalieri consistenti e totali complessivi molto significativi». Le previsioni danno il picco dei rovesci nella notte tra domani e venerdì, con



*frana la collina, masso sfiora le case*

piogge che potrebbero essere intense. Il territorio collinare di San Pietro di Feletto si dimostra nuovamente fragile, forse non solo per le sue caratteristiche intrinseche. L'alluvione del novembre 2010 aveva portato all'evacuazione di una famiglia in via Castella a Bagnolo, dove aveva ceduto la collina lungo la Provinciale 37. In via Guizza a Rua, invece, una coppia di coniugi era stata costretta a lasciare momentaneamente la casa per un'altra frana. Adesso a tremare sono le famiglie di via Galinera a Santa Maria.

***centro chiuso, iper aperti carrer: così non ci si salva***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

**SHOPPING DOMENICALE**

Centro chiuso, iper aperti Carrer: così non ci si salva

ODERZO I commercianti del centro storico non possono competere con i vicini centri commerciali se non tengono aperti i negozi anche in determinate domeniche. Mentre a Oderzo la prima domenica di saldi il centro era vuoto, a Noventa di Piave c'è stato bisogno della Protezione civile per ordinare la marea di clienti. Il presidente di Forò, Lino Carrer, è critico con i suoi stessi colleghi: «Premetto che non ho la pretesa di esprimere una verità assoluta sull'argomento ma, personalmente, sono rimasto stupito nel notare che domenica 12 dicembre, domenica di saldi nel centro storico di Oderzo solo il 10% delle attività erano aperte e domenica 19 gennaio c'erano solo due negozi aperti. Le statistiche dicono che il 70% dei consumi viene effettuato proprio fra sabato e domenica. In base al contesto nel quale mi trovo ad operare, mi sento di attribuire la maggior parte di responsabilità della crisi del commercio al calo dei consumi, però anche i commercianti devono metterci iniziativa. Una parte di responsabilità è da imputare ai singoli operatori commerciali».

(g.p.)

***uffici e servizi unificati per i sette comuni dell'area***

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

**La Tribuna di Treviso**

""

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

**LA FEDERAZIONE**

Uffici e servizi unificati per i sette Comuni dell'area

**MONTEBELLUNA** Prende forma la Federazione di Comuni del Montebellunese. L'altra sera in seno all'Ipa Piave-Montello-Sile è stata approvata una convenzione quadro che porterà, in questa prima fase, alla costituzione di uffici unici tra i sette Comuni interessati in alcune materie. Si partirà con i servizi informatici, la stazione unica appaltante per beni mobili, forniture di servizi o anche opere pubbliche, quando richiesto dal singolo Comune, le funzioni relative alla cultura e ai beni culturali, le attività, in ambito comunale, di pianificazione e protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi, la gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali, il reperimento di risorse finanziarie attraverso bandi pubblici o altre opportunità di sostegno economico. Per ognuno di questi settori sarà fatta una apposita convenzione da parte dei sette comuni, che sono quelli di Montebelluna, Crocetta del Montello, Caerano San Marco, Trevignano, Volpago del Montello, Giavera del Montello e Nervesa della Battaglia, un'area che interessa circa 80 mila abitanti. Il prossimo appuntamento sarà l'8 febbraio in biblioteca a Montebelluna, dove i sette consigli comunali saranno riuniti congiuntamente assieme a rappresentanti dell'Università di Padova, della Regione Veneto, della Provincia, di Unindustria e delle altre associazioni di categoria o sindacali che appartengono al tavolo dell'Ipa per illustrare e approfondire tutta l'operazione della convenzione. Tale progetto è stato avviato un paio di anni fa con questi obiettivi: il primo economico-finanziario, legato all'esigenza di fare economie di scala; l'altro strategico, per dare maggior peso specifico ad un territorio che stava perdendo appeal. (e. f.)

***Verona, nuovi cedimenti a Grezzana e i residenti: "Dov'è la Regione?"***

Verona, nuovi cedimenti a Grezzana e i residenti: Dov'è la Regione? | La Voce del NordEst.it

**La Voce del NordEst.it**

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Verona, nuovi cedimenti a Grezzana e i residenti: Dov'è la Regione?

Il fenomeno ha avuto inizio il 2 ottobre del 2011 e si è nuovamente verificato il 23 ottobre 2013, con l'apertura di alcuni nuovi crateri

Grezzana (Verona) - La strada di cemento armato che porta alle cave "Vegri di Sottocoda" e "Rie Lunghe", quest'ultima già oggetto degli spaventosi sinkhole, i crateri che si sono aperti prima nel 2011 e poi a ottobre 2013, è ceduta. Tranne un'ordinanza sindacale per l'occupazione temporanea d'urgenza di terreni per realizzare un percorso temporaneo di cantiere in località Coda di Alcenago nessun provvedimento è stato adottato per salvaguardare l'incolumità dei cittadini.

Sembra che la martoriata area di Grezzana sia stata nei giorni scorsi interessata da nuovi cedimenti. Questa volta a crollare sarebbe stata la strada di cemento armato che conduce alla cava "Rie Lunghe", oggetto degli spaventosi sinkhole, i crateri che si sono aperti prima nel 2011 e poi a ottobre 2013, e alla cava "Vegri di Sottocoda". L'infrastruttura viaria era già stata compromessa e chiusa al traffico dopo che un sinkhole si era aperto lo scorso ottobre.

Nell'area collinare di Alcenago di Grezzana (VR), infatti, in corrispondenza del sottostante complesso di cave orizzontali a gallerie dove si effettua attività estrattiva di carbonato di calcio si aprono in superficie sinkholes, ovvero voragini profonde fino a 50 metri e larghe fino a 30 metri. Il fenomeno, dovuto evidentemente ai cedimenti delle gallerie di cava, ha avuto inizio il 2 ottobre del 2011 e si è nuovamente verificato il 23 ottobre 2013, con l'apertura di alcuni nuovi crateri sopra la cava denominata "Rie Lunghe".

Il 24 gennaio 2014, il sindaco di Grezzana, Mauro Fiorentini, ha emanato un'ordinanza "contingibile ed urgente di protezione civile per l'occupazione temporanea d'urgenza di terreni al fine di realizzare un percorso temporaneo di cantiere in località Coda di Alcenago". Nel provvedimento viene richiamata l'ordinanza numero 1 del 2014 "con la quale veniva altresì ordinato alla ditta Micromarmo Granulati Srl di eseguire nell'immediato tutte le misure minime necessarie per la corretta regimazione e drenaggio delle acque meteoriche presenti sul versante interessato dai dissesti, compreso lo svuotamento dell'esistente accumulo fangoso previa realizzazione sicura della necessaria pista di accesso in località Coda di Alcenago".

La Commissione ENVI Ambiente, Sanità Pubblica e Sicurezza Alimentare al Parlamento europeo ha affermato: «Di fronte all'immobilismo delle istituzioni non si trovano le parole e non riesco a capire il motivo per cui le autorità rimangono alla finestra a guardare. Gli ultimi cedimenti dei giorni scorsi si sarebbero verificati sopra un'altra cava, la "Vegri di Sottocoda". I dissesti si spostano spaventosamente sempre più vicini alle abitazioni, come continua a far presente il "Comitato Alcenago" che si trova da solo a combattere una battaglia sacrosanta. Mi chiedo perchè su una questione del genere non interviene la Regione? Cosa sta accadendo a Grezzana e cosa si aspetta per intervenire prima che accada l'irreparabile o addirittura che ci scappi il morto? Invito l'assessore regionale all'Ambiente Maurizio Conte a prendere in mano la situazione, prima che si apra una voragine sotto la casa di qualche malcapitato cittadino.»

«L'unico provvedimento adottato nell'emergenza è un'ordinanza sindacale che prevede un nuovo accesso alla cava per mettere in sicurezza la zona sradicando ciliegi, distruggendo qualsiasi cosa incontrino sul loro cammino. Un

***Verona, nuovi cedimenti a Grezzana e i residenti: "Dov'è la Regione?"***

atteggiamento che solleva un'unica domanda: si sta pensando a salvaguardare l'incolumità dei cittadini o l'attività della cava? Mi chiedo come mai non siano stati presi provvedimenti di chiusura dell'attività di cava in tutta l'area interessata a titolo cautelativo e precauzionale. Le azioni e le reazioni delle autorità di fronte a questa gravissima situazione sono sicuramente insufficienti per affrontare l'emergenza che i cittadini da troppo tempo stanno vivendo con grande angoscia.»

Con un'ordinanza del 2011, il sindaco aveva vietato l'accesso ai campi della zona per motivi di sicurezza. Ora con la nuova ordinanza si autorizza la ditta a provvedere alla “realizzazione del percorso temporaneo di cantiere, al fine di permettere l'accesso all'area ed eseguire gli interventi di messa in sicurezza” attraverso quegli stessi terreni.

## ***Terremoto, scossa di 4.6° a Cefalonia: residenti impauriti, non tornano a casa***

Terremoto, altra scossa di magnitudo 4.6 a Cefalonia: i residenti impauriti non tornano nelle loro case

**Leggo**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

Terremoto, scossa di 4.6° a Cefalonia:  
residenti impauriti, non tornano a casa

Tweet

| <a href="http://foto.leggo.it/CRONACA/mappa/0-61909.shtml?idArticolo=481005" title="-Mappa">FOTO |  
COMMENTA

Terremoto, altra scossa di magnitudo 4.6 a Cefalonia: i residenti impauriti non tornano nelle loro case

Martedì 28 Gennaio 2014

ATENE - Ancora una scossa di terremoto sull'isola greca di Cefalonia, nel mar Ionio, non lontano dal sud Italia. Una nuova scossa di intensità pari a 4,6 gradi sulla scala Richter è stata registrata questa mattina alle 05:12 (le 04:12 in Italia). Cefalonia, partita cospesa per il terremoto

L'epicentro del sisma, stando ai sismografi dell'Istituto Euromediterraneo, è stato localizzato a nove km ad Ovest della città di Lixouri e a due km di profondità. Secondo Eftimios Lekkas, geologo dell'Università di Atene che si trova sull'isola, le scosse di terremoto continueranno ancora per qualche tempo, ma nessuna dovrebbe superare i 5,4 gradi Richter. Da parte sua, il direttore dell'Istituto Geodinamico di Atene, Gerassimos Papadopoulos, ha detto al settimanale To Vima che soltanto domani (mercoledì) gli scienziati saranno in grado di dire se la scossa di 5,8 gradi registrata domenica pomeriggio era quella principale. Intanto gli abitanti dell'isola hanno ancora paura di tornare nelle loro case, la cui stabilità non è stata ancora accertata dai periti, e continuano a passare la notte nelle loro auto. Nel frattempo circa la metà dei 2.000 residenti che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni perchè lesionate dalle scosse hanno trovato sistemazione a bordo del traghetto Superfast arrivato ieri mattina a Cefalonia. In giornata dovrebbe arrivare anche il ferry Elefterios Venizelos, capace di ospitare 1.300 persone. Ai problemi creati dal terremoto si aggiungono quelli provocati dal maltempo. Infatti, secondo il servizio meteorologico, le condizioni del tempo dovrebbero peggiorare nelle prossime ore con pioggia e vento forte.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

***Terremoto, scossa di 4.6° a Cefalonia: residenti impauriti, non tornano a casa***

Partita sospesa per terremoto a Cefalonia

Nuova Zelanda, il terremoto fa cadere la statua dell'aquila: strage...

Terremoto a Napoli. La paura delle persone: ora che succede?

Terremoto a Napoli: scappa dal bagno con i pantaloni calati

***Terremoti e guerre: sono l'incubo più ricorrente per gli uomini. Mentre le donne sognano i litigi***

Il terremoto è l'incubo degli uomini. E le donne sognano...

**Leggo**

""

Data: 28/01/2014

Indietro

Il terremoto è l'incubo degli uomini.

E le donne sognano...

Tweet

| COMMENTA

Martedì 28 Gennaio 2014

ROMA - Non sempre incubi e brutti sogni ci fanno paura, anzi, sono spesso altri i sentimenti che ne scaturiscono: senso di colpa, disgusto, confusione, tristezza. A rivelarlo è una ricerca canadese, dell'Università di Montreal, pubblicata sulla rivista Sleep. LO STUDIO Secondo gli studiosi, in sostanza, il sentimento della paura ricorre in appena un terzo degli incubi ed è del tutto assente nei brutti sogni, lasciando spazio ad altre sensazioni, che sono comunque angoscianti e non ci fanno stare bene. Per arrivare a questa conclusione sono stati analizzati 253 incubi e 431 brutti sogni ricavati dalla raccolta di 10mila racconti onirici: da questa analisi è stato possibile ricavare anche quali sono i temi ricorrenti dei sogni che ci fanno dormire male e talvolta ci fanno svegliare di soprassalto. GUERRE E TERREMOTI Ne è emerso che per gli incubi uno dei temi ricorrenti è quello dell'aggressione fisica, seguito dalla morte, dai problemi di salute e dai furti. Vi è poi anche una differenza di genere: negli incubi degli uomini ci sono più spesso relazioni con le catastrofi naturali e calamità, in primis i terremoti e guerre, mentre a turbare i sogni delle donne sono più spesso i conflitti interpersonali.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Partita sospesa per terremoto a Cefalonia

Alcuni fatti terrificanti sui serpenti

Nuova Zelanda, il terremoto fa cadere la statua dell'aquila: strage...

Terremoto a Napoli. La paura delle persone: ora che succede?



## *Elena, madre di 4 figli, scomparsa ad Asti: ricerche intensificate lungo il fiume Tanaro*

### Leggo

"Elena, madre di 4 figli, scomparsa ad Asti: ricerche intensificate lungo il fiume Tanaro"

Data: 28/01/2014

Indietro

Elena, madre di 4 figli, scomparsa ad Asti:  
ricerche intensificate lungo il fiume Tanaro

Tweet

| <a

href="http://foto.leggo.it/CRONACA/elena\_ceste\_38enne\_scomparsa\_in\_provincia\_di\_asti/0-61942.shtml?idArticolo=481282" title="Elena Ceste, 38enne scomparsa in provincia di Asti">FOTO | COMMENTA

Elena Ceste

Martedì 28 Gennaio 2014

ASTI - C'è grande preoccupazione in tutta la provincia di Asti per la sorte di Elena Ceste, 38enne madre di quattro figli scomparsa da venerdì scorso. L'ipotesi più accreditata dagli investigatori è che si tratti di un allontanamento volontario, ma non si escludono altre ipotesi. La donna, residente a Motta di Costigliole, prima d'andarsene si è limitata a comunicare al marito, vigile del fuoco ad Alba, di andare lui a prendere i bambini a scuola. Nel pomeriggio di oggi a Motta di Costigliole le ricerche sono state intensificate ed estese anche lungo il fiume Tanaro in quanto per domani è prevista la neve che potrebbe ostacolare le operazioni. Ai vigili del fuoco, carabinieri e volontari della protezione civile si sono aggiunti gli abitanti della piccola frazione dove da oltre dieci anni vive la famiglia Ceste. Tutti parlano di una famiglia modello senza alcun problema particolare.

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Rio, cavalcavia crolla sull'autostrada: almeno 4 morti e auto...

La casa infestata dai demoni: eventi choc e la bambina cammina...

Brasile, la famiglia salvata dall'auto in fiamme: tra loro una bimba...

I Daft Punk dominano i Grammy: per il duo francese 4 premi tra cui...

***Elena, madre di 4 figli, scomparsa ad Asti: ricerche intensificate lungo il fiume Tanaro***

***Genova e Savona: allerta 1 per neve nell'entroterra***

Meteo Genova e Savona: allerta 1 per neve per mercoledì 29 gennaio

**Mentelocale.it**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

Meteo Genova e Savona: allerta 1 per neve per mercoledì 29 gennaio

Genova / Società & Tendenze / Attualità [www.mentelocale.it](http://www.mentelocale.it) Previste nevicate nell'entroterra e nelle zone interne fino a giovedì 30 gennaio. Abbassamento delle temperature. Massima attenzione sulle autostrade

Genova

Martedì 28 gennaio 2014 ore 12:00

In base alle previsioni del centro meteo Arpal (Agenziale regionale per l'ambiente Liguria), la Protezione Civile della Regione Liguria ha emanato lo stato di Allerta 1 per neve sull'entroterra genovese e savonese a partire dalle ore 12 di domani, mercoledì 29 gennaio e fino alle ore 12 di giovedì 30 gennaio 2014.

Secondo le previsioni, nella giornata di oggi, martedì 28 gennaio è previsto un rialzo quota dello zero termico fino a raggiungere 800-900 metri. Le temperature nelle ore serali e notturne si mantengono rigide nelle zone interne con locali condizioni disagio per freddo.

La giornata di domani, mercoledì 29 gennaio, prevede tempo perturbato con nevicate in prevalenza nelle zone interne. In particolare potrebbero verificarsi precipitazioni a carattere diffuso con quantitativi significativi, estendendosi da ponente a levante. Previsti locali rovesci o temporali, mentre risulta bassa la probabilità di fenomeni forti.

Giovedì 30 le precipitazioni si prospettano generalmente di debole intensità. Nelle zone interne manterranno carattere nevoso almeno fino al primo pomeriggio. Nella prima parte della giornata nevicate moderate su entroterra savonese e genovese.

Per quanto riguarda in particolare le precipitazioni si prevedono nevicate moderate a tutte le quote nell'entroterra savonese, genovese e nelle zone interne, con l'interessamento della viabilità autostradale. La quota neve si attesta intorno ai 500-700 metri nell'imperiese e intorno ai 400-600 metri nello spezzino. Non si escludono locali rovesci nevosi nelle zone interne. Sulla costa sono previsti possibili deboli e locali spolverate nevose, più probabili nel savonese, in corrispondenza delle valli esposte al flusso settentrionale, a partire da pomeriggio/sera e fino alle prime ore del mattino di giovedì.

Dirante l'allerta si raccomanda particolare attenzione sui tracciati autostradali.

Per maggiori dettagli e per aggiornamenti, sul sito interno Allerta Liguria si possono trovare maggiori dettagli e informazioni, nonché le misure di autoprotezione.

© copyright Mentelocale Srl, vietata la riproduzione.

***rivista e pieghevole, dalle casse escono dodicimila euro***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 28/01/2014

Indietro

**IL CASO**

Rivista e pieghevole, dalle casse escono dodicimila euro

SACILE Il Comune spenderà 12 mila euro per una rivista storico-culturale con finalità turistiche e di rappresentanza e per un pieghevole destinato alle emergenze. Il direttore generale Primo Perosa ha affidato allo studio M&B di Pordenone la fornitura di duemila copie della rivista Le tre Venezie dedicata a Sacile per un importo complessivo di 10 mila euro. La decisione trova motivazione nel fatto che Sacile non ha a magazzino alcuna pubblicazione in cui vengono approfondite le radici storiche e culturali dei diversi palazzi cittadini e in particolare del Duomo di Sacile. Sono, invece, disponibili singole pubblicazioni su alcuni palazzi quali palazzo Ragazzoni e palazzo Ettoreo. Manca quindi, secondo l'amministrazione comunale, una pubblicazione ricca di immagini e testi per poter leggere il passato e il presente della storia della città e che possa essere valido strumento di conoscenza turistica oltre che degno omaggio di rappresentanza per personalità o delegazioni varie. In questo contesto si cala la proposta fatta dallo Studio M&B di Pordenone per la realizzazione di un numero speciale della rivista dedicato a Sacile e al Duomo. Proposta che, con l'indicazione favorevole del sindaco, ha avuto il via libera ritenendo che l'iniziativa consenta di dotare la città di un prodotto editoriale attualmente mancante e per altro inserito in una collana editoriale di qualità. La rivista, infatti, opera dal 1994 con un progetto editoriale volto all'approfondimento ed alla valorizzazione del territorio attraverso pubblicazioni monografiche riguardanti arte, storia, cultura e turismo che si articolano, si sottolinea nella determinazione predisposta dal direttore generale, in percorsi fotografici di alta qualità ed approfondimenti tematici dedicati raccogliendo le esperienze dei maggiori esperti e studiosi del settore. E ancora, pronti a uscire dalle casse oltre duemila euro per un pieghevole cartaceo per informare la popolazione sull'ubicazione delle aree individuate dal Piano comunale delle emergenze. Si è deciso di effettuare una richiesta a ditte sul mercato elettronico della pubblica amministrazione di Consip. In base alla legge regionale il Comune e l'ente di base per la protezione civile e allo stesso è riconosciuta la responsabilità primaria d'intervento all'atto dell'insorgere di situazioni od eventi che comportino grave danno o pericolo di grave danno. È stata indetta gara ufficiosa, col sistema della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando, per l'esecuzione dei lavori di ampliamento della sede della Protezione civile (primo stralcio) per un importo complessivo di 150.364 euro. L'intervento di sistemazione della sede attualmente sita in via Bandida è finalizzato a dotare il gruppo comunale dei volontari di Protezione civile di locali adeguati alle proprie esigenze per l'attività istituzionale. (m.mo.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***un tempo c'erano dieci stradini per tenere le vie in ordine***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

**BUCHE NELLE STRADE**

«Un tempo c'erano dieci stradini per tenere le vie in ordine»

Vorrei manifestare il comune dissenso a inefficienze cittadine anche per migliorare il vivere della cittadinanza udinese. Recentemente ho constatato per parecchi giorni due cavalletti metallici collocati sopra una semplice buca a metà della stretta via Palladio, davanti a palazzo Florio, sede dell'Università. Ebbene, in tanti giorni nessuno si è attivato per risolvere il semplice inconveniente, peraltro evidenziato alla polizia municipale dai bravi autisti dei bus costretti a infrangere il Codice della strada. Infatti, hanno dovuto salire sul marciapiede destro, sfiorando il muro del palazzo e stando attenti ai numerosi pedoni. Credo sia inconcepibile, in una città di centomila abitanti, che non esista un adeguato servizio di pronto intervento. Un lavoro di meno di un ora. Sarebbe stato sufficiente rivolgersi alla Protezione civile, che ha dimostrato di essere attenta e sollecita. Da anni ho notato che esiste qualche piccolo veicolo, condotto da due operatori addetti aappare le buche che i cittadini solerti segnalano, stendere con la pala un po' di pietrisco biuminoso. Il tutto con una semplice sistemata con i piedi, lavoro che risulta un palliativo. Nelle vicine Austria e Slovenia, in questi casi, è una pratica normale colare bitume caldo, come prescritto dalle norme del buon costruire. Ricordo che ai tempi della Giunta Candolini esisteva una efficace squadra con oltre dieci operatori, i famosi stradini. Da allora, in città, si sono prodotte migliaia di buche nelle strade, ma non è stato attuato alcun efficace rimedio. Ritengo che tanti udinesi si siano accorti che le strade di Udine risultano in condizioni pietose, piene di avallamenti. Per risolvere il problema delle buche in città bisogna avere il coraggio di cambiare la rotta con scelte operative concrete, con programmi capaci di gestire i servizi necessari per un vivere più civile. Renzo Piccoli Udine

*cimolais, attese forti nevicate oggi e domani*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 29/01/2014

Indietro

- *Pordenone*

Cimolais, attese forti nevicate oggi e domani

CIMOLAIS È nevicato ma non molto e soprattutto senza particolari ondate di gelo. Tanto che ieri mattina non si segnalavano disagi o intoppi nell'intero arco alpino della provincia. La zona più colpita dalla nevicata di lunedì pomeriggio risulta la Valcellina: tra Cimolais e Erto e Casso si sono accumulati circa 15 centimetri di manto bianco, senza disagi per la circolazione grazie all'intervento dei manutentori stradali e del rialzo della colonnina di mercurio. Tutto è pronto per la nuova ondata di maltempo, stavolta ritenuta più cospicua, prevista per oggi e domani. Intanto continua a far discutere la proposta del consigliere regionale di Forza Italia, Elio De Anna, di acquistare collettivamente il sale per risparmiare. Secondo De Anna se la Regione comperasse il sale necessario alle proprie esigenze e a quelle di Comuni e Province, i costi di appalto si ridurrebbero notevolmente. L'azzurro ha anche sollecitato un aiuto finanziario per gli enti locali più piccoli che ogni anno vedono aumentare le uscite legate alla gestione del territorio. Un provvedimento simile era già stato ideato dal 2003 in poi grazie all'interessamento dell'allora vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia, Gianfranco Moretton. «Basterebbe delegare le effettive emergenze alla protezione civile, dato che le urgenze correlate a neve e gelo sono diffuse e spesso causano dissesti nelle zone montane», ha spiegato al proposito l'ex consigliere, oggi esponente di Scelta civica. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*la colpa è di tutti, ma in testa c'è la politica*

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: 29/01/2014

Indietro

RENZO PASCOLAT E ANDREA VALCIC

«La colpa è di tutti, ma in testa c'è la politica»

Una spinta ormai affievolita: perduto lo spirito che animò il post-terremoto e la fase Cecotti

UDINE Tributo al maestro, al militante. Se ha tirato i remi in barca dice il fronte autonomista la spiegazione è una sola, palese: la misura è colma. Che la lunga, accanita a tratti, battaglia per l'autarchia friulana non abbia prodotto gli esiti sperati è «piuttosto evidente». Al pari dell'origine della sconfitta, o se non altro del freno: «Colpa un po' di tutti, a ben guardare. In testa, però, c'è la politica». Parola... di politico. Come può decollare (o almeno risollevarsi), il sogno di un Friuli autonomo, «se manca una rappresentanza locale e nazionale che lo porti avanti con determinazione?». Quella del già onorevole Renzo Pascolat è lettura concreta, disincantata: «La prospettiva di un recupero, oggi, si gioca sul rafforzamento di gruppi capaci di spingere con la dovuta energia». Sostanzialmente un miraggio, insomma: «Gli stessi partiti che dovrebbero veicolare il nostro obiettivo a Roma hanno altri pensieri. La vocazione autonomista è venuta a mancare. Si fa un po' di caos di tanto in tanto, per determinate questioni (ora tocca all'Electrolux), e poi tutto tace». È mestamente scemato, osserva Pascolat, quell'impulso che animò gli anni della ricostruzione post-terremoto «Lì sì, sapemmo fare qualcosa di miracoloso» e, pure, «i tempi della giunta udinese, interamente autonomista, guidata dal sindaco Cecotti: un secondo exploit, una fase chiave». Dopo, appunto, è calato il sipario. Visione in linea quella del giornalista Andrea Valcic direttore de La Patrie dal Friûl: «Cozziamo contro un muro di gomma. I governanti attuali non sono in grado di capire... o, peggio, operano animati da una precisa logica di distruzione del Friuli. Stiamo assistendo a un autentico tradimento della politica: l'agonia della montagna locale è la cifra della mancata identificazione di chi ci amministra con il territorio. D'Aronco sostiene che parte della responsabilità è nostra, perché non abbiamo saputo opporci: non sono d'accordo. Gli esempi di resistenza ai tentativi di egemonia ci sono stati; lo stesso Comitato da cui il professore si è ritirato ha avuto un ruolo di peso, e ha consentito il perseguimento di obiettivi importanti. Adesso, è vero, la spinta si è affievolita: ma ci si rende conto oppure no che continuando a chinare il capo non ci resterà più nulla?». Si tenga nella debita considerazione, dunque conclude Valcic, lo sfogo di Gianfranco D'Aronco, «accorata provocazione ed ennesimo atto d'amore per questa terra di un uomo che, dall'alto della propria età e cultura, ha voluto denunciare quanto sta accadendo». Lucia Aviani ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***protezione civile da 8 comuni per allestire una tendopoli***

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

**Messaggero Veneto**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

**SAN GIORGIO DI NOGARO**

Protezione civile da 8 Comuni per allestire una tendopoli

SAN GIORGIO DI NOGARO Corso teorico-pratico di protezione civile sull allestimento di aree d emergenza e costruzione di tendopoli in caso di calamità, a San Giorgio di Nogaro, con il coinvolgimento dei volontari di otto Comuni. All evento, richiesto dai coordinatori dei Comuni partecipanti alla direzione regionale della Pc di Palmanova, hanno partecipato numerosi volontari dei gruppi comunali di Bagnaria Arsa, Carlino, Cervignano, Gonars, Porpetto, Marano, Torviscosa e San Giorgio. Il corso suddiviso in due giornate - relatori i funzionari esperti sui campi d emergenza nazionali e internazionali, Giorgio Visintini e Nadia Di Narda - per la parte teorica si è svolto nelle barchesse di villa Dora e per quella pratica nell ex caserma Margreth a Villanova. Gli argomenti trattati comprendevano l identificazione delle aree a rischio sui territori comunali (rischio sismico e idrogeologico), l individuazione e l ubicazione delle aree d emergenza su cui erigere le tendopoli per la popolazione sfollata. La tematica rientra nel progetto regionale sui Piani d emergenza comunali (Pec) promosso dalla Regione Fvg. Dopo un esame atto a verificare il livello d apprendimento dei volontari, il gruppo si è spostato nell ex caserma Margreth dove, negli spazi coperti del gruppo motociclistico X-Friul, i cuochi del gruppo Ana hanno servito un pasto caldo. Il sindaco Pietro Del Frate ha sottolineato che la collaborazione tra le varie associazioni del territorio non poteva essere altro che vincente. Francesca Artico



*La proposta di riforma sanitaria IPASVI in sei punti chiave*

ATTUALITA'

NordEsT news

""

Data: 29/01/2014

Indietro

La proposta di riforma sanitaria

IPASVI in sei punti chiave

“L'importante contrazione dei trasferimenti alla sanità regionale, pari a 81 milioni di euro – spiega il coordinatore Ipasvi Fvg Flavio Paoletti - deve far ripensare e riorganizzare complessivamente l'intero sistema. Abbiamo incontrato in questi mesi molti professionisti sanitari e soprattutto abbiamo incontrato i cittadini: per questo vogliamo ribadire con forza che non è più tempo di maquillage, non si tratta più di 'togliere la polvere di superficie'. E' arrivato il momento di confrontarsi su una reale riforma della sanità e del sistema integrato di welfare. I tagli dei fondi non permettono più di mantenere lo status quo: bisogna cambiare il paradigma organizzativo e avere il coraggio di dire ai cittadini che il sistema sta implodendo. Bisogna rivedere il sistema, stabilire le priorità e attuare innovazioni che possano mantenere elevati gli standard erogati dal Servizio Sanitario Regionale, coniugando il taglio dei fondi con il diritto di salute dei cittadini. In questa prospettiva, IPASVI ha messo a fuoco sei punti: riorganizzazione degli ospedali, sviluppo del territorio, revisione dei punti nascita, riorganizzazione del pronto soccorso, trasformazione dei piccoli ospedali e ruolo delle farmacie nel contesto territoriale di prossimità. Le ricette – osserva ancora Paoletti - sono già sperimentate sia in termini organizzativi sia in termini di esiti: serve il coraggio di applicarle riscrivendo la sanità regionale con le risorse e gli attori disponibili a mettersi in gioco per questa sfida, questa Giunta secondo noi ha le persone giuste per farlo”.

**Ospedali:** l'attuale organizzazione dipartimentale e per reparti tarati sulla malattia d'organo non può reggere né economicamente né clinicamente. Le persone sono sempre più anziane e sempre più spesso soffrono di pluripatologie concomitanti. Con l'attuale organizzazione un cittadino in fase acuta, affetto sia da scompenso cardiaco sia da broncopneumopatia deve essere ricoverato in medicina, in pneumologia o in cardiologia? I sistemi moderni ed efficienti hanno già risposto a questo quesito riorganizzando gli ospedali per complessità assistenziale e non in base all'organo malato. Ciò significa che il cittadino viene ricoverato in base al bisogno di assistenza e al bisogno clinico là dove ci sono le figure professionali più adatte a rispondere ai suoi bisogni di salute e sono i professionisti che si spostano a letto del paziente e non il paziente che deve essere trasferito prima in un reparto e poi nell'altro. Tutto ciò implica la valorizzazione e, utilizzando le competenze avanzate infermieristiche, risolve l'annoso problema dei “fuori reparto” e riduce il costo complessivo del ricovero perché permette di avere un rapporto numerico ottimale tra medici, infermieri e operatori di supporto, tarato sulle reali esigenze assistenziali e cliniche del paziente, liberando risorse che possono essere reinvestite nello sviluppo della sanità territoriale (servizi di assistenza domiciliare).

**Sanità sul territorio:** è la priorità dell'intera riforma. Una sanità territoriale che funziona e che sia ben integrata con il sociale riduce il numero dei ricoveri e degli accessi in pronto soccorso, con conseguente risparmio. Si tratta, quindi, di un sistema che si autoalimenta e che non ha bisogno di ulteriori risorse economiche per funzionare. L'acuzia, ma quella vera, deve essere trattata in ospedale mentre la cronicità deve essere di competenza territoriale attraverso il rafforzamento delle attività distrettuali, lo sviluppo degli ambulatori infermieristici e il coordinamento pubblico delle strutture intermedie (RSA, case di riposo, ecc) con moduli di diversa complessità e professionalità.

**Punti nascita:** la normativa sostiene che un punto nascita per garantire la sicurezza alla donna e al bambino deve avere più di 500 parti all'anno ma soprattutto che deve essere appropriato e deve differenziare il percorso fisiologico da quello patologico. E' giunto il momento di riqualificare gli attuali punti nascita perché possano rispondere ai parametri internazionali di efficacia ed efficienza. Bisogna implementare l'assistenza ostetrica domiciliare per le gravidanze fisiologiche (che per fortuna sono la maggior parte), sperimentando progetti come la Casa Maternità. E bisogna ridurre i

***La proposta di riforma sanitaria IPASVI in sei punti chiave***

punti nascita che devono essere centri specializzati appropriati nella gestione delle situazioni di rischio (parti pre termine, gravidanze a rischio). Ai cittadini bisogna spiegare che questo non vuol dire chiudere servizi, ma renderli più qualificati per rispondere adeguatamente alle esigenze delle donne.

**Pronto soccorso:** i cittadini protestano per le lunghe attese nei pronto soccorso in caso di codici bianchi. Ultimamente è stata registrata una riduzione degli accessi impropri, ma dobbiamo agire non solo sulla domanda, bensì sull'offerta, ovvero il funzionamento del pronto soccorso. La regione Toscana ha ben dimostrato che una modalità di risposta differenziata del pronto soccorso riduce i tempi di attesa e le proteste dei cittadini. I codici bianchi (che spesso sono classificati bianchi solo dopo tutti gli accertamenti diagnostici ospedalieri perchè nessun medico può avere la sfera di cristallo per capire se si tratta ad esempio solo di un trauma importante o di una frattura), possono essere trattati in ambito di pronto soccorso attraverso il modello del See and treat a gestione infermieristica su protocolli standard deliberati dalle aziende. Le statistiche dimostrano che questa modalità organizzativa offre risposta immediata al cittadino, permette di diminuire gli spazi di attesa e il ritorno entro le 24 ore successive al pronto soccorso da parte del cittadino è bassissimo, (inferiore all'attuale). Nel periodo di sperimentazione in Toscana il See & treat ha trattato il 9,02% (989 pazienti) degli accessi al pronto soccorso in orario 8-20. Il 96% di questi è stato preso in carico entro 60 minuti, l'84% di questi entro 30 minuti e il 76% è potuto rientrare al suo domicilio entro 60 minuti. Perchè non adottare questa formula, dunque? Viene il sospetto siano le lobby mediche a bloccare questa utile evoluzione. Anzichè parcheggiare gli anziani in sala di attesa per ore e ore, con il medico di pronto soccorso che alla fine invia il paziente a fare i raggi e poi alla visita ortopedica, si potrebbe saltare inviare direttamente i pazienti alla sezione radiologica.

**Piccoli ospedali:** come i punti nascita sono una spina nel fianco della sanità regionale. Qualcuno ha provato a dire di chiuderli o di trasformarli in qualcosa altro, ma non senza una forte protesta da parte dei sindaci e dei cittadini, che se non correttamente informati ravvisano comprensibilmente un depotenziamento della sanità nel loro territorio. Il paradigma di riferimento è lo stesso dei punti nascita: poca casistica e pochi servizi di alta specialità in queste strutture significa minor sicurezza per i cittadini. Anche qui bisogna avere il coraggio di trasformare i piccoli ospedali in servizi specialistici ambulatoriali, presidi distrettuali, e posti di ricovero di tipo intermedio e riabilitativo, rispondendo così anche al parametro nazionale di riduzione dei posti letto per acuti e aumentare quello dei posti letto riabilitativi. Ma tutto ciò va spiegato con chiarezza in primis ai sindaci che per norma sono i responsabili della salute dei propri cittadini.

**Farmacie:** sono una risorsa dislocata ovunque e di estrema importanza, soprattutto nei territori più periferici: sono da sempre una delle principali porte di accesso al sistema sanitario. Molte si sono riorganizzate garantendo le prenotazioni CUP, erogando alcune prestazioni diagnostiche e cliniche. Vanno rafforzate e maggiormente integrate con i distretti utilizzando la presenza di infermieri che possano fare attività proattiva, preventiva, di presa in carico, clinica e di raccordo con i distretti. Anche questa modalità mista pubblico-privato, ma con controllo pubblico, può ridurre l'accesso ai pronto soccorsi e ai ricoveri impropri liberando ulteriori risorse da reinvestire nei servizi essenziali, nel rispetto dei LEA e dei tempi di attesa.

## ***"Liguria come il treno deragliato": offensiva della Lega Nord con volantinaggio nelle stazioni"***

- Riviera24.it

**Riviera24.it**

*"Liguria come il treno deragliato": offensiva della Lega Nord con volantinaggio nelle stazioni"*

Data: **28/01/2014**

Indietro

Deragliamento di Andora

"Liguria come il treno deragliato": offensiva della Lega Nord con volantinaggio nelle stazioni"

Tweet

**Imperia** - "Il Governo Letta si dimentica della Liguria", lo slogan lanciato dal Segretario Sonia Viale che annuncia e accompagna il volantinaggio nelle principali stazioni ferroviarie del territorio, una campagna informativa della Lega Nord - Liguria sui ritardi

La Liguria come il treno deragliato: abbandonata. È questa la similitudine utilizzata dalla Lega Nord per protestare contro il Governo, colpevole di essersi dimenticato del territorio ligure. "Il Governo Letta si dimentica della Liguria", lo slogan lanciato dal Segretario Sonia Viale che annuncia e accompagna il volantinaggio nelle principali stazioni ferroviarie del territorio, una campagna informativa della Lega Nord - Liguria sui ritardi e sulla cattiva gestione dell'emergenza da parte dell'esecutivo. Una situazione per la quale il Carroccio ha già realizzato un volantino ad hoc: "Dopo il deragliamento del treno Intercity tra Andora e Cervo, avvenuto il 17 gennaio, non è stato ancora dichiarato dal Consiglio dei Ministri lo stato di emergenza. Certezze sugli stanziamenti non ce ne sono", si legge. "L'immagine del treno in bilico sulla scogliera rende in maniera inconfutabile la condizione della Regione Liguria: abbandonata!".

L'offensiva della Lega va anche contro singoli elementi del Governo. "Il ministro dell'Ambiente (PD), non pervenuto. Il Ministro delle Infrastrutture (NCD), non pervenuto. Il capo della Protezione Civile ha fatto il sopralluogo dopo 9 giorni", prosegue l'affondo. "Gli unici che difendono i cittadini liguri sono la Regione, le Province e i Sindaci. Invece, il Governo, con il DDL Del Rio vuole togliere i poteri a tutti gli Enti locali". Segue un paragone con l'operato del Governo Berlusconi:

"Con il Governo Lega-PDL, per l'alluvione del 25/10/2011 lo stato di emergenza venne dichiarato con DPCM del 28.10.2011. Con il Governo Letta/Alfano, dal 17 gennaio, ancora nulla!".

"Un collegamento ferroviario di importanza internazionale doveva essere ripristinato con l'intervento dell'Esercito e della Protezione Civile subito. Ligure rifletti!", la conclusione del messaggio della Lega Nord, che sarà diffuso nelle principali stazioni ferroviarie della Liguria a partire da domani, nella stazione di Albenga dalle 17 alle 19 e nella stazione di Ventimiglia dalle 15 alle 17.

28/01/2014

Tweet

***"Liguria come il treno deragliato": offensiva della Lega Nord con volantinaggio nelle stazioni"***

|cv

***Consiglio regionale, approvato il documento di Marco Scajola (Fi) per riduzione pedaggi autostradali***

- Riviera24.it

**Riviera24.it**

*"Consiglio regionale, approvato il documento di Marco Scajola (Fi) per riduzione pedaggi autostradali"*

Data: **28/01/2014**

Indietro

In provincia di Imperia

Consiglio regionale, approvato il documento di Marco Scajola (Fi) per riduzione pedaggi autostradali

Tweet

**Genova** - Il documento impegna il Presidente della Giunta regionale ad intercedere presso il Governo affinché venga data la possibilità anche al territorio della provincia di Imperia di poter usufruire della riduzione del 70% sui pedaggi autostradali

Marco Scajola

Approvato questa mattina all'unanimità dal Consiglio regionale il documento presentato da Marco Scajola, Forza Italia, con il quale si impegna il Presidente della Giunta regionale ad intercedere presso il Governo ed in particolare il Ministro Lupi affinché venga data la possibilità anche al territorio della provincia di Imperia di poter usufruire della riduzione del 70% sui pedaggi autostradali. Spiega Scajola: " purtroppo la decisione di qualche giorno fa del Ministro Lupi di concedere la riduzione del pedaggio autostradale ad alcune parti del territorio ligure colpite dal maltempo della scorsa settimana escludendo la provincia di Imperia rappresenta un fatto molto grave e penalizzante per i tanti cittadini che si muovono dall'imperiese verso levante".

"Infatti, come ha anche sottolineato il Capo della protezione Civile Gabrielli, il Ponente ligure è stata una delle zone maggiormente colpite dai recenti episodi di maltempo che hanno causato il blocco quasi totale dei collegamenti ferroviari a causa del deragliamento del treno ad Andora bloccato per via di una frana che si è abbattuta sui binari. Aver dimenticato di inserire una parte importante della Liguria all'interno del provvedimento del Ministero rappresenta una gravissima mancanza che tuttavia può essere corretta facilmente".

"Mi auguro che ci sia la volontà politica del Governo e del Ministro Lupi di modificare il documento e correggere l'errore commesso e la Giunta regionale faccia sentire la propria voce a Roma, sollecitata in questo senso dal documento del Consiglio regionale tutto che rappresenta un atto molto importante. Volere è potere se la correzione non verrà fatta rappresenterà un atto gravissimo nei confronti dei cittadini e dei lavoratori del Ponente ligure", conclude Marco Scajola  
28/01/2014

Tweet

*Solidarietà che supera il confine regionale*

» Rovigo Oggi

**Rovigo Oggi.it**

*"Solidarietà che supera il confine regionale"*

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Solidarietà che supera il confine regionale

ASSOCIAZIONISMO OCCHIOBELLO (ROVIGO) Consegna dei proventi dalla lotterie di beneficenza dell'associazione onlus Poppi Bortolai alle famiglie terremotate dell'Emilia

L'associazione onlus Poppi Bortolai sabato primo febbraio consegnerà il ricavato della lotteria di beneficenza a venticinque famiglie emiliane terremotate

Occhiobello (Ro) - Saranno venticinque le famiglie dei paesi terremotati dell'Emilia che, sabato 1 febbraio alle 15.30 in comune, riceveranno il ricavato della raccolta di beneficenza dell'associazione onlus Poppi Bortolai.

Dal maggio 2012, Nevio Bortolai ha organizzato diverse iniziative, tra cui una lotteria in collaborazione con il comune di Occhiobello, per raccogliere fondi e materiale da destinare ai paesi distrutti dal sisma, soprattutto nella provincia di Modena. Parte del ricavato della lotteria sarà consegnato, quindi, sabato in sala consiliare ai familiari delle vittime del terremoto, alla presenza dell'assessore ai servizi sociali Paolo Magon.

Conclusa l'emergenza sisma, Nevio Bortolai non ha smesso di dedicarsi a situazioni che richiedono l'impegno di volontari. L'associazione, in questi giorni, sta raccogliendo abbigliamento, detersivi, generi non deperibili e materiale scolastico da portare in provincia di Modena, nelle zone colpite dall'alluvione. Tra i progetti dell'associazione, vi è l'organizzazione di altri eventi musicali per proseguire la raccolta fondi.

***Lega Nord all'attacco: "La Liguria come il treno deragliato: abbandonata!"***

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news.it**

*"Lega Nord all'attacco: "La Liguria come il treno deragliato: abbandonata!"*

Data: **28/01/2014**

Indietro

Politica | martedì 28 gennaio 2014, 14:26

Lega Nord all'attacco: "La Liguria come il treno deragliato: abbandonata!"

Condividi |

Domani volantinaggio nelle stazioni

Offensiva della Lega Nord con volantinaggio nelle stazioni La Liguria come il treno deragliato: abbandonata. È questa la similitudine utilizzata dalla Lega Nord per protestare contro il Governo, colpevole di essersi dimenticato del territorio ligure. "Il Governo Letta si dimentica della Liguria", lo slogan lanciato dal Segretario Sonia Viale che annuncia e accompagna il volantinaggio nelle principali stazioni ferroviarie del territorio, una campagna informativa della Lega Nord - Liguria sui ritardi e sulla cattiva gestione dell'emergenza da parte dell'esecutivo. Una situazione per la quale il Carroccio ha già realizzato un volantino ad hoc: "Dopo il deragliamento del treno Intercity tra Andora e Cervo, avvenuto il 17 gennaio, non è stato ancora dichiarato dal Consiglio dei Ministri lo stato di emergenza. Certezze sugli stanziamenti non ce ne sono", si legge. "L'immagine del treno in bilico sulla scogliera rende in maniera inconfutabile la condizione della Regione Liguria: abbandonata!". L'offensiva della Lega va anche contro singoli elementi del Governo.

"Il ministro dell'Ambiente (PD), non pervenuto. Il Ministro delle Infrastrutture (NCD), non pervenuto. Il capo della Protezione Civile ha fatto il sopralluogo dopo 9 giorni", prosegue l'affondo. "Gli unici che difendono i cittadini liguri sono la Regione, le Province e i Sindaci. Invece, il Governo, con il DDL Del Rio vuole togliere i poteri a tutti gli Enti locali". Segue un paragone con l'operato del Governo Berlusconi: "Con il Governo Lega-PDL, per l'alluvione del 25/10/2011 lo stato di emergenza venne dichiarato con DPCM del 28.10.2011. Con il Governo Letta/Alfano, dal 17 gennaio, ancora nulla!". "Un collegamento ferroviario di importanza internazionale doveva essere ripristinato con l'intervento dell'Esercito e della Protezione Civile subito. Ligure rifletti!", la conclusione del messaggio della Lega Nord, che sarà diffuso nelle principali stazioni ferroviarie della Liguria a partire da domani, nella stazione di Albenga dalle 17 alle 19 e nella stazione di Ventimiglia dalle 15 alle 17.

c.s.

***RFI, frana Andora: già predisposto piano intervento operazioni***

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news.it**

*"RFI, frana Andora: già predisposto piano intervento operazioni"*

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Attualità | martedì 28 gennaio 2014, 17:00

RFI, frana Andora: già predisposto piano intervento operazioni

Condividi |

Responsabilità e compiti propri di ogni soggetto interessato, anche del Comune di Andora

In relazione alla rimozione del locomotore e delle vetture dell'Intercity 660, coinvolto nel comune di Andora da una frana proveniente da terreni non di proprietà FS e segnatamente alle recenti dichiarazioni del Sindaco di Andora, Rete Ferroviaria Italiana torna a ribadire di aver già predisposto un piano di intervento che sarà attuato non appena cesserà il vincolo di indisponibilità dell'area imposto dalla Procura di Savona e il conseguente sequestro tuttora in atto.

Le attività, quindi, avranno inizio subito dopo che l'Autorità Giudiziaria avrà dissequestrato l'area e immediatamente dopo che le Autorità competenti, tra cui anche il Sindaco di Andora, avranno messo a disposizione le aree non ferroviarie dichiarandole agibili, assicurando quindi la sussistenza delle condizioni di sicurezza per gli operatori.

Non sono quindi corrispondenti alla realtà dei fatti rappresentazioni che attribuiscono a Rete Ferroviaria Italiana la permanenza della situazione in essere, peraltro connessa - come noto - agli accertamenti giudiziari in corso.

RFI, qualora dovessero continuare ad essere diffuse dichiarazioni non rispondenti al vero, avvierà azioni idonee per tutelare la propria immagine nelle opportune sedi.

c.s.



***Sopralluogo dei geologi della Procura nella zona del deragliament treno Andora***

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news.it**

*"Sopralluogo dei geologi della Procura nella zona del deragliament treno Andora"*

Data: **28/01/2014**

Indietro

Cronaca | martedì 28 gennaio 2014, 15:27

Sopralluogo dei geologi della Procura nella zona del deragliament treno Andora

Condividi |

Si spera possano iniziare il prima possibile gli interventi di rimozione dei detriti e del treno Intercity ancora fermo sui binari

Geologi al lavoro sul luogo della frana di Andora: il Procuratore di Savona Francantonio Granero ha infatti confermato di aver conferito l'incarico per effettuare una perizia geologica sulla frana che venerdì 17 ha fatto deragliare l'Intercity 660 Milano-Ventimiglia.

I tecnici sono già operativi da oggi: nel primo pomeriggio hanno effettuato un sopralluogo nella zona del deragliament del treno, accompagnati dai Carabinieri. I geologi hanno poi esaminato il fianco della collina, la casa posta sotto sequestro, la zona della frana e del terrazzamento crollato, responsabili del deragliament del convoglio. Una volta effettuata la perizia si spera possano iniziare il prima possibile gli interventi di rimozione dei detriti e del treno Intercity ancora fermo sui binari.

r.g.

***Allerta meteo, neve nell'entroterra ed in Valbormida***

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news.it**

*"Allerta meteo, neve nell'entroterra ed in Valbormida"*

Data: **28/01/2014**

Indietro

Cronaca | martedì 28 gennaio 2014, 15:46

Allerta meteo, neve nell'entroterra ed in Valbormida

Condividi |

Mentre in Provincia di Savona splende il sole, pioggia ghiacciata, quella che in gergo tecnico si chiama 'graupeln', sta scendendo tra Imperia e Santo Stefano al Mare. Se avete segnalazioni inviatecele a [direttore@savonanews.it](mailto:direttore@savonanews.it)

Come anticipato questa mattina il maltempo è in arrivo sulla nostra provincia e, per questo, la Protezione Civile della Regione (in base alle previsioni del centro meteo Arpal di questa mattina), ha emanato lo stato di Allerta 1 per neve sull'entroterra savonese e genovese, dalle 12 di domani, alle stessa ora di giovedì, ma non si escludono sconfinamenti sulla costa.

Il peggioramento è previsto dalla serata o notte e soprattutto tra domani e giovedì mattina, con l'arrivo del 'vero' inverno. Mentre in Provincia di Savona splende ancora il sole, pioggia ghiacciata, quella che in gergo tecnico si chiama 'graupeln', sta scendendo tra Imperia e Santo Stefano al Mare mentre, neve vera e propria scenderà anche a livello costiero sul Levante savonese (tra Finale Ligure e Varazze) e nel genovesato. Nella nostra provincia le nevicate cominceranno stasera, tra i 500 ed i 600 metri di altitudine.

Domattina il limite acqua-neve scenderà leggermente su tutto il savonese, arrivando fino ai 300 metri, quindi in quota collinare. Non sono esclusi sconfinamenti della neve anche a livelli più bassi. Nella giornata di domani le precipitazioni nevose risaliranno alle quote precedenti (500/600 metri). Sono previste nevicate, sulla nostra provincia, tra i 15 ed i 25 centimetri.

Raccomandiamo, a chi deve mettersi in viaggio, di equipaggiarsi con attenzione perchè si troverà neve anche sulle autostrade: nel savonese tra Finale e Varazze e nel genovesato. Neve è prevista anche, a tratti sul Levante ligure e sui passi del Turchino, dei Giovi e della Cisa. Neve anche sul Colle di Cadibona ma pure sulle Statali 20 del Tenda e 28 del Nava. Oltre a raccomandare la massima prudenza, ovviamente anche le catene o le gomme da neve. Il miglioramento è previsto per venerdì e sabato, quando comunque sono previste ancora precipitazioni sparse. Attualmente le scuole dell'entro

**Se avete segnalazioni o foto delle nevicate, inviateci il tutto a [direttore\(at\)savonanews.it](mailto:direttore(at)savonanews.it)**

C.A.

***Frana Andora, dissequestrati parte dei fascicoli degli uffici tecnici***

- Quotidiano online della provincia di Savona

**Savona news.it**

*"Frana Andora, dissequestrati parte dei fascicoli degli uffici tecnici"*

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca | martedì 28 gennaio 2014, 13:45

Frana Andora, dissequestrati parte dei fascicoli degli uffici tecnici

[Condividi](#) |

Da domani aperti gli uffici del secondo piano

Questa mattina gli uomini della Procura di Savona hanno proceduto al dissequestro di una parte dei fascicoli custoditi nell'ex sala consigliare. Si tratta di pratiche ancora aperte appartenenti agli Uffici Edilizia Privata, Ufficio Abusi, Urbanistica e Protezione civile che permetteranno agli uffici Tecnici di riprendere a lavorare sull'ordinario, pur rimanendo chiusi al pubblico fino a venerdì. Domani riapriranno, invece al pubblico gli uffici del secondo piano di Palazzo Comunale.

c.s.

***Frana a San pietro di Feletto, materiale scende verso le case***

Frana a San Pietro di Feletto

**TrevisoToday**

""

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Frana a San pietro di Feletto, materiale scende verso le case

I tecnici della Provincia di Treviso sono intervenuti martedì in seguito a una frana che ha colpito a San Pietro di Feletto

Redazione28 gennaio 2014

[Tweet](#)

SAN PIETRO DI FELETTTO - I tecnici della Provincia di Treviso sono intervenuti martedì in seguito a una frana che ha colpito a San Pietro di Feletto in zona Santa Maria di Feletto a causa del maltempo.

***Extreme Ice: in apnea ai laghi di Fusine - 1 Marzo 201...***

Extreme Ice: in apnea ai laghi di Fusine 1 Marzo 2013 | Udine 20

**Udine20.it**

""

Data: **28/01/2014**

Indietro

12

Feb

Extreme Ice: in apnea ai laghi di Fusine 1 Marzo 2013

No comments - Leave comment

Posted in:EVENTI, TECH & WEB

Tags:alessandro vergendo, apnea, apnea ice, extreme ice, laghi fusine

In apnea sotto il ghiaccio dei laghi di Fusine: il 1° marzo ecco “Deep Inside Extreme Ice”

L'evento, organizzato da Deep Inside Project con Apnea Evolution e con il patrocinio di diversi enti e soggetti, ha importanti finalità medico e scientifiche: è la prima volta al mondo che viene svolto in simili condizioni

Prevenzione, ricerca, scoperta e, perché no, un'esperienza intensa.

Tutto questo è “Deep Inside Extreme Ice”, immersione “medico-scientifica” in apnea sotto i ghiacci che si svolgerà ai laghi di Fusine il 1° marzo, dalle 11 alle 12, ed è stata presentata oggi

nella sede di Udine della Regione Fvg. Sette Atleti Istruttori AA, 5 ricercatori, 15 specialisti di sicurezza in acqua, 3 paramedici, 20 operatori, 150 studenti e 20 operatori vivranno da vicino queste prove di immersione sotto i ghiacci in apnea statica e apnea dinamica su cavo. Tramite queste esercitazioni, si possono dare risposte concrete agli incidenti che possono provocare mortalità in acqua fredda (seconda causa di morte per i ragazzi dai 4 ai 19 anni). E quale location migliore dei laghi di Fusine, dove le temperature in questo periodo sono rigidissime?

L'evento è organizzato da Deep Inside Project in sinergia con Apnea Evolution di Marano Lagunare, con la collaborazione di vari soggetti ed enti, tra i quali Apnea Academy Competition, il Cefsa (Centro europeo formazione soccorso acquatico), L'Università di medicina e chirurgia di Udine – Facoltà scienze motorie, l'Agenzia regionale Promotur, Turismo Fvg e il Comune di Tarvisio. «Le prove si effettueranno in condizioni mai provate prima al mondo, e avranno finalità sia di addestramento, sia scientifiche – spiega Alessandro Vergendo, responsabile del progetto Deep Inside -. Ma ci sono anche connotati di performance e divulgativi del progetto di autoprotezione e prevenzione degli incidenti in acqua, protezione dell'ambiente acquatico denominato “Il Mare negli occhi del bambino e ragazzo”, sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Sono previste delle immersioni in apnea sotto i ghiacci in condizioni di ipotermia e ipossia».

L'occasione sarà oggetto di studi tecnico sanitari svolti per la prima volta al mondo e relativi all'ipotermia e alla fisiologia dell'apnea in condizioni estreme. Inoltre, saranno valutate le condizioni cognitive prima durante e dopo le immersioni per dare risposta agli importanti quesiti relativi a determinate condizioni di soccorso e ricerca per la sopravvivenza. La comunità scientifica ha già espresso molto interesse per le modifiche fisiologiche di una prova estrema come questa sotto i ghiacci di Fusine in condizioni di ipotermia e ipossia importanti. Ad assistere alla prova saranno invitati diversi istituti scolastici, sensibilizzando i presenti alla prevenzione degli infortuni e incidenti, gestione dell'imprevisto e del soccorso acquatico, corretta tecnica della respirazione, rilassamento e gestione mentale ed emotiva in condizioni di massima concentrazione e stress, tecniche molto utili anche nella vita quotidiana, argomenti caratterizzanti il progetto “Deep Inside Project”.

Il presidente di Promotur, Stefano Mazzolini, guarda con grande interesse e curiosità a questa manifestazione: «L'evento “Deep Inside

Extreme Ice” consente di far conoscere le bellezze della regione Friuli Venezia Giulia anche al di fuori del nostro

***Extreme Ice: in apnea ai laghi di Fusine - 1 Marzo 201...***

territorio. Un luogo magico come i laghi di Fusine, due gemme incastonate sotto lo sguardo maestoso delle Alpi Giulie, merita di essere valorizzato e l'appuntamento del 1° marzo è un contesto ideale per farlo. I due specchi d'acqua, parte di un contesto ambientale meraviglioso, sono un ottimo biglietto da visita per il Tarvisiano e la regione Friuli Venezia Giulia. Oltre allo sci da discesa – conclude Mazzolini -, il territorio dispone anche di tante altre risorse da mettere in campo. “Deep Inside Extreme Ice” lo testimonia perfettamente».

«Abbiamo subito accettato di patrocinare con entusiasmo l'iniziativa, mettendo anche a disposizione i nostri volontari della Protezione civile – sottolinea invece il sindaco di Tarvisio, Renato Carlantoni -. La presenza del dottor Pietro Enrico Di Prampero e del prof. Guglielmo Antonutto assicurano all'evento una grande valenza medico-scientifica, ma anche riflessi di marketing importanti per Tarvisio e tutto il territorio. I due meravigliosi laghi di Fusine meritano di essere promossi anche al di fuori dei nostri confini regionali».

***Allerta neve, Comune Amga sono pronti***

Legnano - | Altomilanese | Varese News

**Varesenews.it**

*"Allerta neve, Comune Amga sono pronti"*

Data: **28/01/2014**

[Indietro](#)

Allerta neve, Comune Amga sono pronti

Approntato il piano antineve per evitare la formazione di ghiaccio sulle strade cittadine nel caso in cui le precipitazioni dovessero essere abbondanti tra mercoledì e giovedì

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

A fronte delle previsioni meteorologiche che annunciano l'inizio di precipitazioni nevose nella notte tra martedì e mercoledì, è stato convocato oggi, nel Comando di Polizia Locale, il "tavolo d'allerta neve", con la partecipazione della Protezione Civile e di Amga. E' stata analizzata la situazione e approntate tutte le misure d'intervento di carattere preventivo ritenute necessarie, in particolar modo riguardo la formazione di ghiaccio sulle strade. Nel caso in cui le precipitazioni nevose fossero confermate, sarà premura dell'Amministrazione comunale informare tempestivamente la città degli interventi adottati per ridurre al minimo il disagio della popolazione, che saranno pubblicati sul sito web [www.legnano.org](http://www.legnano.org).

28/01/2014

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)

*Un libro e molti numeri per la Polizia Provinciale*

Varese - | Varese Laghi | Varese News

**Varesenews.it***"Un libro e molti numeri per la Polizia Provinciale"*Data: **28/01/2014**

Indietro

Un libro e molti numeri per la Polizia Provinciale

Un libro per fare il bilancio dell'attività della polizia provinciale. E quello che è stato presentato questa mattina a Villa Recalcati insieme ai dati 2013 relativi all'attività di sicurezza delle sezioni Stradale, Nautica e Faunistica

| Stampa | Invia | Scrivi

Un libro per fare il bilancio dell'attività della polizia provinciale. E' quello che è stato presentato questa mattina a Villa Recalcati, davanti al commissario straordinario della Provincia di Varese Dario Galli e al comandante della Polizia provinciale Angelo Gorla, che hanno presentato i dati 2013 relativi all'attività di sicurezza delle sezioni Stradale, Nautica e Faunistica.

Dati che mostrano un crescente impegno "su strada" del corpo di sicurezza provinciale «Aumentano i giorni i giorni di servizio, malgrado le nostre limitate forze, e aumentano soprattutto anche le ore di pattugliamento sul territorio: nel 2013 abbiamo percorso oltre 113mila chilometri, quasi 23mila in più dell'anno precedente. E abbiamo contato 559 ore di navigazione nautica, 102 in più del 2012 - spiega Angelo Gorla - quest'ultima una scelta anche politica: perchè pattugliare sul lago costa molto, in carburante, e bisogna che ci sia data la possibilità per farlo in effetti». I risultati si sono visti sia in miglioramento dei comportamenti dei cittadini (sempre meno sono i guidatori in inverno trovati senza catene da neve, e sono 47 in meno dell'anno precedente i punti di patente decurtati a causa delle violazioni accertate) che in percezione anche turistica: «Il servizio di polizia, soprattutto nel lago Maggiore, è percepito positivamente anche dal punto di vista dei turisti, che si sentono sicuri nei nostri laghi - precisa il direttore dell'agenzia del turismo Paola Della Chiesa - Senza contare che, se abbiamo ricevuto un premio come Hotel migliori per qualità prezzo, è grazie anche al lavoro della polizia provinciale, tenuta a vegliare sulla correttezza delle dichiarazioni dei commercianti».

**UN LIBRO PER LA STORIA DELLA POLIZIA PROVINCIALE**

Nella stessa occasione è stato presentato il libro "La storia e l'evoluzione della Polizia provinciale dal 1927 a oggi". Il volume, da oggi a disposizione all'interno di villa Recalcati e nelle principali biblioteche, è diviso in due parti e contiene da una parte documenti storici e numeri, dall'altra l'organizzazione attuale della Polizia provinciale e la descrizione dei progetti più significativi relativi alla sicurezza realizzati nell'ultimo anno.

«Se tutto va come deve andare, entro giugno le Province, così come conosciamo, saranno sparite. E' quindi questa una buona occasione per fare bilanci di ciò che è stato fatto: in questo caso un bilancio più che positivo - ha commentato Galli - con una serie di dati che fanno emergere il lavoro svolto e le competenze acquisite dalla Polizia provinciale. La sicurezza è stata una delle mie priorità nel mandato da Presidente della Provincia e in quello attuale di Commissario straordinario e ne sono molto soddisfatto».

**IL "BALZO IN AVANTI" DEGLI ULTIMI ANNI**

Tra le cose fatte in questo settore, Galli sottolinea «alcune azioni esemplificative, che hanno contribuito a plasmare quello che viene oggi definito "Modello Varese" - spiega Galli - Oggi, per esempio, la Polizia provinciale può contare su un maggior numero di forze, in molti casi recuperate all'interno del personale di Villa Recalcati. Operazione che ha permesso di potenziare il servizio, incrementare la qualità e la professionalità senza costi aggiuntivi per l'ente e quindi per il cittadino, dando un nuovo incarico a persone magari sottovalutate, o pronte a cambiare attività».

Uno di loro è proprio il comandante Gorla, che ha saputo dare una svolta alla polizia provinciale partendo da molto lontano: «Ero dirigente dell'ufficio studi e statistica, cioè quanto di più lontano dal servizio operativo - spiega Gorla - E



***Un libro e molti numeri per la Polizia Provinciale***

devo dire che quella di Galli nei miei confronti, come nel caso di altri dipendenti della polizia locale, è stata davvero una felice intuizione: non potrei aver preso un impegno migliore». L'idea ha consentito di garantire maggiori servizi diretti, come il monitoraggio di strade, zone boschive e laghi, e di potenziare il servizio a costo zero semplicemente riutilizzando in maniera efficiente le risorse interne.

«Il secondo fiore all'occhiello è la nuova sede della Polizia, oltre che della Protezione civile - ha sottolineato ancora Galli - Ora c'è un unico luogo fisico per tutte e tre le sezioni, per i mezzi e la strumentazione in dotazione e che consente una miglior razionalizzazione del lavoro e una ricaduta positiva sui servizi. L'auspicio è che quella sede, nel tempo, possa crescere, magari ospitare anche altre forze dell'ordine e diventare il polo della sicurezza per tutto il Varesotto». In realtà, nel tempo, non è stata unificata solo la sede ma anche gli assessorati, che da tre sono diventati uno solo, quello alla sicurezza, con grandi vantaggi dal punto di vista organizzativo.

28/01/2014

Stefania Radman (@laradman)stefania.radman@varesenews.it

***Collaudo paratie mobili a ponte degli Angeli, le parole di Variati e Rotondi***

» VicenzaPiù

**VicenzaPiù.com***"Collaudo paratie mobili a ponte degli Angeli, le parole di Variati e Rotondi"*Data: **28/01/2014**

Indietro

Collaudo paratie mobili a ponte degli Angeli, le parole di Variati e Rotondi Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 16:01 | 0 commenti

Condividi | Invia per email Stampa

Comune di Vicenza - Questa mattina il sindaco Achille Variati ha incontrato nel suo ufficio di palazzo Trissino il nuovo direttore del Dipartimento difesa del suolo e foreste - Sezione difesa idrogeologica e forestale di Vicenza (Genio civile), Marco Dorigo. Mappa alla mano e alla presenza dell'assessore alla cura urbana Cristina Balbi e dei tecnici comunali, l'occasione è servita per fare il punto sui lavori, già avviati o da avviare, lungo il corso del Bacchiglione nel territorio di Vicenza, in particolare in centro storico.

A partire dagli interventi a carico del Genio, come l'innalzamento per un breve tratto del muro dell'argine verso contrà Torretti, poco prima di ponte degli Angeli, per portare a 6,30 metri la sicurezza del livello del fiume.

“Il nostro obiettivo condiviso ora – ha infatti sottolineato il sindaco - è portare il livello di sicurezza dagli attuali 6 metri misurati a ponte degli Angeli a 6,10-6,30 metri all'interno della città, cioè tra viale Diaz e il centro storico. Si tratta di una decina di interventi modesti e per brevi tratti, come quello in partenza a breve in via Giuriolo o la pista ciclabile in via Bacchiglione con funzione anche di innalzamento della sponda”.

Al termine dell'incontro, il sindaco si è recato in sopralluogo con Dorigo e l'assessore alla protezione civile Dario Rotondi in largo Goethe, dove è in corso il collaudo del sistema di innalzamento del livello di sicurezza del Bacchiglione nel nodo di ponte degli Angeli. Da ieri infatti, lungo la ringhiera metallica sul fiume, la ditta PM Scale di Padova incaricata della fornitura delle strutture costate 26.596 euro, sta procedendo al fissaggio a terra, lungo la ringhiera che dà sul fiume, di una sottile corsia in acciaio lunga quasi 80 metri, cui la protezione civile aggancerà, in caso di necessità, 30 paratie anti-allagamento in acciaio verniciato alte 60 centimetri. In questo modo il livello di sicurezza del fiume si alza qui di circa 60 centimetri, portandolo a 6,40-6,50 metri. Nel 2010, infatti, l'area venne invasa dall'acqua perchè il Bacchiglione, salendo, affronta la curva prima di ponte degli Angeli con un livello leggermente superiore sul lato di largo Goethe.

“Chiamavamo Vicenza la Venezia della terraferma per le bellezze architettoniche – ha osservato amaramente il sindaco -, ora lo diciamo anche per le paratie anti-allagamenti”.

“L'emergenza deve essere risolta nel più breve tempo possibile – ha aggiunto Rotondi, che ha voluto le paratie al posto dei sacchi di sabbia - e l'esperienza ci aiuta a progredire nei sistemi di protezione, che devono essere soprattutto efficaci, economici e semplici”.

Il nuovo sistema anti-allagamento prevede inoltre l'aggiunta di due argini mobili forniti dalla ditta Elbi di Padova per 23.918 euro: si tratta di “aquadike”, parallelepipedi in materiale leggero, larghi ciascuno 1 metro per 70 centimetri di altezza che, riempiti d'acqua, opportunamente agganciati l'uno all'altro e ricoperti da teli in plastica, collegheranno la ringhiera a monte con quella a valle sui due lati del ponte.

Oggi il sindaco ha infine appreso da Dorigo che a giorni verrà firmato il contratto con la ditta che ha vinto l'appalto per la realizzazione, entro due anni, della cassa di espansione di Caldogno: “La vera soluzione per avere tranquillità negli anni a venire”, ha ribadito ancora una volta Variati.

***Rischio alluvione, in fase di collaudo le paratie mobili a ponte degli Angeli***

Collaudo a Vicenza delle paratie

**VicenzaToday**

""

Data: **29/01/2014**

[Indietro](#)

Rischio alluvione, in fase di collaudo le paratie mobili a ponte degli Angeli

Il nuovo sistema anti-allagamento prevede l'aggiunta di due argini mobili forniti dalla ditta Elbi di Padova per 23.918 euro: si tratta di "aquadike", parallelepipedi in materiale leggero, larghi ciascuno 1 metro per 70 centimetri di altezza

Redazione 28 gennaio 2014

[Tweet](#)

[foto del Comune di Vicenza](#)

Martedì mattina il sindaco Achille Variati ha incontrato nel suo ufficio di palazzo Trissino il nuovo direttore del Dipartimento difesa del suolo e foreste - Sezione difesa idrogeologica e forestale di Vicenza (Genio civile), Marco Dorigo. Mappa alla mano e alla presenza dell'assessore alla cura urbana Cristina Balbi e dei tecnici comunali, l'occasione è servita per fare il punto sui lavori, già avviati o da avviare, lungo il corso del Bacchiglione nel territorio di Vicenza, in particolare in centro storico.

A partire dagli interventi a carico del Genio, come l'innalzamento per un breve tratto del muro dell'argine verso contrà Torretti, poco prima di ponte degli Angeli, per portare a 6,30 metri la sicurezza del livello del fiume. "Il nostro obiettivo condiviso ora - ha infatti sottolineato il sindaco - è portare il livello di sicurezza dagli attuali 6 metri misurati a ponte degli Angeli a 6,10-6,30 metri all'interno della città, cioè tra viale Diaz e il centro storico. Si tratta di una decina di interventi modesti e per brevi tratti, come quello in partenza a breve in via Giuriolo o la pista ciclabile in via Bacchiglione con funzione anche di innalzamento della sponda".

Al termine dell'incontro, il sindaco si è recato in sopralluogo con Dorigo e l'assessore alla protezione civile Dario Rotondi in largo Goethe, dove è in corso il collaudo del sistema di innalzamento del livello di sicurezza del Bacchiglione nel nodo di ponte degli Angeli. Da ieri infatti, lungo la ringhiera metallica sul fiume, la ditta PM Scale di Padova incaricata della fornitura delle strutture costate 26.596 euro, sta procedendo al fissaggio a terra, lungo la ringhiera che dà sul fiume, di una sottile corsia in acciaio lunga quasi 80 metri, cui la protezione civile aggancerà, in caso di necessità, 30 paratie anti-allagamento in acciaio verniciato alte 60 centimetri. In questo modo il livello di sicurezza del fiume si alza qui di circa 60 centimetri, portandolo a 6,40-6,50 metri. Nel 2010, infatti, l'area venne invasa dall'acqua perchè il Bacchiglione, salendo, affronta la curva prima di ponte degli Angeli con un livello leggermente superiore sul lato di largo Goethe.

Data: <b>28-01-2014</b>	<b>noodls</b>	
----------------------------	---------------	--

***Frana Andora: già predisposto piano intervento operazioni subordinate a dissequestro e condizioni sicurezza lavoratori (.pdf 74 KB)***

Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. (via noodls) /

**noodls**

"Frana Andora: già predisposto piano intervento operazioni subordinate a dissequestro e condizioni sicurezza lavoratori (.pdf 74 KB)"

Data: **29/01/2014**

Indietro

28/01/2014 | Press release

Frana Andora: già predisposto piano intervento operazioni subordinate a dissequestro e condizioni sicurezza lavoratori (.pdf 74 KB)

distributed by noodls on 28/01/2014 19:26

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Comunicato Stampa

**RFI, FRANA ANDORA: GIÀ PREDISPOSTO PIANO INTERVENTO**

**OPERAZIONI SUBORDINATE A DISSEQUESTRO E CONDIZIONI SICUREZZA LAVORATORI**

· responsabilità e compiti propri di ogni soggetto interessato, anche del Comune di Andora

Genova, 28 gennaio 2014

In relazione alla rimozione del locomotore e delle vetture dell'Intercity 660, coinvolto nel comune di Andora da una frana proveniente da terreni non di proprietà FS e segnatamente alle recenti dichiarazioni del Sindaco di Andora, Rete Ferroviaria Italiana torna a ribadire di aver già predisposto un piano di intervento che sarà attuato non appena cesserà il vincolo di indisponibilità dell'area imposto dalla Procura di Savona e il conseguente sequestro tuttora in atto.

Le attività, quindi, avranno inizio subito dopo che l'Autorità Giudiziaria avrà dissequestrato l'area e immediatamente dopo che le Autorità competenti, tra cui anche il Sindaco di Andora, avranno messo a disposizione le aree non ferroviarie dichiarandole agibili, assicurando quindi la sussistenza delle condizioni di sicurezza per gli operatori.

Non sono quindi corrispondenti alla realtà dei fatti rappresentazioni che attribuiscono a Rete Ferroviaria Italiana la permanenza della situazione in essere, peraltro connessa - come noto - agli accertamenti giudiziari in corso.

RFI, qualora dovessero continuare ad essere diffuse dichiarazioni non rispondenti al vero, avvierà azioni idonee per tutelare la propria immagine nelle opportune sedi.

Data: <b>29-01-2014</b>	<b>noodls</b>	
----------------------------	---------------	--

## ***Frana Andora: in vendita nuovamente i biglietti Intercity Ventimiglia - Albenga (.pdf 77 KB)***

Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. (via noodls) / Frana Andora: in vendita nuovamente i biglietti Intercity Ventimiglia Albenga (.pdf 77 KB)

**noodls**

""

Data: **29/01/2014**

Indietro

28/01/2014 | Press release

Frana Andora: in vendita nuovamente i biglietti Intercity Ventimiglia Albenga (.pdf 77 KB)  
distributed by noodls on 28/01/2014 19:25

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

TRENITALIA, FRANA ANDORA:

tampa

IN VENDITA NUOVAMENTE I

BIGLIETTI INTERCITY VENTIMIGLIA - ALBENGA · Da domani 29 gennaio

· Collegamenti Ventimiglia - Albenga con bus sostitutivi e partenza

anticipata di 30 minuti Genova, 28 gennaio 2014

Da domani, 29 gennaio, accogliendo le

richieste delle Istituzioni locali

e delle

Associazioni pendolari, sarà nuovamente possibile acquistare i biglietti Intercity con partenza nelle località della tratta Ventimiglia - Albenga.

I bus, che continueranno a sostituire il treno nella

tratta Ventimiglia -

Albenga,

partiranno dalle località di fermata previste trenta minuti prima rispetto l'orario dei treni. Il provvedimento garantirà la coincidenza

col treno

n partenza

da Albenga e una

maggiore affidabilità e puntualità dei collegamenti Intercity.

I sistemi di vendita sono in corso di aggiornamento e conterranno gli orari effettivi dei bus a partire dalla prossima settimana.

Per i treni Regionali continua a

essere attivo un servizio di bus

sostitutivi tra Diano

***Frana Andora: in vendita nuovamente i biglietti Intercity Ventimiglia - Albenga (.pdf 77 KB)***

Marina e Albenga o Andora che percorrono sia l'autostrada, senza effettuare fermate, sia la Strada Statale Aurelia per servire le località intermedie.

Nel tratto Diano Marina - Ventimiglia è operativo il servizio ferroviario regionale.

Ulteriori

informazioni su [www.trenitalia.com](http://www.trenitalia.com), [www.fsnews.it](http://www.fsnews.it),

presso gli

uffici di

assistenza alla clientela, le biglietterie o contattando i numeri 800 098781 (numero verde)

o 010 2744458, che

saranno attivi per tutta la durata dell'interruzione dal

lunedì al

venerdì dalle 7.00 alle 19.00.